

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2017

## NORD

ARENA	09/03/2017	26	<a href="#">Incendio sulle Torricelle Area boschiva ridotta in cenere</a> <i>E.s.</i>	4
ARENA	09/03/2017	33	<a href="#">Con Olivia e Vito la Montefortiana si corre a 6 zampe</a> <i>Paola Dalli Cani</i>	5
ARENA	09/03/2017	36	<a href="#">Rischio sismico Due incontri per affrontare le emergenze</a> <i>M.u.</i>	6
ARENA	09/03/2017	37	<a href="#">Gli angeli sconosciuti, uomini di fronte al dolore</a> <i>Piero Taddei</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2017	30	<a href="#">Schianto mortale sulla 51 = Schianto tra auto, un morto e una ferita</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2017	34	<a href="#">Carabinieri in congedo tremila ore per il paese</a> <i>Anna Apollonia</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	09/03/2017	35	<a href="#">Comune e alpini in aiuto ai terremotati</a> <i>Alessandra Segafreddo</i>	10
CORRIERE DI VERONA	09/03/2017	9	<a href="#">Strage del pullman, il ministro ungherese: Siete stati veri amici della nostra nazione</a> <i>E.p.</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	09/03/2017	21	<a href="#">Centro chiuso Il sindaco: paese vicino al collasso = Strada chiusa in centro C'è l'accordo sui lavori</a> <i>Matteo Sbarbada</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	09/03/2017	26	<a href="#">Aiuti ai terremotati consegnati a Norcia</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	09/03/2017	7	<a href="#">Pontevigodarzere, allarme sull'argine: Brenta intasato da tronchi e detriti</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	09/03/2017	14	<a href="#">Protezione civile, Comune capofila del Ro6</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2017	9	<a href="#">Giovani e donne sono gli utenti più prudenti</a> <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2017	22	<a href="#">Dopo il crollo l'ospedale Mellini mette in cantiere la ristrutturazione</a> <i>Andrea Facchi</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2017	25	<a href="#">Entro l'estate lavori a Rino per blindare il Val Rabbia</a> <i>Giuliana Mosconi</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	09/03/2017	27	<a href="#">Quest'anno il ponte pedonale al Foro Boario</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	09/03/2017	12	<a href="#">Fondi Ue per lanciare lo sport all'aria aperta</a> <i>L.p.</i>	20
GIORNO VARESE	09/03/2017	52	<a href="#">Fiamme in un capannone Storica azienda devastata = Rogo devasta azienda agricola Mucche salvate dai pompieri</a> <i>Simona Carnaghi</i>	21
MESSAGGERO VENETO	09/03/2017	13	<a href="#">Parte l'era del 112 numero unico dell'emergenza</a> <i>Michela Zanutto</i>	22
MESSAGGERO VENETO	09/03/2017	22	<a href="#">Malore improvviso, muore Sergio De Martino</a> <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	09/03/2017	37	<a href="#">Sabato la tradizionale giornata ecologica</a> <i>Ge.ma.</i>	25
PREALPINA	09/03/2017	20	<a href="#">Addio a Remo gigante buono</a> <i>Simone Della Ripa</i>	26
PREALPINA	09/03/2017	30	<a href="#">Ansia di avere notizie anche dietro le sbarre</a> <i>Angela Grassi</i>	27
PROVINCIA DI COMO	09/03/2017	19	<a href="#">Como - Protezione civile, legge Braga Procedure molto più veloci</a> <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	09/03/2017	33	<a href="#">La rassegna organistica Maffezzoli protagonista</a> <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	09/03/2017	42	<a href="#">Cani da soccorso, bella scoperta Lezione ai ragazzi della Puecher</a> <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	09/03/2017	26	<a href="#">Sopralluogo dopo le fiamme Il Centro fondo riapre sabato</a> <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/03/2017	19	<a href="#">Val di Vara, caccia a un tesoretto di 7,5 milioni</a> <i>Laura Ivani</i>	32
SECOLO XIX SAVONA	09/03/2017	19	<a href="#">Analisi delle falde, allarme rientrato le autobotti tornano in garage</a> <i>L.reb.</i>	33
TRENTINO	09/03/2017	29	<a href="#">Ci sono alternative ancora possibili? Si muovono i Verdi</a> <i>M. Cass.</i>	34
TRENTINO	09/03/2017	32	<a href="#">Dro, si ribalta il furgone carico di depliant</a> <i>Gianluca Marcolini</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2017

TRENTINO	09/03/2017	33	Un vallo tomo contro la frana di Monte Gorsa = Lona Lases, vallo tomo ai piedi del monte Gorsa <i>Fernando Valcanover</i>	36
VOCE DI MANTOVA	09/03/2017	19	Dal Comune di Asola contributo all'associazione contro le emergenze <i>Redazione</i>	37
ADIGE	09/03/2017	16	Elicottero a terra: il gigante ferito è stato recuperato = Recupero ok <i>Andrea Bergamo</i>	38
ADIGE	09/03/2017	16	Tra gli spettatori i bambini della scuola primaria <i>Redazione</i>	40
ADIGE	09/03/2017	43	Anche l'ombra del dolo sul rogo del bar Centrale = Vervò, poteva bruciare tutta la casa <i>Andrea Bergamo</i>	41
ADIGE	09/03/2017	54	Lettere commenti - Evitare i rischi in montagna e i pericoli per i soccorritori <i>Posta Dai Lettori</i>	42
ALTO ADIGE	09/03/2017	32	Bronzolo, mano tesa ad Amatrice <i>B.c.</i>	43
AVVENIRE MILANO	09/03/2017	2	Brucia baracca, muore una donna <i>Redazione</i>	44
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	09/03/2017	21	Il terremoto svizzero fa tremare la Brianza <i>Chiara Pederzoli</i>	45
CORRIERE DEL TRENTINO	09/03/2017	4	Bar Centrale La cucina distrutta dalle fiamme = Bar in fiamme, non si esclude il dolo Danneggiati la porta e il locale cucina <i>D.r.</i>	46
CORRIERE DEL TRENTINO	09/03/2017	4	Recuperato l'Agusta Aw139 precipitato <i>D.r.</i>	47
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/03/2017	9	Investito, muore pedone L'automobilista ha 82 anni la vittima ne ha 80 <i>B.c.</i>	48
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/03/2017	6	Urtato da moto alla gara di enduro Volontario muore tre giorni dopo <i>Fabio Paravisi</i>	49
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/03/2017	11	Lei muore nella baracca Lui salvato dai poliziotti = Muore nell'incendio, grave il compagno <i>Cesare Giuzzi</i>	50
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	09/03/2017	2	Tragedia del bus, l'ungheria ringrazia tutti i soccorritori <i>Redazione</i>	51
ECO DI BERGAMO	09/03/2017	29	Era scomparso a Natale ritrovato il corpo nell'Adda <i>Remo Traina</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	09/03/2017	5	Schianto in Cadore: gravissima donna 55enne <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO TREVISO	09/03/2017	8	Sbandata e schianto: grave 20enne <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	09/03/2017	11	Protezione civile, Bottacin a Cornuda <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	09/03/2017	17	Piano delle acque: 17 punti neri <i>Claudia Borsoi</i>	56
GAZZETTINO TREVISO	09/03/2017	18	Ancora scontri sul contributo: Marcia indietro o lo perderete <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/03/2017	19	Idrovora in dirittura d'arrivo <i>Maurizio Marcon</i>	58
GIORNALE MILANO	09/03/2017	4	Tragedia in zona Ripamonti, muore bruciata nella baracca = Muore bruciata in casa nella baracca in fiamme. Marito ustionato grave <i>Paola Fucillieri</i>	59
GIORNO	09/03/2017	27	Varese Un corto circuito devasta azienda agricola <i>Redazione</i>	60
GIORNO BERGAMO	09/03/2017	51	Paga o per te sono botte <i>Francesco Donandoni</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	09/03/2017	58	Allarme incendio in un cantiere dell'ospedale <i>Redazione</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	09/03/2017	59	Va a fuoco la casa sommersa dall'immondizia <i>Redazione</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	09/03/2017	73	Niente panico fra i banchi <i>Redazione</i>	64
GIORNO MILANO	09/03/2017	58	Anziana trovata morta fra montagne di immondizia = Morta in casa, ritrovata dopo giorni. Abitazione invasa dall'immondizia <i>Nicola Francesca Palma Santolini</i>	65
GIORNO MILANO	09/03/2017	63	Poliziotti con i cittadini per ricostruire Amatrice <i>Redazione</i>	66
GIORNO MONZA BRIANZA	09/03/2017	55	Lambro, due anni dopo l'ultima alluvione via ai lavori sulle sponde <i>Martino Agostoni</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2017

GIORNO MONZA BRIANZA	09/03/2017	61	<a href="#">Terremoto, in bici nelle Marche per aiutare un paese a rinascere</a> <i>Fabio Luongo</i>	68
LIBERO MILANO	09/03/2017	7	<a href="#">Muore donna nella baracca bruciata</a> <i>Redazione</i>	69
PICCOLO GORIZIA	09/03/2017	26	<a href="#">Visita ai sentieri del monte Calvario</a> <i>M.b.</i>	70
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/03/2017	25	<a href="#">San Daniele Po Rifiuti abusivi Il sindaco infuriato: incivili</a> <i>Serena Ferpozzi</i>	71
REPUBBLICA GENOVA	09/03/2017	6	<a href="#">Industrie e ambiente, cittadini in campo</a> <i>Stefano Origone</i>	72
REPUBBLICA MILANO	09/03/2017	5	<a href="#">La lunga giornata di Francesco istruzioni per l'uso = La lunga giornata del Papa a Milano istruzioni per l'uso</a> <i>Alessandra Corica</i>	73
REPUBBLICA MILANO	09/03/2017	8	<a href="#">Senzatetto muore carbonizzata nella baracca in fiamme = Sgombrata da Aler, carbonizzata nella baracca</a> <i>Simone Bianchin</i>	74
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/03/2017	52	<a href="#">Paura nel porto, container a fuoco = Container in fiamme al porto Si sospetta l'origine dolosa</a> <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/03/2017	59	<a href="#">Protezione civile, rimane la guida del distretto</a> <i>Redazione</i>	76
SECOLO XIX IMPERIA	09/03/2017	37	<a href="#">Analisi delle falde, allarme rientrato le autobotti tornano in garage</a> <i>L.reb.</i>	77
STAMPA CUNEO	09/03/2017	49	<a href="#">Raccolta fondi per sistemare recupero di Bernezzo</a> <i>Redazione</i>	78
STAMPA SAVONA	09/03/2017	52	<a href="#">Fognature danneggiate dall'alluvione i sindaci chiedono interventi urgenti</a> <i>L.ma.</i>	79
STAMPA SAVONA	09/03/2017	53	<a href="#">L'acqua non è più inquinata: ordinanze revocate</a> <i>V.p.</i>	80
TRIBUNA DI TREVISO	09/03/2017	35	<a href="#">Sei mesi di lavori per la ciclabile di Vallà</a> <i>D.n.</i>	81
TRIBUNA DI TREVISO	09/03/2017	38	<a href="#">Bottacin spiega la nuova protezione civile</a> <i>E.f.</i>	82
TRIBUNA DI TREVISO	09/03/2017	43	<a href="#">Il Comune sposta la Protezione civile Contributo a rischio</a> <i>Alberto Della Giustina</i>	83
LEGGO MILANO	09/03/2017	20	<a href="#">Muore carbonizzata nella baracca</a> <i>Salvatore Garzillo</i>	84
LEGGO MILANO	09/03/2017	20	<a href="#">Trovata cadavere dopo settimane</a> <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 08 Marzo 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Riforma Protezione civile: dalla Camera l'ok definitivo alla legge delega -</a> <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Piemonte: da oggi attivo il "codice rosa" antiviolenza</a> <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">#RiformaProCiv, Anpas: necessario riconoscere peculiarit? e importanza del volontariato</a> <i>Redazione</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Piemonte: da oggi attivo il "codice rosa" antiviolenza</a> <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	08/03/2017	1	<a href="#">- Promosso SHERPA: il sistema che combina l'azione di soccorritori, droni e robot è stato valutato positivamente dall'UE - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	93
adnkronos.com	08/03/2017	1	<a href="#">Fvg, filiera legno presenter? Amate Amatrice a Made Expo</a> <i>Redazione</i>	95
repubblica.it	08/03/2017	1	<a href="#">Leonardo espande la presenza dell'elicottero AW139 in Giappone</a> <i>Redazione</i>	96
tiscali.it	09/03/2017	1	<a href="#">L'Emilia-Romagna vince in Europa, il Centro Meteo Europeo sarà a Bologna</a> <i>Redazione</i>	97

**VIGILI DEL FUOCO****Incendio sulle Torricelle Area boschiva ridotta in cenere**

[E.s.]

VIGIU DEL FUOCO Incendio sulle Torricelle Area boschiva ridotta in cenere È durât più di tré ore l'intervento dei vigili del fuoco per avere ragione di un incendio boschivo scoppiato ieri poco prima delle 13 sulle Torricelle. Le fiamme, compiici la siccità e il vento, hanno distrutto oltre tremila metri quadrati di piante e arbusti nella zona adiacente località San Vincenzo. L'operazione di spegnimento è stato piuttosto complicata. Per la conformazione del terreno i vigili del fuoco non hanno potuto raggiungere la zona interessata dall'incendio con i loro mezzi. Sempre ieri, i pompieri sono intervenuti per incendi di sterpaglie anche nella zona di Pescantina e a Sant'Anna d'Alfaedo. E.S. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit\_org-

L'idea dell'autore di *Un viaggio, un uomo, un cane*

## Con Olivia e Vito la Montefortiana si corre a 6 zampe

*Battezzata Monteforcane ha una data: il 23 aprile La proposta di dedicare una manifestazione al binomio uomo-cane ha riscosso entusiasmo*

[Paola Dalli Cani]

MONTEFORTE. L'idea dell'autore di *Un viaggio, un uomo, un cane* Battezzata Monteforcane ha una data: il 23 aprile. La proposta di dedicare una manifestazione al binomio uomo-cane ha riscosso entusiasmo. Paola Dalli Cani. Il suo viaggio a sei zampe poco più di un anno ha entusiasmato, suscitato curiosità e consensi e lui, che si chiama Vito Di Lorenzo, ha messo a frutto l'attenzione accesa dal suo libro *Un viaggio, un uomo, un cane* per lanciare l'idea di una Montefortiana a sei zampe. È a battezzata Monteforcane, ha abbozzato una data (e cioè il 23 aprile prossimo) e pure un itinerario, ossia quello lungo il percorso permanente dei Dieci capitelli. L'idea mi è venuta ancora a gennaio, quando con la famiglia e Olivia (il setter irlandese con cui ha vissuto la sua avventura diventata un libro presentato sempre in versione sei zampe, ndr) abbiamo fatto la Montefortiana. Ho visto tantissimi podisti che hanno partecipato assieme me al loro quattrozampe, spiega Di Lorenzo, e quindi ho pensato che sarebbe stato bello dedicare una manifestazione al binomio uomo-cane. Ha guardato il calendario e abbozzato una data e poi, dopo aver rielaborato il logo della Montefortiana in chiave canina, ha usato i social per lanciare l'idea. Il risultato lo ha sorpreso non poco: Mi ero detto che si poteva fare una cosetta informale tra amici, ma visto l'entusiasmo, quanto prima contatterò la Pro loco di Monteforte e il Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni per provare ad elaborare meglio l'idea. Vito Di Lorenzo è montefortiano da qualche tempo: sambonifacese fino alla vigilia dei quarant'anni, a fine 2015 è uscito in libreria con *Un viaggio, un uomo, un cane* (Cleup): è l'agile racconto di una settimana passata a scarpinare sulle montagne che furono teatro della Grande Guerra tra Verona e Vicenza. Quasi 90 chilometri con zaino in spalla e tenda al seguito, ma non in solitaria: al suo fianco Olivia, capace di essere compagna di viaggio ma pure un filtro capace di mostrare tutto ciò che ti circonda sotto una luce nuova, quella di un cammino a due gambe e quattrozampe. Olivia è un cane specialissimo, adottato da Di Lorenzo dopo che tre famiglie avevano deciso di disfarsene, e che lui, con amore e dedizione, è riuscito a trasformare in un cane al servizio della Protezione civile: con Olivia, fino all'anno scorso, per quattro anni ha composto una unità cinofila per ricerca persone. Venticinque presentazioni in sei mesi, dice fiero Di Lorenzo, che hanno portato, col passaparola, inviti che mi hanno stupito. E ricorda: Il prossimo 18 marzo Olivia e io saremo a Sestri Levante con una presentazione curata da Fabrizio Benente, docente all'università di Genova. Un altro appuntamento è in programma l'8 aprile, quando saremo a Pistoia, città a cui per il 2017 è stato assegnato il titolo di Capitale italiana della Cultura. Vito Di Lorenzo con la sua Olivia, adottata dopo che tre famiglie l'avevano abbandonata -tit\_org-

**SANT'AMBROGIO**

## **Rischio sismico Due incontri per affrontare le emergenze**

[M.u.]

SANT'AMBROGIO Rischio sismico Due incontri per affrontare le emergenze Giovedì 16 marzo e mercoledì 22 marzo l'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella col gruppo di protezione civile e la polizia locale organizzano due incontri con i cittadini e le associazioni per informarle sul rischio sismico e su quanto prevede il piano di emergenza a fronte di una eventuale calamità. Nel dettaglio, giovedì 16 marzo alle 20,45 è in programma l'incontro che verrà ospitato nell'aula magna della scuola media Dante Alighieri del capoluogo. Mercoledì 22 marzo la riunione si svolgerà nel centro parrocchiale di Domegliara sempre con inizio alle 20,45. Saranno presenti volontari della protezione civile e vigili. Come avevo anticipato in consiglio comunale spiega il sindaco Roberto Zorzi la nostra intenzione è quella di collaborare con i gruppi e con la polizia locale per organizzare incontri informativi su come affrontare i rischi. Inoltre stiamo studiando apposite tabelle, indicanti i luoghi di ritrovo per la popolazione in caso di calamità ha concluso Zorzi. M.U. -tit\_org-

## Gli angeli sconosciuti, uomini di fronte al dolore

[Piero Taddei]

ZEVIO. 11 testo sarà presentato domani nella sala convegni dell'ex municipio con altri tre relatori. Le storie sui soccorsi in ambulanza raccontate da Francesco Care in un libro-diario di 170 pagine che concentra 25 anni di attività. Piero Taddei Soccorritori in ambulanza, donne e uomini in tuta arancio apparentemente anonimi ma con un'anima che assorbe come una spugna le emozioni dei momenti difficili, spesso tragici. Un carico che talvolta appare troppo pesante da somatizzare. E quanto si prefigge di raccontare Francesco Care domani alle 20.30, nella sala convegni dell'ex municipio, presentando il suo libro autoprodotta: Angeli sconosciuti. Un sorta di diario che in 170 pagine concentra 25 anni d'attività (oltre 13 mila interventi) sul fronte del soccorso. Il libro è anche un monito per quanti guidano non rispettano il Codice della strada. E così si espongono, ed espongono gli altri, a incidenti che possono determinare menomazioni irreversibili, se non la morte. Care racconta il suo vissuto con il linguaggio crudo di quando una manciata di minuti può fare la differenza. Di quando sembra un tempo infinito quello impiegato della cesaia pneumatica dei vigili del fuoco, accorsi per liberare persone intrappolate dai rottami di un'auto finita a gran velocità sotto il cassone di un Tir. Care ha scelto di non censurare nulla per restituire al massimo l'atmosfera dell'emergenza. Di quando anche lui è stato tra i soccorritori intervenuti nel 1996 durante il mega tamponamento che, causa nebbia, sull'autostrada Serenissima tra Soave e Montebello vide coinvolti ben 300 automezzi. Scene apocalittiche con 11 morti e un centinaio di feriti. O ancora quando, un anno prima, 49 persone morirono per lo schianto al suolo di un Antonov appena decollato dall'aeroporto di Villafranca. Il tentativo dell'autore di Bussolengo è di andare oltre ciò che passano le cronache di giornali e tivù per ribadire che i soccorritori in ambulanza hanno un cuore come tutti, non sono super uomini. È impossibile rimanere indifferenti quando soccorsi il tossicodipendente o arrivi sulla scena dell'incidente e la benzina sparsa dappertutto può incendiarsi, la ciambella del gas dell'auto accartocciata può scoppiare da un momento all'altro, vedi mutuaioni, senti lamenti, il puzzo del sangue. Talvolta la realtà dei fatti supera la più fervida fantasia, purtroppo, sospira Care. Basta leggere il resoconto sulla prima volta in ambulanza del soccorritore per avere il polso della situazione: Le gambe del conducente sono spezzate in più punti. Tronconi ossei sono esplosi all'esterno lacerando muscoli e pelle. Il suo volto non esiste più. La mandibola è fratturata in zona frontale. Oltre a Care, nell'ex municipio racconteranno le loro esperienze Matteo Albi, assistente capo della polizia stradale di Verona e Roberto Ferrarese, caposquadra esperto dei vigili del fuoco. L'incontro a cura del gruppo di protezione civile Medio Adige, ha il patrocinio del Comune. I proventi di Angeli sconosciuti andranno all'Abeo (Associazione bambino omeopatico oncologico) di Verona. Il libro è reperibile su Amazon oppure contattando l'autore: francesco.care@vodafone.it. Tra i ricordi i soccorsi per l'Antonov caduto vicino al Catullo e il tamponamento sull'A4 nel 1996. A destra Francesco Care con Carlo Franchetto -tit\_org-

## Schanto mortale sulla 51 = Schianto tra auto, un morto e una ferita

*DALL'ANESE A PAGINA 22 A perdere la vita il quarantacinquenne Rachid Hilmi. In prognosi riservata con un grave politrauma una 55enne di Treviso*

[Redazione]

Schianto mortale sulla 51 La vittima è di Castellavazzo, gravissima una trevigiana DALL'ANESEAPAGINA22 Il luogo dello schianto, la macchina bianca è della donna trevigiana in gravi condizioni Schianto tra auto, un morto e una feriti A perdere la vita I quarantacinquenne Rachid Hilmi. In prognosi riservata con un grave politrauma una 55enne di Trevi OSPITALE DI CADORE È di un morto e una ferita grave l'esito di un terribile incidente stradale avvenuto ieri poco prima delle 19 sulla statale di Alemagna all'altezza dell'abitato di Ospitale di Cadore. A perdere la vita il 45enne marocchino Rachid Hilmi, residente a Castellavazzo, mentre è in prognosi riservata nell'unità operativa di Rianimazione dell'ospedale San Martino di Belluno, una donna, A.L. classe 1961 residente a Treviso. Secondo una prima ricostruzione, la Hyundai Matiz di colore verde scuro condotta da Hilmi stava scendendo da Ospita le verso l'abitato di Castellavazzo dove stava rientrando a casa dopo la giornata di lavoro. Sulla corsia opposta stava sorraggiungendo la Bmw station wagon bianca condotta dalla trevigiana A.L.. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri della Radiomobile di Belluno intervenuti sul posto, le due auto si sono scontrate frontalmente all'altezza della ditta Sictet. Fortissimo l'impatto. La Hyundai Matiz è stata sbalzata in aria catapultando a terra il conducente che è finito sotto il guard rail. L'auto, poi, nel suo volo è piombata direttamente sull'uomo finendo incastrata nel guard rail. A dare l'allarme, il conducente di un'azienda di prodotti surgelati a cui, passato di là poco dopo il devastante impatto, si è parata davanti la drammatica scena. Immediata la telefonata ai soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Pieve di Cadere, i carabinieri di Belluno e le ambulanze. A quanto pare, quindi, non ci sarebbero testimoni dell'incidente: dovranno essere i rilievi dei militari dell'Arma a chiarire come sono andate le cose. Giunti sul posto, i sanitari non hanno potuto fare nulla per il 45enne, se non constatarne il decesso. La donna, invece, all'interno della sua Bmw all'inizio era cosciente, ma visti i diversi traumi riportati è stata poi intubata. Quindi è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno dove, dopo alcuni accertamenti che hanno evidenziato fratture multiple esposte e diversi politraumi importanti, è stata ricoverata nell'unità operativa di éäï òää ïïä, in prognosi riservata. Non sarebbe in pericolo di vita. Nel frattempo vigili del fuoco e carabinieri hanno dovuto deviare il traffico in salita e in discesa dal Cadere verso la strada intema di Ospitale. In tilt il traffico, tanto che si è formata una lunga coda di veicoli tra cui molti camion e mezzi pesanti, fermi, attesa di passare Qualcuno ha cercato anche di fare inversione per tornare indietro. Sul posto anche il sindaco di Ospitale, Livio Sacchet che ha seguito con viva trepidazione le fasi dei soccorsi, fino al triste epilogo. Lunghe anche le operazioni di rilievo. Solo in tarda serata, dopo le 22, con l'arrivo del magistrato che ha dato il nulla osta, il corpo di Hilmi è stato portato via, poi i carroattrezzi hanno spostato le auto. Rachid Hilmi, che aveva compiuto 45 anni martedì, lavorava come operaio a Lozzo di Cadere. Lascia la moglie (che si è sentita male ed è stata portata all'ospedale) e due figli molto piccoli di quattro e un anno. Da Ponte nelle Alpi e Longarone sono arrivati anche alcuni parenti della vittima per cercare di dare conforto alla famiglia di Hilmi. -tit\_org- Schanto mortale sulla 51 - Schianto tra auto, un morto e una ferita



santa giustina

**Carabinieri in congedo tremila ore per il paese***[Anna Apollonia]*

SANTA GIUSTINA ÝÀÃÎ IAUIUaI INA i SANTA GIUSTINA L'assemblea annuale della sezione di Santa Giustina dell'Associazione nazionale Carabinieri è stata occasione per tirare le somme di un anno molto impegnativo, che ha visto i soci impegnati nei lavori che hanno permesso, in nemmeno nove mesi, di ristrutturare completamente lo stabile ottenuto a gennaiocomodato dalle Ferrovie, in cui da settembre scorso hanno fissato la loro sede. Nonostante l'impegno dei lavori, coperto per la manodopera dai soci stessi, la possibilità di attingere ad alcune sponsorizzazioni di privati, arrivate grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale, hanno permesso di coprire i costi e di portare comunque in attivo il bilancio. Se 112 sono i soci della sezione, 25 sono quelli impegnati nel gruppo di volontariato che ha all'attivo per lo scorso anno oltre 3.000 ore di servizio presta te, divise tra il servizio ai funerali, quello per le manifestazioni sportive e gli altri interventi che sono stati richiesti, come le manifestazioni promosse dal comune, il servizio alle scuole o al tribunale ma anche il supporto per il cantiere in prossimità della statale dell'esercitazione di protezione civile sezionale. Sembriamo tanti, ma vista la mole d'impegno siamo pochi, ha spiegato il coordinatore Ferdinando Finizio, servono nuove risorse, che proveremo a cercare anche tra i carabinieri in congedo che non fanno ancora parte dell'associazione. Questa è l'occasione per ringraziare per la vostra collaborazione ha detto il sindaco Ennio Vigne portando il suo saluto, per tanti servizi che vengono ormai quasi dati per scontati dalla gente, a cui spesso va ricordato che si tratta comunque di volontari. Un ringraziamento particolare va per la collaborazione per i lavori alle scuole elementari: se siamo riusciti a far riprendere la scuola ai ragazzi nelle loro aule è anche merito della precisione e accuratezza con cui vi siete occupati di svuotare e riallestire le aule. Il 2017 si annuncia come un anno più tranquillo: il program ma proposto dal presidente Buggero Ferdinelli, infatti, vede molte occasioni di festa, tra cui i 25 anni della sezione, in attesa che vada in porto l'accordo con RFI per ottenere altri stabili dell'area della stazione, che si spera possano essere disponibili in autunno, e con la speranza di poter arrivare in autunno a posare una stele in ricordo dei Caduti di Nassyria a Ignan, con i lavori di rifacimento della piazza da cui parte la strada a loro intitolata. A conclusione della riunione sono stati premiati i tré soci che hanno raggiunto i 20 anni di partecipazione: Lucia Giazzon, Giovanni Grasso e Luigi Ceresoli. AnnaApolloma Nel 2016 in 9 mesi l'associazione ha ristrutturato lo stabile ottenuto in comodato dalle Ferrovie facendolo diventare la propria sede grazie al lavoro dei soci e a fondi di sponsor privati La premiazione dei soci che hanno raggiunto venti anni di tesseramento -tit\_org-

## **Comune e alpini in aiuto ai terremotati**

*Quaranta rotoballe di fieno donate da un allevatore ampezzano partiranno per le Marche grazie ai volontari dell'Ana*

[Alessandra Segafreddo]

Comune e alpini in aiuto ai terremotati Quaranta rotoballe di fieno donate da un allevatore ampezzano partiranno per le Marche grazie ai volontari dell'Ani di Alessandra Segafreddo I CORTINA II Comune di Cortina e il gruppo ampezzano dell'Associazione nazionale alpini insieme per aiutare i terremotati, Il commissario straordinario, Carlo De Rogatis, con i poteri della giunta, ha concesso un contributo di 1.500 euro per pagare le spese del trasporto di 40 rotoballe di fieno nelle zone terremotate delle Marche, donate da un allevatore locale che vuole rimanere anonimo. Il capogruppo dell'Ana di Cortina, Cesare De Luca, provvederà a contattare gli incaricati del Comune di Pieve Torma in provincia di Macerata, per definire la logistica e seguire il buon andamento del trasporto, Pieve di Torina è un Comune di circa 1.500 abitanti, fra i più colpiti dal sisma, noto per i suoi allevamenti di suini, bovini e aziende avicole. Tramite un nostro socio dell'Ana, spiega De Luca, siamo venuti a conoscenza del fatto che un allevatore locale volesse donare 40 rotoballe di fieno agli allevatori del centro Italia, in ginocchio dopo le scosse continue di terremoto. L'allevatore vuole rimanere anonimo, perché la beneficenza la vuole fare con il cuore, senza farsi pubblicità. Noi abbiamo contattato il Comune per chiedere un aiuto per le spese del trasporto, che non riuscivamo a coprire. Il commissario De Rogatis ha aderito all'iniziativa e ha deliberato il contributo. De Luca ha contattato la ditta di trasporti ed entro la prossima settimana il tir con il fieno partirà per Pieve Torma. Questo Comune, continua De Luca, non è stato scelto a caso. Abbiamo chiesto dove servisse il fieno, dato che altre località hanno donato varie rotoballe agli allevatori dei territori terremotati. Ci hanno indicato Pieve Torina dove varie aziende agricole hanno necessità di alimentare le loro bestie. La situazione nei territori che hanno subito scosse quasi quotidiane di terremoto da agosto ad oggi resta, infatti, drammatica. Nelle zone del sisma sono decine le stalle distrutte o gravemente lesionate, e migliaia i capi di bestiame, vacche, suini e pecore, che rientrati a valle dai pascoli estivi non hanno più trovato un riparo. L'allevatore ampezzano ha così voluto donare il suo fieno a chi ne aveva bisogno. Non è il primo atto di beneficenza che Cortina e la sua comunità porta avanti nei confronti dei cittadini del centro Italia. Dalle scuole, a gruppi di volontariato come i Sestieri d'Ampezzo, sono state aperte varie raccolte fondi per aiutare chi vive un momento di seria difficoltà. Anche i volontari della Protezione civile di Auronzo-Cortina sono da poco rientrati dal comune di Montemonaco dove hanno costruito il nuovo asilo per i bambini. Un tir con le rotoballe in partenza per i paesi terremotati del centro Italia -tit\_org-

La commemorazione ufficiale

**Strage del pullman, il ministro ungherese: Siete stati veri amici della nostra nazione**

[E.p.]

La commemorazione ufficiale VERONA Appena arrivati sul posto, c'è stato un attimo di spaesamento. Poi entra in gioco la formazione, scatta qualcosa e inizi a operare secondo protocollo. A cercare di salvare il maggior numero possibile di persone. I corpi carbonizzati, le urla strazianti dei sopravvissuti, l'autobus in fiamme. A distanza di un mese e mezzo dalla terribile notte del 20 gennaio, quella dell'incidente del pullman degli studenti ungheresi, Maddalena non può dimenticare. Lei, volontaria della Croce Rossa, è una dei tanti soccorritori intervenuti in quell'angolo di autostrada trasformatosi all'improvviso in un inferno. Ed è proprio alle tante Maddalene veronesi che si è idealmente rivolto il ministro del Commercio e degli Affari Esteri del governo di Budapest, Peter Szijjarto, nel corso della commemorazione ufficiale delle sedici vittime tenutasi ieri mattina in prefettura. Ho voluto incontrarvi perché siete stati coinvolti in quelle ore buie e nonostante ciò vi siete impegnati dal punto di vista umano e professionale. Siete stati veri amici della nazione unghere- La vicenda Nella notte tra il 20 e il 21 gennaio un pullman di studenti ungheresi di ritorno a casa dopo una vacanza sulle Alpi francesi si è schiantato contro un pilone del cavalcavia dell'autostrada Au: 16 vittime, 11 erano ragazzi se ha detto il ministro ricordando che si è trattato di una delle peggiori tragedie nella storia della nostra nazione. In sala, oltre al prefetto Salvatore Muías, tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni impegnati nei soccorsi di quella notte: il questore Enzo Mangini, i dirigenti della polizia stradale Cinzia Ricciardi, Girolamo Lacquaniti e Attilio Galeno, il comandante dei vigili del fuoco Michele De Vincentis, il sindaco Flavio Tosi e il collega di San Martino Buon Albergo Valerio Avesani, il direttore di Verona Emergenza Alberto Schoensberg, il direttore dell'Usi 9 Pietro Girardi, la responsabile della direzione medica dell'Azienda ospedaliera universitaria Giovanna Ghirlanda, il presidente della Croce Verde Giancarlo Giani e quello della Croce Rossa Alessandro Ortombina. A tutti il ministro ha consegnato una medaglia. Sono vive in tutti noi le drammatiche immagini di quella notte in cui si è consumato un inci dente talmente atroce che ancora oggi mancano le parole per poterlo descrivere - ha detto Muías -. Sono episodi che restituiscono un senso di impotenza. Quella notte, tuttavia, accadde qualcosa che ci dà speranza: abbiamo assistito alla pronta reazione non solo degli operatori, ma di un'intera comunità. Anche il sindaco Tosi ha voluto ringraziare i soccorritori: Ricordo la telefonata del prefetto, quella notte. Le giornate successive sono state caratterizzate da una straordinaria gara di solidarietà. Al termine della cerimonia, il ministro Szijjarto, scortato dalla stradale, si è recato sul luogo dell'incidente per deporre due corone di fiori in omaggio alle vittime, (e.p.) Palazzi Scaligeri Il ministro ungherese Szijjarto con i rappresentanti delle istituzioni veronesi (Sortoru -tit\_org-

## Centro chiuso Il sindaco: paese vicino al collasso = Strada chiusa in centro C'è l'accordo sui lavori

[Matteo Sbarbada]

Centro chiuso Il sindaco: paese vicino al collasso I A PAGINA 21 Strada chiusa in centro C'è raccordo sui lavori Roverbella. Dalla Regione in arrivo 120mila euro per la sistemazione definitiva Il sindaco chiede alla Provincia un intervento tampone: Il paese è al collasso ROVERBELLA Il capoluogo è ormai al collasso: la chiusura del centro storico ha messo in crisi gli esercizi commerciali e la viabilità. Il sindaco di Roverbella Antonella Annibaletti lancia l'allarme e chiede l'intervento della Provincia. Il problema, la chiusura di un tratto della strada provinciale 249 che attraversa tutto il paese. L'interdizione al traffico era stata decisa lo scorso novembre per il cedimento di un manufatto in muratura del canale che passa sotto la strada in via XI febbraio. Dopo più di due mesi di chiusura totale al traffico, lo scorso 9 febbraio è stata aperto un varco provvisorio. Un senso unico che permette ai veicoli provenienti da Marengo di svoltare a destra in direzione del cimitero, una piccola corsia larga poco più di metri. Ancora chiuso il tratto, di circa 50 metri, interessato dal cedimento. Le vie centrali del paese, paiono, dunque, un enorme cantiere disseminato di cartelli e divieti. Chiedo un intervento urgente da parte della Provincia in qualità di ente proprietario della strada finalizzato alla riapertura della viabilità - spiega il sindaco nella lettera inviata a Palazzo di Bagno -. Esprimo forte preoccupazione per l'attuale stato delle cose. La nuova viabilità ha portato ad un aumento del traffico in via Mazzini e via Montenero. Una beffa per le casse del Comune. Si tratta di strade comunali - prosegue il sindaco - e i tanti mezzi in transito stanno rapidamente ammalorando gli asfalti. Siamo consapevoli che alla fine dell'emergenza dovremo essere noi a risistemarle. Per cercare di risolvere la questione, si sono tenuti alcuni incontri tra le parti in causa nei giorni scorsi. Il primo a fine febbraio. Presenti, il sindaco, Regione, Provincia, Consorzio Territorio del Mincio e Tea. U secondo tavolo si è tenuto la scorsa settimana. Si è trovato un accordo per la soluzione definitiva del problema. Previsto un intervento da 120mila euro a carico della Regione su progetto del Consorzio Territorio del Mincio. Previsto l'inserimento di uno scatolare in cemento armato. Vista l'incertezza dei tempi, però, l'amministrazione continua a premere per una messa in sicurezza provvisoria del condotto, in modo da ripristinare la normale viabilità in centro nel minor tempo possibile. In questo caso, si pensa all'inserimento di putrelle che possano puntellare il canale da sotto o il posizionamento di una piastra antiscivolo sopra il tratto interessato dal cedimento. Spesa prevista, tra i 20mila e i 30 mila euro. Il Comune è disponibile anche a valutare la possibilità di anticipare le risorse necessarie - spiega la Annibaletti -. Questo, a fronte di un preciso impegno da parte della Provincia alla restituzione dell'intera somma. Matteo Sbarbada -tit\_org- Centro chiuso Il sindaco: paese vicino al collasso - Strada chiusa in centro è accordo sui lavori

poggio rusco

## Aiuti ai terremotati consegnati a Norcia

[Redazione]

Lunedì scorso una delegazione di cittadini poggesi si è recata a Norcia per consegnare il frutto della raccolta di beneficenza fatta in paese. Il gruppo partito da Poggio Rusco, che vedeva al suo interno anche il sindaco Fabio Zacchi e altri rappresentanti dell'amministrazione, ha consegnato coperte, materassi e beni di prima necessità che erano stati donati dagli abitanti di Poggio. L'iniziativa è stata possibile grazie a un coordinamento tra i volontari di Norcia e quelli di Poggio. Zacchi, sui social, ha ringraziato tutte le persone che hanno donato qualcosa e ha espresso vicinanza alle persone colpite dal terremoto. (g.p.) -tit\_org-

## **Pontevigodarzere, allarme sull'argine: Brenta intasato da tronchi e detriti**

[Redazione]

Pontevigodarzere. allarme sull'argine: Brenta intasato da tronchi e detriti (L.M.) Con le prime piogge le acque del fiume Brenta hanno ricominciato a trasportare detriti e tronchi che si vanno accumulando a ridosso del ponte di Pontevigodarzere. Un problema che, purtroppo si ripresenta ogni anno e che viene segnalato dall'associazione ambientalista "Anima Critica". Si sta formando nuovamente una piccola diga a ridosso dei piloni del ponte sul Brenta - spiega il portavoce Massimo Camporese - Con il passare dei giorni ed il presumibile arrivo delle piogge primaverili, le arcate del ponte torneranno ad ostruirsi come già accaduto in passato. Di conseguenza l'acqua scorrerà con difficoltà, con grande rischio idraulico per la zona circostante. Anima Critica si rivolge al Genio civile ed alla Protezione civile per un rapido intervento, considerato che l'accumulo è ancora contenuto, per scongiurare uno scenario ben peggiore, già vissuto negli anni scorsi. Bisogna intervenire, perché purtroppo la mancanza di manutenzione delle rive del Brenta è cronica - continua Camporese - Per ora ci sono piccoli tronchi e ramaglie miste a spazzatura, ma potrebbe ripetersi l'ostruzione delle arcate, come più volte in passato. L'area sotto il ponte di Pontevigodarzere deve essere messa in sicurezza al più presto. Inoltre dovrebbero essere costanti la manutenzione ed il monitoraggio del fiume, per prevenire il rischio idraulico dei quartieri a nord della città. -tit\_org- Pontevigodarzere, allarme sull'argine: Brenta intasato da tronchi e detriti

**Protezione civile, Comune capofila del Ro6***Occhiobello confermato alla guida del Distretto anche per il biennio 2017-18**[Redazione]*

Occhiobello confermato alla guida del Distretto anche per il biennio 2017-18 Ilaria Bassi OCCHIOBELLO Confermato il comune di Occhiobello come capofila del distretto Ro6 di Protezione civile, per il biennio 2017/2018. Il comitato dei sindaci, che comprende sedici Comuni, ha rinominato Occhiobello, già alla guida anche nei due anni precedenti, come riferimento del distretto dell'Altopolesine e ha approvato i bilanci. Nel consuntivo 2016, le risorse sono state pari a 11.435 euro, derivanti dalle quote stanziare dai Comuni per ciascun abitante e dai residui dell'anno precedente. Scendendo nel dettaglio, 2400 euro, unitamente ad altri fondi già stanziati nel 2015, sono serviti per sottoporre a visite mediche 150 volontari del distretto, 6mila euro per la formazione avanzata (allestimento campo base, abilitazione uso motosega), 2420 euro sono andati all'acquisto di un ponte radio che da Occhiobello completerà la copertura nelle comunicazioni di tutto il distretto. Il comitato dei sindaci ha anche approvato il bilancio di previsione 2017 di 6500 euro nel quale confluiranno le quote di 0,15 euro per abitante: al 31/12/2016 gli abitanti del distretto erano 44.723, in calo di 444 unità rispetto all'anno precedente. riproduzione riservata DI Protezione civile -tit\_org-

## **Giovani e donne sono gli utenti più prudenti**

[Redazione]

Dentro i numeri Dalle condizioni meteo fino a giorno e orario peggiori: tutto in una mappa NÙ, quando vede una donna al volante, alza gli occhi al cielo e - anche se scherzosamente - pensa che il gentil sesso sia spesso una frana dovrà ricredersi. E dovranno farlo anche coloro che bollano i giovani come i più scapestrati sulle strade, per non parlare di chi considera la pioggia il nemico numero uno dei motori. A dare uno schiaffo a tutti gli stereotipi più comuni e diffusi, smentendoli uno dopo l'altro, sono ora i numeri. Il tripudio di dati racchiusi all'interno della mappa del rischio restituisce infatti anche un'analisi sociale e sociologica degli utenti coinvolti negli incidenti stradali. Non solo: la statistica, puntualmente, risponde anche a orari, giorni e mesi dell'anno peggiori (o migliori) per muoversi. La prima smentita: ad essere disattenti sulle quattro o due ruote sono più gli uomini che le donne: 1.971 contro 748. Secondo: la fascia d'età compresa fra i 18 e i 35 anni è la più prudente, si fermano infatti a 620 gli incidenti di cui sono protagonisti o passeggeri, contro i ben 967 casi degli utenti fino a 50 anni e gli oltre 890 sinistri causati dagli automobilisti over 50. E no: non ci si scontra più spesso quando piove. Al contrario: in ben 930 casi l'asfalto è più che asciutto e il sole battente, sono solo 161 le circostanze in cui gli incidenti sono stati bagnati dalla pioggia. Non a caso i periodi peggiori sono giugno-luglio e settembre-ottobre. Se poi potrebbe non essere una sorpresa sapere che il picco di tamponamenti o schianti si registra di venerdì (195 nel 2016), potrebbe invece esserlo il fatto che il lunedì non ci si va poi molto lontani (163). Per non parlare delle fasce orarie: gli incidenti si moltiplicano dalle 11 del mattino alle 18 di sera, per poi calare - mediamente - nelle ore serali e notturne. Nel 2016 sono state 2.719 le persone coinvolte in incidenti sulle strade (1.932 conducenti, 627 passeggeri, 160 pedoni) di cui 1.644 illese, 1.057 ferite, 9 in prognosi riservata e 9 morti. // NURI -tit\_org-



**Soccorsi. L'altra sera il crollo in una stanza del reparto di Medicina generale**

## **Dopo il crollo l'ospedale Mellini mette in cantiere la ristrutturazione**

[Andrea Facchi]

Dopo il crollo l'ospedale Mellini mette in cantiere la ristrutturazione Martedì sera l'incidente che ha ferito due persone e costretto ad evacuare 10 camere di Medicina Andrea Facchi Due persone ferite, una stanza sotto sequestro e dieci camere evacuate per precauzione, con il trasferimento, sempre all'interno dell'ospedale stesso, di 24 degenti del reparto di Medicina generale. Spavento. Questo il bilancio della concitata serata di martedì all'ospedale Mellino Meilini di Chiari, dove improvvisamente è crollata la controsoffittatura di una stanza al primo piano della parte storica del nosocomio dell'Ovest della nostra provincia. Illesi i degenti dalla stanza interessata dal crollo, mentre un'assistente sanitaria e un familiare di uno dei pazienti hanno riportato trauma cranico e ferite, causato in particolare dal cedimento di alcuni elementi del solaio cui era ancorata la controsoffittatura. Sul posto i Vigili del Fuoco, che hanno posto sotto sequestro la stanza e disposto a scopo precauzionale l'evacuazione delle altre stanze in cui la controsoffittatura era realizzata in modo analogo. Il loro lavoro è durato per molte ore dopo il crollo; a essere verificata la staticità di tutto il piano. Nel frattempo nella giornata di ieri, la dirigenza dell'Azienda ospedaliera, come dichiaratoci dalla stessa, ha già incaricato un ingegnere strutturista per le indagini del caso. Questo si è recato in mattinata nella nostra struttura al fine di poter programmare gli interventi strutturali. Ma torniamo alla serata di martedì. Il fatto è accaduto intorno alle 20. In quel momento, nella stanza interessata dal crollo erano presenti quattro persone: due pazienti, una donna che lavora nella struttura ospedaliera e un visitatore. La copertura della stanza è in parte ceduta, con i detriti che hanno L'azienda ha incaricato un ingegnere per valutare gli Interventi da mettere in campo colpito la dipendente e il visitatore; illesi i due degenti, solo sfiorati dal materiale distaccatesi. I danni. Ad avere la peggio è stata dunque l'assistente sanitaria: le ferite da lei riportate, comunque, sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Il personale del Meilini ha prontamente allertato i vigili del fuoco, giunti con due squadre, dal vicino distaccamento di Chiari e da Brescia; con loro anche i carabinieri della città dell'Ovest. Nelle ore successive al crollo hanno preso il via gli accertamenti sulla staticità della copertura. Inizialmente si pensava che le stanze a cui interdire l'accesso fossero cinque; precauzionalmente, qualche ora dopo, si è deciso di evacuare anche alcuni locali attigui a quelli del crollo. // - tit\_org- Dopo il crolloospedale Mellini mette in cantiere la ristrutturazione

## **Entro l'estate lavori a Rino per blindare il Val Rabbia**

[Giuliana Mossoni]

Entro l'estate lavori a Rino per blindare il Val Rabbia. Con 200 mila euro sarà messo in sicurezza il tratto che lambisce la frazione più esposta. S. Giuliana Mossoni. Dapprima si è pensato a mettere in sicurezza il cuore del disagio, il punto che - in caso di alluvioni - ha creato maggiori problemi: il tratto cui il torrente Val Rabbia, che scende dall'omonima vallata, si getta nell'Oglio. Per far questo sono serviti 3,4 milioni e oltre sei mesi per movimentare 560 mila metri cubi di materiale su un'area di 15 ettari, per un tratto lungo un chilometro e mezzo. Oggi si guarda più a tutelare gli abitanti della frazione Rino, lambita da nord a sud dal torrente. Con duecento mila euro di nuovi fondi regionali il Comune sta per appaltare una nuova tranches di lavori, che prevedono un blocco di nuove difese spendali. Nello specifico, verranno rinforzati gli argini del torrente dal ponte di Rino - spazzato via nell'ultima alluvione del 2012 e ricostruito - scendendo verso valle, sino a ricongiungersi con il tratto già realizzato lo scorso anno. Rinforzare. La maggior parte della barriera sarà costruita sulla destra orografica, ovvero quella maggiormente messa sotto pressione in caso di piena, anche se qualche barriera verrà realizzata anche sul lato sinistro. Il sindaco Gian Battista Pasquini conta, con eventuali migliorie progettuali, di riuscire a posare delle scogliere anche a monte del ponte, almeno per qualche decina di metri. Il tratto a salire dovrà essere finanziato con nuovi fondi, ancora da stanziare, per rinforzare le barriere già esistenti e, soprattutto, per la pulizia della briglia più in alto, già piena di materiale. Anche per questi nuovi lavori - spiega il primo cittadino - ci è stato vicino l'assessorato regionale al Territorio di Viviana Beccalossi, che ha sempre garantito finanziamenti e progettualità. L'altro fronte su cui siamo impegnati sono le manutenzione del sistema di monitoraggio, che sono molto onerose e il Comune non può farsene carico da solo. Sono stato a Milano anche nei giorni scorsi per vedere di firmare una convenzione. Ieri la Giunta ha approvato il progetto e nelle prossime ore sarà convocata la conferenza dei servizi, che dovrebbe celebrarsi a fine mese. Quindi l'appalto e il via ai lavori, da far partire entro l'estate. // -tit\_org- Entro l'estate lavori a Rino per blindare il Val Rabbia

## **Quest'anno il ponte pedonale al Foro Boario**

[Redazione]

Quest'anno il ponte pedonale al Foro Boario Il collegamento da 600mila euro è tra le opere previste dal bilancio comunale Le tasche del Comune di Rovato? Sono meno vuote ora che negli ultimi anni, con un saldo di cassa stimato, a fine anno, di oltre cinque milioni e mezzo di euro, frutto di oltre 27 milioni di euro di entrate a fronte di 22 milioni di euro di uscite. Soldi però che, come certificato dal bilancio di previsione e delle opere pubbliche approvato in Consiglio comunale dalla maggioranza che sostiene il sindaco Tiziano Belotti, non sono tutti immediatamente utilizzabili. L'agenda. Tolti i vincoli, comuni a tutti gli enti locali, per quest'anno la capitale della Franciacorta potrà contare su 500mila euro di investimenti, 200mila euro dei quali in arrivo da Cógeme. In calendario un ampio intervento di asfaltature, non solo in centro storico ma anche nella frazione Duomo, e uno dedicato alle fognature, di cui parte della cittadina è sprovvista. Sul fronte delle opere vere e proprie, il 2017 sarà l'anno delle novità, come spiega Belotti: Vogliamo sistemare la piazzetta davanti all'ex Pretura e alla parrocchia Santa Maria Assunta. Spazio poi alla nuova sede della Protezione civile, in piazzetta Vantini, e alla sala civica teatro da 200 posti, nell'ex sala aste del Foro Boario: parteciperemo a un bando regionale, sperando di avere finanziamenti ad hoc. Altrimenti, utilizzeremo fondi nostri. A bilancio, per quest'anno, ci sono anche 600mila euro per il ponte pedonale che unirà il maxiparcheggio del Foro Boario e via Palazzo, attraverso le mura venete del Castello. Puntiamo a spendere di meno - aggiunge Belotti -, il progetto è quello di realizzare il collegamento, se possibile, già quest'anno. Un altro intervento, lo spostamento del parcheggio delle bici della stazione Fs dall'attuale fossa di via del Sebino all'area di fronte all'ingresso dei viaggiatori, ha creato scintille tra maggioranza e opposizione. Le polemiche. Il sindaco ha attaccato l'ex Amministrazione di Andrea Cottinelli, criticando l'aver realizzato un parcheggio per biciclette a mezzo chilometro dalla stazione. Risultato? Non lo usa nessuno. E che dire dell'auditorium delle medie, che nessuno vuole utilizzare? O del nuovo palazzetto, con tribune posticce o senza servizi? Opere progettate senza senso. Per l'opposizione, Luciana Buffoli di Rovato civica ha parlato di uscita triste: ci vuole rispetto reciproco. Duro Angelo Bergomi, Pd: Le opere sono state realizzate e sono anche utilizzate, che piacciono o no a Belotti. // DP Mura. Gli spalti don Minzoni -tit\_org- Quest'anno il ponte pedonale al Foro Boario

## Fondi Ue per lanciare lo sport all'aria aperta

[L.p.]

IL PROGETTO. La città ha partner europei e può contare su 80 mila euro Fondi Uè per lanciare lo sport all'aria aperta. Immaginate la città come una grande palestra all'aria aperta, dove il parco della Pace è un'enorme "sale fitness" naturale. Semplificato, è questo l'obiettivo del progetto europeo che ha preso il via in questi giorni in città, con una tré giorni di lavori cui hanno partecipato rappresentanti di città-partner internazionali. Si chiama "Hepness", acronimo che, tradotto, sta per "Promozione di un ambiente salutare e di un ecosistema di servizi a supporto dello sviluppo di città attive". Vicenza fa parte di una rete di centri che si impegnano a promuovere sport e attività fisica e ha a disposizione 80.790 euro (di cui 80 per cento co-finanziato dall'agenzia europea Ea- cea e il restante 20 per cento coperto dal Comune) dei 435 mila totali del progetto, per fare la propria parte. A spiegare cosa questo significhi è l'assessore allo sport Umberto Nicolai: Ci dedicheremo a una mappatura dei luoghi dedicati alle attività motorie all'aperto. Dopodiché ci impegneremo a creare percorsi e itinerari turistici in grado di offrire l'opportunità per godere appieno dell'ambiente circostante, tale da trasformare la città in una "grande palestra". Con un'aspirazione in più: Il parco della Pace è una grande opportunità per i cittadini di appassionarsi allo sport all'aperto. E ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa c'erano anche i componenti del gruppo di lavoro che provengono da Padova, Venezia, ma anche da oltre i confini italiani: Germania (Bonn), Gran Bretagna (Craigavon), Bulgaria (Sofia), Slovenia (Lubiana). Il progetto, finanziato dal programma dell'Unione europea "Erasmus+Sport" che si affianca alla nomina di Vicenza Città europea dello sport 2017, consiste in un partenariato di collaborazione che si propone di aumentare la consapevolezza dei benefici per la salute dell'attività fisica, attraverso la realizzazione di interventi mirati a incoraggiare la partecipazione e l'adesione dei cittadini alle attività fisico-sportive, e contribuendo a rivitalizzare il centro storico ma anche i quartieri più periferici. Obiettivi che si possono raggiungere grazie ai finanziamenti europei. Un flusso di contributi che negli ultimi sette anni ha raggiunto la quota di 3 milioni di euro a completa disposizione del Comune per le attività locali. Non solo lo sport, ma anche la scuola, la mobilità, l'ambiente e la protezione civile. LP. RIPTODLIZIONERISERVATA Il Comune mapperà le aree esterne dedicate al moto Nicolai: La nostra sfida sarà il parco della Pace L'area del futuro parco della Pace all'ex Dal Molin Il servizio di leva è stato sospeso di fatto a partire dal 2005, per effetto della legge "Martino". COLORFOTO -tit\_org- Fondi Ue per lanciare lo sport all'aria aperta

## **Fiamme in un capannone Storica azienda devastata = Rogo devasta azienda agricola**

### **Mucche salvate dai pompieri**

*Incendio divampato in un capannone: distrutti mezzi e fieno*

[Simona Carnaghi]

Fiamme in un capannone Storica azienda devastata CARNAGHI All'interno a Rogo devasta azienda agricola Mucche salvate dai pompieri Incendio divampato in un capannone: distrutti mezzi e fieno di SIMONA CARNAGHI - INDUNOOIONA- LA MATTINA dopo il devastante incendio divampato verso 1.30 della notte tra martedì e mercoledì e che ha coinvolto il deposito e le stalle dell'azienda agricola Mottarelli di via Sulmincio in tanti si sono presentati alle porte della tenuta chiedendo come avrebbero potuto essere d'aiuto. Tra questi anche il sindaco di Induno Olona Marco Cavallin. Sono andato a trovare la famiglia Mottarelli per portare in primo luogo la solidarietà e la vicinanza dell'amministrazione - spiega il primo cittadino - e per mettere l'ente comunale a disposizione di questi allevatori che da tre generazioni, con grande sacrificio, hanno fatto di quest'azienda un'azienda di successo. BRIO Mottarelli, il capostipite della famiglia due anni fa è stato anche insignito del premio Induno Ringrazia per lo straordinario lavoro svolto. Come me sono arrivati altri concittadini - dice Cavallin venuti per mettersi a disposizione. Anche soltanto per spostare il materiale carbonizzato o per pulire. Ho visto un senso di comunità fortissimo. Ed è giusto: questa famiglia merita l'aiuto di tutti. L'incendio è divampato in capannone di cinquecento metri quadri adibito a deposito, le fiamme alimentate dal forte vento hanno distrutto decine di "rotoballe" di fieno, oltre ad alcuni mezzi agricoli e altro materiale. I vigili del fuoco sono intervenuti con ventiquattro operatori e nove automezzi: tre autopompe, quattro autobotti, un carro aria e un fuoristrada. Il fuoco ha danneggiato anche le stalle. Una delle vacche da latte dell'azienda è morta a causa del fumo: gli altri animali sono stati messi in salvo. Le cause del rogo sono ancora in corso di accertamento. Nessuna ipotesi è esclusa tuttavia, dai primi riscontri, si tratterebbe di corto circuito che avrebbe interessato la batteria di uno dei macchinari agricoli sistemati nel deposito. Il sindaco Il sopralluogo del primo cittadino Marco Cavallin: Siamo a disposizione dei proprietari di questa storica azienda L'AIUTO DELLA COMUNITÀ IERI MATTINA NUMEROSI RESIDENTI SI SONO PRESENTATI IN FATTORIA PER DARE UNA MANO AI TITOLARI INTERVENTO I vigili del fuoco mentre domani il rogo -tit\_org- Fiamme in un capannone Storica azienda devastata - Rogo devasta azienda agricola Mucche salvate dai pompieri

## Parte l'era del 112 numero unico dell'emergenza

[Michela Zanutto]

Parte Pera del 112 numero unico dell'emergenza In una sola utenza tutte le richieste di soccorso Via al servizio martedì 14 marzo a Udine e Gorizia di Michela Zanutto UDINE Arruolato tutto il personale, U Numero unico dell'emergenza (Nue) è finalmente pronto a partire. Una vera e propria rivoluzione per il settore perché digitando il 112 sarà possibile contattare Polizia, Vigili del fuoco, Carabinieri e Pronto soccorso. Una rivoluzione che da martedì 14 marzo sarà operativa per le province di Udine e Gorizia e dal 4 aprile allargherà la copertura a tutta la regione. Così il Friuli Venezia Giulia diventerà la seconda regione di Italia, dopo la Lombardia, ad attivare il servizio imposto dalle norme europee. Quasi un anno di lavoro per mettere a punto il Centro unico di risposta che però si è dovuto confrontare con un'impugnativa del Governo e difficoltà di reclutamento del personale. A finire nel mirino del T allora esecutivo Renzi fu l'assunzione di personale regionale di qualifica dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Di tutto l'articolo l'unico elemento di impugnativa riguarda l'istituzione di una figura dirigenziale con criteri che il Governo ha ritenuto lesivi - ricorda l'assessore Paolo Panontin -, quindi una banalità rispetto al totale della legge. Abbiamo proceduto con un unico correttivo, stralciando semplicemente quel comma dalla norma. Più difficile il percorso di selezione degli operatori: per fare partire il servizio. Regione e Protezione civile avevano fissato l'obiettivo di 18 assunzioni perché 11 posti erano stati recuperati con la mobilità all'interno del comparto. A regime il personale assumerà un ruolo di categoria A con un contratto triennale. Ma la selezione si inceppa quasi subito: era stata la stessa Regione a segnalare irregolarità alla Procura. Un candidato, infatti, conosceva in anticipo le domande poiché aveva sbirciato un foglio lasciato accidentalmente incustodito. La Procura non ha ravvisato gli estremi del dolo (le risposte non erano state lasciate appositamente in bella vista). Graduatoria cancellata (due erano i vincitori, fra cui il "furbetto") e lavoro tutto da rifare. L'ultima selezione, che risale a martedì, ha arruolato altre tre persone, portando la squadra del Nue a completo perché nel frattempo un'altra risorsa interna all'amministrazione ha deciso di impegnarsi nel nuovo progetto. Si tratta di uomini e donne fra i 35 e i 45 anni che hanno frequentato (o stanno frequentando) un corso di formazione propedeutico alla firma del contratto che avverrà soltanto dopo il superamento delle prove. Gli aspiranti centralinisti che non erano già dipendenti pubblici sono stati pescati dalle graduatorie delle liste di collocamento (fondamentale lo status di "disoccupati") e fra i requisiti c'era un periodo di lavoro di almeno tre mesi in Protezione civile o in un call center. Non era richiesta alcuna conoscenza delle lingue, perché è previsto un servizio di traduzione simultanea ad hoc. Per diventare operatori del Nue i candidati hanno dovuto superare un test scritto, una simulazione di risposta a una chiamata di emergenza con la compilazione di un form su supporto informatico, più l'orale. Abbiamo chiuso l'attività di selezione - commenta Luciano Sulli, direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e presidente del gruppo di commissari d'esame -. Con l'ultima sessione di esami abbiamo portato ai corsi di formazione tre persone e un'ultima posizione è stata coperta con le disponibilità interne legate al passaggio dei dipendenti delle Province. In questo momento il primo gruppo è già alla fase di testing sulla trasmissione delle chiamate. Il secondo è alla fase teorica. Ma la partenza del servizio è fissata a scaglioni pertanto riusciremo a essere pronti con tutto l'organico per il 4 aprile. A Palmanova 29 operatori: saranno anche localizzati i falsi allarmi L'avvio del Nue ha richiesto un lungo e impegnativo lavoro, ma il fatto di avere già una realtà collaudata e roduta a Milano, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dei software, ha aiutato - aggiunge Sulli -. Anche il fatto di lavorare su una struttura, quella della Protezione civile a Palmanova, che ha già una sua dotazione di base come rete, dispositivi e la parte di impianti tecnologici ha contribuito. Il Nue è comunque una novità e servirà un periodo di collaudo. I numeri delle emergenze cui siamo abituati resteranno comunque in funzione - assicura SuUi -, ma la risposta avverrà soltanto da Palmanova e gli operatori potranno anche localizzare la chiamata. Le potenzialità del 112 sono tutte da esplorare. Perché in futuro

potrebbero essere collegate alla rete anche la stessa Protezione civile e altri servizi. A breve partirà anche una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini. La centrale riceverà le chiamate a Vigili del fuoco, carabinieri, polizia e ospedali 112 via al servizio martedì 14 marzo per le province di Udine e Gorizia, Il 4 aprile per Pordenone e Trieste Confluiscono nel Nue 112 I numeri 113 (Polizia), 115 (vigili del FUOCO) e 112 (Carabinieri) e il distacco sarà graduale Il centralino per lo smistamento i delle chiamate è a Palmanova Servizio multilingue con la localizzazione della chiamata Un milione la cifra che la Regione ha investito per l'attivazione della Centrale unica di risposta: fra strumentazioni, reclutamento del personale, formazione e manutenzioni Rimane attivo il 118 (Pronto soccorso) ma sarà raggiungibile i anche componendo' ',. ÓĴàóĴãããàĩĩĴ I complessivamente 29 operatori Filtro contro le chiamate improprie (collocate dalle statistiche attorno al 50 per cento) il Nue del Fvg nasce il 31 maggio 2016 con la sigla di un protocollo di intesa fra la presidente Debora Serracchiani e il ministro dell'Interno Angelino Aitano -tit\_org- Parteera del 112 numero unico dell'emergenza

## Malore improvviso, muore Sergio De Martino

[Redazione]

**DOMANI I FUNERALI** Udinese, 67 anni, si è sentito male ad Auronzo. Già vicedirettore Iacp e segretario comunale Si è sentito male martedì pomeriggio, all'improvviso, mentre si trovava davanti alla sua casa di Auronzo. Sergio De Martino, 67 anni, di Udine, si è accasciato a terra ed è morto mentre stava scaricando alcuni attrezzi dall'auto. E a nulla, purtroppo, sono serviti gli sforzi del personale medico giunto in via Ansici a bordo di un'ambulanza dopo la disperata richiesta di aiuto della moglie. Originario di Napoli, Sergio De Martino era giunto nel capoluogo friulano nel 1976, anno del terremoto. Aveva fatto dapprima il segretario comunale a Fagagna. Successivamente aveva lavorato negli uffici della Provincia e, qualche anno dopo, risultato vincitore di un concorso, era diventato vicedirettore dell'ente case popolari che allora si chiamava Iacp. Infine aveva guidato, in qualità di direttore, lo stesso ente di Gorizia. Siamo ancora scossi e increduli - spiega Luigi, uno dei fratelli - Sergio godeva di ottima salute, non c'era stato alcun segnale preoccupante. Era arrivato proprio martedì ad Auronzo con sua moglie Pia. Amava la montagna e gli piaceva stare all'aria aperta, aveva comprato quella casa da poco e poi l'aveva pazientemente risistemata. Questa avrebbe dovuto essere la sua prima vera vacanza. L'avevo salutato proprio l'altro ieri, prima che partisse, era in perfetta forma. Sergio De Martino lascia, oltre alla moglie Pia, anche la figlia Hanna, i fratelli, i parenti e tante persone care. Chi lo vorrà salutare lo potrà fare domani, venerdì 10 marzo, alle 15.30 nella chiesa di San Giuseppe, in viale Venezia. È stato soccorso da 118 e carabinieri -tit\_org-



## Sabato la tradizionale giornata ecologica

[Ge.ma.]

**SAN GIOVANNI AL NATISONE** **SAN GIOVANNI AL NATISONE** Si rinnova il tradizionale appuntamento di fine inverno con la Protezione civile. Sabato si svolgerà Prati puliti, giornata ecologica per la difesa dell'ambiente aperta a tutti i cittadini con lo scopo di liberare la campagna da materiali di rifiuto, dalle lattine ai sacchetti di nylon, a rifiuti sparsi in luoghi secondari, segno di inciviltà e poco rispetto verso l'ambiente e chi lo tiene pulito. Quest'anno la manifestazione è giunta alla 27esima edizione. "Un giorno assieme per fare più belli i nostri prati", così titola la locandina diffusa in tutto il comune. L'appuntamento è alle 8.30 alla sede comunale di Protezione civile nella frazione di Bolzano. Chiunque volesse maggiori informazioni al fine di partecipare può contattare l'ufficio tecnico comunale o direttamente il coordinatore di Pc al numero 335 1079143. In base alle precedenti edizioni, di annoanno si denota un minor livello di degrado, ma comunque il volume di materiale abbandonato permane considerevole. C'è quindi ancora lavoro da fare non solo sul campo, ma per rafforzare il senso civico dei cittadini e la sensibilità al rispetto dell'ambiente, (ge.ma.) Rifiuti da rimuovere -tit\_org-

## **Addio a Remo gigante buono**

*Un 'intera vallata ai funerali di Passera*

*[Simone Della Ripa]*

Un 'intera vallata ai funerali di Passera BREZZO DI BEDERO - Sono giunte persone da tutte le vallate luinesi ieri pomeriggio, all'interno della Chiesa Collegiata di San Vittore a Brezzo di Bedero, per dare l'ultimo saluto a Remo Passera, presidente della sezione Anpi di Luino. Ci voleva un monumento così antico e maestoso per dare l'addio ad un uomo altrettanto maestoso e non solo per la sua stazza da gigante buono, dicevano gli alpini fuori dalla chiesa con i loro gonfaloni listati a lutto. Già, per il funerale dell'ottantaseienne "staffetta partigiana", sono arrivate associazioni di ogni tipo, non solo gli alpini del luogo: Protezione Civile, Croce Rossa, l'Anpi, presente con sezioni arrivate da diverse parti del Varesotto, anche dal Sud della provincia fino a Saronno. Poi c'erano i politici, alcuni sindaci del territorio in prima fila, esponenti della Provincia e della Comunità Montana insieme alle autorità dell'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. C'erano dirigenti scolastici, alcuni attivi altri in pensione da qualche anno. Tutti i presenti, nel corso del tempo, hanno ricevuto da quest'uomo "delle piccole modeste lezioni di vita", come le ha chiamate nel suo commiato la presidente dell'ANPI provinciale. Ester De Tornasi. Per noi - ha detto - è stato uno dei saggi, un esempio di libertà, democrazia, appartenenza civica, un faro. La cerimonia, affidata a don Marco, ha evidenziato il bene che Remo Passera ha fatto, vivendo l'amore per come ne era capace. Il religioso non ha esitato a ricordare che il bene e l'amore di Dio si può nascondere nelle mani dell'uomo, in quelle di Remo che ha cercato e realizzato il bene. Ed in quelle mani che operavano, Dio ha trovato "casa". Insomma, la vita del luinese, spesa totalmente a favore degli altri ha lasciato questi ore di lutto un testamento che, secondo don Marco, non può esaurirsi con la chiusura di un messale e con un "amen". Remo Passera - ha proseguito - era un uomo impegnato ed impegnativo ed il suo amore non finisce con la morte. L'invito all'interno dell'omelia è stato quello di prendere questo testamento ed operare per il bene, ad imitazione di questo luinese che ha impiegato la sua esistenza come un testimone mai scomposto di un periodo storico drammatico. Staffette di pace, di messaggi universali che Passera ha voluto consegnare nella sua vita a tutti coloro che incontrava fino agli ultimi giorni della sua esistenza. Il professor Giovanni Petrotta, in chiesa, lo ha voluto ricordare con altri partigiani che non ci sono più mentre una tromba dalle navate della chiesa suonava il Silenzio. Daniele Boldrini, ex sindaco di Brezzo di Bedero, ha detto che nessuno come lui, con il suo entusiasmo e con la sua passione, è stato così rappresentativo della comunità locale, di cui era fiero ed orgoglioso. Ha ricordato il ruolo di Passera nella costituzione della Pro Loco e la sua illuminata direzione per molti anni. I suoi appassionati interventi nelle scuole e spesso durante le iniziative della Pro Loco e del nostro Comune, ha concluso Boldrini, erano inviti per i ragazzi a coltivare sempre i valori del rispetto degli altri, della solidarietà, della giustizia sociale e della libertà. Una voce di donna, non appena sono finiti i messaggi di cordoglio fuori dalla chiesa, ha intonato "Bella ciao". In molti hanno cantato commossi, ed anche chi non cantava seguiva, guardando quella cassa, quel cappello da alpino sopra posato insieme alla bandiera dell'Anpi. Un ultimo saluto con un comandamento: E se io muoio da partigiano, tu mi devi seppellir. Eseguito. Simone della Ripa Nella Collegiata di Brezzo di Bedero autorità e tanti cittadini per l'addio a Remo Passera -tit\_org-

## **Ansia di avere notizie anche dietro le sbarre**

[Angela Grassi]

FRAInteressati a cronaca, sport e sanità Da tutti un solo appello: Scrivete più spesso di noi BUSTO ARSIZIO - Qualcuno vorrebbe più pagine di sport, qualcuno maggiore spazio dedicato al comune da cui proviene. I detenuti del carcere di via Per Cassano si rivelano assidui lettori della Prealpina. In un incontro organizzato dai docenti che accompagnano quanti hanno scelto di diplomarsi come tecnici dei servizi commerciali o come operatori agricoli, chiedono di saperne di più su come nasca il nostro quotidiano. Fanno domande su fonti, riscontri e verifiche. Su stampa e distribuzione. Si rivelano lettori attenti, non solo di notizie che possono riguardarli ma in ogni campo. In particolare, la vicenda dell'ospedale unico suscita ampio dibattito. Il giornale va a ruba qui dentro - rivela il professor Carmelo Pasquale - Lo leggono volentieri, cercano le notizie che stanno loro a cuore. L'anno scorso l'inserito dello sport era attesissimo da due detenuti che avevano figli giovanissimi nelle squadre di calcio. Io passo due ore a leggere Prealpina, rivela un albanese affezionato al Varesotto. Ci piacerebbe trovare più spesso notizie relative a come si vive qui dentro, rivelano altri. E allora risulta fondamentale il dialogo con il garante dei detenuti, Luca Cirigliano, di cui hanno apprezzato la relazione che non nasconde le difficoltà. A volte vorremmo chiamarlo, vederlo, ma si devono fare i conti con la burocrazia: tutto si ottiene dopo apposita domanda, dice qualcuno. E aggiunge: Vi ringraziamo per le volte in cui parlate di noi: dateci spazio!. Un giornale nasce anche nella casa circondariale, è "Voce libera" e racconta la sanità in cella, la solidarietà data dai reclusi alle vittime del terremoto, l'incontro avuto con un brigatista e il figlio di una delle vittime degli anni di piombo. On line si trovano gli articoli, compresa un'analisi dei fatti avvenuti a Noia sul fronte sanità. E si preparano scoop su fatti clamorosi degli ultimi mesi. I detenuti si rivelano studenti attenti e affezionati ai loro quindici docenti, coordinati dalla preside Laura Maineri: Tutti sono molto disponibili con noi, dicono. Non ci è concesso fare nomi e cognomi ne raccontare storie di reati, ma nel gruppo Paolo chiede a gran voce di segnalare che a giugno affronterà l'esame di maturità. Vuole far sapere che otterrà il diploma dell'Ipc e viene accontentato. Sette docenti sono fissi in via Per Cassano, come sezione distaccata della scuola. Altri sono precari. L'impegno è volto a far conseguire la qualifica del terzo anno e del quinto. Al corso di agraria si sono iscritti anche reclusi già laureati in altre materie: il contatto con la terra, con gli spazi all'aperto, attira parecchio. E mentre nell'area tratta mentale si studia, all'esterno del carcere compare una nuova struttura: I tecnici del Comune hanno appena montato la nuova pensilina nel parcheggio riservato a familiari e visitatori in attesa di colloquio- spiegai! direttore Orazio Sorrentini Si trovava in piazza San Giovanni, è di pregio e in legno. Ringraziamo l'amministrazione: è un'opera utile e può essere considerata parte degli interventi per l'umanizzazione della pena. E' importante: chi arrivando qui affronta meno disagi entra più sereno e questo porta beneficio ai detenuti. Angela Grassi Lettori affezionati di Prealpina -tit\_org-

## Como - Protezione civile, legge Braga Procedure molto più veloci

[Redazione]

Protezione civile, legge Braga Procedure molto più veloci il caso Approvata dal Parlamento la proposta della deputata comasca Chiara Braga sulla protezione civile Fin da quando è stata eletta alla Camera dei deputati, nel 2008, si è occupata di tematiche ambientali. Adesso ha visto la legge che porta il suo nome approvata definitivamente dal Parlamento: quella sul riordino della protezione civile. La legge delega, che vedrà nei prossimi mesi il Governo impegnato nella stesura dei decreti attuativi, ha come primo firmatario la deputata comasca Chiara Braga. L'obiettivo, spiega, è quello di rendere più certo ed omogeneo per cittadini, istituzioni e imprese il quadro normativo di riferimento in cui è chiamato ad intervenire il sistema nazionale della protezione civile: nella fase immediata di gestione delle emergenze ma anche nelle fasi precedenti, cioè di previsione e prevenzione del rischio, così come in quelle successive di ripresa delle normali condizioni di vita. Rapidità e certezza dei tempi di intervento, procedure semplificate, accelerate e standardizzate, che non devono però scivolare nella deroga assoluta ma devono sempre garantire certezza e trasparenza di gestione. Braga spiega che l'idea della legge è partita dopo le emergenze a L'Aquila e in Emilia. Il sistema, pur funzionando, aveva bisogno di aggiustamenti e del riordino di norme sparse. Partendo da questa idea è nata la legge delega. Avremmo voluto farla tempo di pace, non dopo la più grande calamità degli ultimi cinquant'anni. Per mettere a punto le norme contenute nella proposta. Braga ha fatto una serie di incontri sul territorio. Nella nostra provincia - racconta - c'è una presenza molto articolata di associazioni di volontariato che operano nell'ambito della protezione civile che mi hanno fornito contributi importanti per fare la legge. Mi auguro che ci saranno, nella fase dei decreti attuativi, momenti di confronto per recepire al meglio le loro aspettative. La legge intende poi rafforzare e valorizzare il modello italiano della protezione civile. Un sistema policentrico e articolato sul territorio, improntato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione dei livelli territoriali in sinergia con i livelli centrali e con l'apporto di tutte le unità operative, assieme al ruolo fondamentale del volontariato. L'avvio parlamentare è scattato nel giugno del 2015. Dopo una rapida approvazione alla Camera, è rimasta bloccata per 18 mesi al Senato prima di tornare a Montecitorio per la via libera finale. c. non. La deputata comasca del Pd Chiara Braga, in Parlamento dal 2008. [BaeaaASaiaa k,.' 8 -tit\\_org-](#)

## La rassegna organistica Maffezzoli protagonista

[Redazione]

Villa Guardia Secondo appuntamento a Ovello: il concerto aiuterà uno dei paesi colpiti dal terremoto Secondo appuntamento musicale con la rassegna organistica "Parole d'organo", presso la chiesa parrocchiale Santi Cosma e Damiano di Civello. Sabato alle 17.30 alla consolle dell'organo Nasoni e Gandini del 1911 siederà Maurizio Maffezzoli, organista di origine comasca, classe 1974, da anni attivo in provincia di Macerata. Oltre alla musica organistica il concerto di sabato sarà la via per sostenere il progetto "L'angolo dei bambini", un'azione solidale che Maffezzoli sta portando avanti con l'aiuto della Protezione civile di Cantù, per donare un centro ricreativo polifunzionale destinato ai bambini dai 3 ai 10 anni. Il tutto a Muccia, uno dei paesi duramente colpiti dal sisma del centro Italia. Tra i brani durante il concerto "Liebster Jesu, wir sind hier", il corale di Bach, BWV731, scelto come brano che verrà interpretato dagli organisti che si susseguiranno nel corso della rassegna ogni sabato, sempre alle 17.30, fino all'8 aprile.   
 ÑÛ volesse contribuire al progetto di solidarietà portato avanti dall'organista che sta suonando gratuitamente, potrà farlo attraverso il conto corrente postale n. 11216629 intestato alla Parrocchia San Biagio Santuario Madonna col de Venti. P. Mas. -tit\_org-

## Cani da soccorso, bella scoperta Lezione ai ragazzi della Puecher

[Redazione]

Erba La visita della prima al centro "4dogs" Simulati i salvataggi in caso di terremoto e slavina Come si addestra un cane per il salvataggio di persone disperse sotto le macerie o una slavina? Un argomento quanto mai attuale, quello affrontato martedì dagli alunni della prima della scuola media Puecher, insieme alle professoresse Donatella Rossini e Nicoletta Cereda, Ad accompagnare i ragazzi nella conoscenza dei cani e delle loro abilità il centro di addestramento 4dogs, specializzato nella preparazione di cani da soccorso, con i suoi addestratori Massimiliano Bassi, Corrado Gamberali e Andrea Marzana e i suoi esemplari di labrador e border collie Mbd, Frida, Moto, Cayenne e Obi. Il centro ha sede in via Comana Lunga e oltre a un campo attrezzato all'aperto utilizza un tendone per le giornate invernali e piovose. L'occasione di partecipare a questa esperienza è partita dal progetto che i ragazzi stanno seguendo in classe dal titolo "i miei amici animali" e dalla conoscenza di Bassi, genitore di un'alunna della classe. Il cane è un essere macrosmatico, vive di attività olfattive, ha esordito Bassi, addestratore dagli anni Novanta, già operativo in passato con gli alpini e capitano della Nazionale italiana ai mondiali del 2010. Questa abilità del cane, dovuta al naso particolarmente sviluppato, gli permette di lavorare in attività di ricerca delle persone in condizioni estreme, proprio come terremoti o valanghe. Diversi gli esercizi mostrati, che hanno visto protagonisti gli stessi ragazzi della prima F. Tra gli altri quello nella cassa di Henzier dove venivano nascosti gli alunni per verificare la capacità dei cani di fiutare la presenza di una persona e una vera e propria simulazione di bambino disperso nei prati del Pian d'Erba. Nel salvataggio è particolarmente importante il rapporto uomo cane - ha precisato Corrado Gamberali specializzato in brevetti internazionali È importante inoltre che il cane non debba ricercare cibo. Il centro 4dogs non si occupa solamente di addestramento dei cani da soccorso, ma anche degli animali per attività ludica. B.Mag. Studenti, professori e istruttori posano con i cani da soccorso -tit\_org-

## **Sopralluogo dopo le fiamme Il Centro fondo riapre sabato**

[Redazione]

Sopralluogo dopo le fiamme Il Centro fondo riapre sabato Barzio Il piano superiore resta inagibile E il tetto è da rifare Ma l'attività riparte Ingenti i danni alla parte superiore dello stabile. Il Centro fondo andato a fuoco causa incendio sviluppatosi dalla canna fumaria sabato chiuso ai Piani di Bobbio, riaprirà sabato prossimo. Lo riferisce il sindaco, Andrea Ferrari, ad operazioni di bonifica dai detriti concluse. Si è verificato - dice il sindaco di Barzio -, che la struttura del Centro fondo, nonostante l'incendio non abbia accusati danni così gravi da precluderne l'accesso - assicura sempre Ferrari -. Dopo indagini e perizie e l'opera di messa in sicurezza per fare un'esatta stima dei danni, è stata completata. Un'operazione certamente indispensabile per ripartire. Si riapre sabato al Centro fondo, con la struttura agibile a parte il sottotetto, andato a fuoco. Quattro posti di lavoro così sono salvi. E ancor più riparte l'economia di questa zona per noi qualificata e tanto importante. Ieri Ferrari, ha parlato con i Vigili del fuoco che gli hanno dato l'ok per la riapertura del Centro fondo dei Piani di Bobbio. Un danno comunque grave, ha precisato sempre il sindaco di Barzio: Il tetto è tutto da rifare. E non è un'opera che costa poco. La notizia è che, ad ogni buon conto, da sabato prossimo il Centro fondo dei Piani di Bobbio riprenderà a lavorare a pieno ritmo. Meno male - chiude il sindaco Ferrari -, nella sfortuna, almeno abbiamo la sicurezza che è precluso solo il sottotetto, per altro da sempre molto poco sfruttato. Insomma già nel fine settimana si può ripartire. La stagione sciistica sta finendo, ma al Centro fondo danneggiato dalle fiamme, si continua dunque a lavorare e a garantire l'attrezzatura e l'ospitalità necessaria. Poi si penserà a riparare i danni di questa struttura comunale ceduta in gestione dall'ente alla società "Trifoglio sas", sempre di Barzio. B. Grò. I segni ben visibili delle fiamme che hanno danneggiato l'edificio -tit\_org-

PRIMO INCONTRO TRA I SINDACI PER COSTITUIRE UNA RETE DI COMUNI

## **Val di Vara, caccia a un tesoretto di 7,5 milioni**

*Le risorse sono destinate alle " aree interne " e servono per scuole, servizi sociali e trasporti*

[Laura Ivani]

Levanto 5 terre val di vara PRIMO INCONTRO TRA I SINDACI PER COSTITUIRE UNA RETE DI COMUNI Val di Vara, caccia a un tesoretto di 7,5 milioni Le risorse sono destinate alle "aree interne" e servono per scuole, servizi sociali e trasporto LAURA IVANI LA posta in gioco sono sette milioni e mezzo di euro cui la Val di Vara, se riconosciuta come area interna, potrà attingere per finanziare strategie che riguardano scuole, servizi sociali e trasporto pubblico. Ieri i sindaci della vallata si sono incontrati per portare a conclusione una prima fase del percorso, quella in cui si fanno i "compiti" per avere i pre requisiti in regola. Pre requisiti richiesti dal Governo per essere riconosciuti come area periferica costituita da una rete di comuni. Per rendere possibile questo saranno aggregate le funzioni di protezione civile e del catasto, che avranno rispettivamente come capofila i Comuni di Brugnato e Sesta Godano. Adesso, in sessanta giorni, porteremo tali convenzioni nei vari consigli comunali per l'approvazione - ha spiegato il referente per le aree interne Mario Scampelli, sindaco di Calice al Cornoviglio -. I tempi non sono certo brevi, ma speriamo di essere riconosciuti come area interna entro l'estate. Si tratta di un'opportunità importante per il territorio e per i Comuni. Soprattutto in tempi di vacche magre, quando sono pochissimi i bandi cui le amministrazioni possono accedere e alla luce della scarsità, denunciata dai primi cittadini, delle risorse messe a disposizione per il pubblico dal Psr. Un treno che il territorio non può permettersi di perdere anche se, con i tempi tecnici, potrebbe passare tra due o tre anni. Le risorse, messe a disposizione da Governo e Regione, potranno essere spese sulle strategie di sviluppo che le stesse amministrazioni metteranno in campo e relative ai pilastri delle aree interne. Progetti su formazione e scuola, servizi sociali e di trasporto pubblico anche turistico: purché siano di interesse per tutto il comprensorio. Eri la riunione, a Brugnato, tra i sindaci e l'Anci ha messo il primo punto ad un percorso appena iniziato. Una strada dissestata in Val di Vara -tit\_org-



**ORTOVERO, VILLANOVA E CASANOVA****Analisi delle falde, allarme rientrato le autobotti tornano in garage***Vertice in Prefettura dopo il rogo nel deposito di caravan a Pogli**[L.reb.]*

ORTOVERO, VILLANOVA E CASANOVA Vertice in Prefettura dopo il rogo nel deposito di caravan a Pogli ORTOVERO. Analisi ok, allarme rientrato e le autobotti della Protezione civile che da 24 ore distribuivano acqua potabile nelle piazze possono tornare in garage. Sembra tornare lentamente alla normalità la situazione a Ortovero, a Villanova e Casanova, dopo la grande paura per il rogo nel rimessaggio di caravan e barche di frazione Pogli. Ieri mattina Arai e Asl hanno comunicato durante un vertice in Prefettura gli esiti delle analisi effettuate sui campioni d'acqua prelevati dall'Arroscia e dalla falda acquifera nei pressi dei pozzi che riforniscono gli acquedotti della zona. Analisi che a quanto pare non avrebbero rivelato alcuna traccia di virus e batteri, ed anche quelle tracce di idrocarburi che era no comparse nei campioni fatti analizzare dal Comune di Ortovero sembrano essere scomparse, o quantomeno diluite al punto da non rappresentare più un pericolo per la salute dei cittadini. L'annuncio è stato dato fin dalla mattinata di ieri, appena terminato l'incontro in Prefettura, anche se il sindaco ortoverese Andrea Delfino ed i suoi colleghi Pietro Balestra (Villanova) e Michele Volpati (Casanova) hanno dovuto attendere il pomeriggio e l'arrivo dei documenti ufficiali per poter revocare le ordinanze che vietavano l'utilizzo dell'acqua potabile a scopi alimentari, e nel caso di Ortovero anche per uso igienico, proprio a causa della possibile contaminazione da parte di derivati del petrolio. Finalmente oggi posso tornare a sorridere ha detto Delfino, rappresentando il pensiero di molti suoi concittadini che dalla mattinata di martedì hanno fatto la fila davanti alle autobotti. In tutti i tre comuni interessati dalla vicenda, comunque, le campionature di acqua e aria proseguiranno ancora per alcuni giorni, per scongiurare ulteriori pericoli, mentre i carabinieri e la magistratura sono sempre al lavoro per individuare i responsabili del rogo. L.REB. Il deposito distrutto -tit\_org-

## Ci sono alternative ancora possibili? Si muovono i Verdi

[M. Cass.]

TRENTO. "Ci sono alternative credibili per il vallo-tomo di Mori?": posto che ormai i terrazzamenti interessati dall'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di via Teatro sono stati scavati e che quindi non c'è più possibilità di salvarli, in un'ottica più complessiva se lo chiedono i Verdi, che hanno organizzato un incontro sul tema per domani alle 15 nella sala della Natività del Comune di Trento, in via Belenzani. Introdurre l'appuntamento sarà Lucia Coppola, coportavoce dei Verdi del Trentino. Interverranno poi Elena Berti (rappresentante dei Verdi di Mori), Miriam Bertolini (componente del comitato "davicoloavicolo", gruppo che, rispondendo al quesito iniziale, ha commissionato a un gruppo di tecnici un progetto alternativo il cui cronoprogramma è stato inviato alla protezione civile nei giorni scorsi), Paolo Mayr di Italia Nostra e l'altro coportavoce dei Verdi del Trentino, Maurizio Migliarini, nella foto. (m.cass.) - tit\_org-

## Dro, si ribalta il furgone carico di depliant

[Gianluca Marcolini]

Dro, si ribalta furgone carico di depliant Singolare incidente, ieri mattina, sulla statale di Dro: il camioncino è finito ruote all'aria nella scarpata. Feriti due addetti al volantinaggio delle promozioni Coop di Gianluca Marcolini ORO Il furgone è finito mote all'aria dopo aver compiuto un volo di qualche metro giù per la scarpata che affianca il lungo rettilineo di Dro, sulla strada statale, poco dopo la curva del Sass del diaol, in direzione sud. A bordo, oltre al guidatore e ai tre passeggeri (due indiani, un pakistano e un bengalese), anche un carico di depliant da distribuire su tutto il territorio della Busa. E un paio di biciclette per gli spostamenti di casacasa. I volantini con le promozioni della Coop dell'Alto Garda, nella botta, sono finiti sparpagliati un po' ovunque costringendo i vigili del fuoco di Dro a raccattarli in campagna, in attesa delle istruzioni necessarie sul da farsi dall'ufficio tecnico comunale. L'impatto è stato particolarmente violento: il camioncino ha dapprima sbattuto la parte anteriore sul fondo della breve scarpata, accartocciandosi, poi si è adagiato su di un fianco e 1 è rimasto fino all'arrivo dei soccorsi, vigili del fuoco, carabinieri e salutaristi del 118. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 11. Per i quattro uomini a bordo del veicolo, tutti addetti al volantinaggio e diretti a Riva per cominciare la distribuzione dei depliant, lo spavento è stato fortissimo ma in particolare per due dei tre passeggeri (di 24 e 26 anni, uno residente nel Vicentino, l'altro a Trento) l'incidente si è concluso con il trasporto al pronto soccorso di Arco per le contusioni rimate nell'incidente, entrambi lamentando forti dolori alla colonna spinale e al collo (il primo è stato dimesso dopo un paio d'ore, l'altro trattenuto per ulteriori accertamenti ma le sue condizioni non sono gravi). Le operazioni di soccorso hanno impiegato a lungo alcuni vigili del fuoco del corpo di Dro mentre ai rilievi e al controllo del traffico, reso difficoltoso dal luogo e dall'ora dell'incidente, ci hanno pensato i carabinieri. Ingenti i danni subiti dal furgoncino che è stato recuperato dal Soccorso stradale. È il guidatore, uscito illeso dal mezzo e il primo a chiedere aiuto al telefono, a spiegare la dinamica dell'incidente: Viaggiavamo dietro ad un'auto che andava piano e così ho deciso di superarla in un punto dove è consentito. Avevo appena iniziato la manovra ma da dietro è spuntata un'auto in fase di sorpasso che ha urtato lo specchietto del furgone alla mia sinistra, in maniera leggera ma sufficiente a farmi perdere il controllo del mezzo. A quel punto non sono più riuscito a stare in carreggiata e siamo finiti nella scarpata. L'auto ha proseguito senza fermarsi. Per fortuna nessuno si è fatto male seriamente ma i danni sono tanti e per noi ora il problema è grande. (ÖRIPRODUZSIONE RISERVATA - tit\_org-

## **Un vallo tomo contro la frana di Monte Gorsa = Lona Lases, vallo tomo ai piedi del monte Gorsa**

*Avviato ieri il cantiere per porre rimedio alla frana che minaccia la strada A valle dovranno essere portati almeno 13 mila metri cubi di materiale*

[Fernando Valcanover]

LONA LASES Un vallo tomo contro la frana di Monte Gorsa I VALCANOVER APAG.33 Lona Lases, vallo tomo ai piedi del monte Gorsa Avviato ieri il cantiere per porre rimedio alla frana che minaccia la strada A valle dovranno essere portati almeno 13 mila metri cubi di materiale di Fernando Valcanover LONA LASES La ditta di scavi e movimento terra Pmb di Lavis che ha accolto la richiesta dell'amministrazione comunale di intervenire per cercare di bloccare e risolvere il movimento franoso sul versante nord del Monte Gorsa, ha già preso ieri visione della situazione in quota, avviando il cantiere. L'intervento, come ha precisato l'altro ieri il sindaco Marco Casagrande, necessita di immediata esecuzione, considerata la situazione meteorologica e le previsioni del tempo a breve termine, per cominciare ad eliminare la situazione di disagio che riguarda i comuni di Lona Lases e Albiano, gli spostamenti necessari per trovare un collegamento con il territorio circostante, che penalizzano non poco anche le attività estrattive. L'intervento ipotizzato nella prima fase - ha spiegato il primo cittadino - riguarda il disgaggio del materiale mobile, terra e sassi pericolanti vicino alla faglia che si è venuta a creare per un tratto di alcune centinaia di metri, alla quota di circa 850 metri, giusto sopra il tratto di provinciale chiuso al transito. Poi si procederà con gli scavi, portando a valle circa 13.000 metri cubi di materiale che si trova in stato di precarietà statica, a causa della situazione di scorrimento del materiale posato su un basamento roccioso. Materiale che verrà depositato in alcuni spazi venutisi a creare in seguito alla coltivazione di cava, mentre altro materiale verrà fatto scendere alla quota della sede della strada provinciale per creare una sorta di "vallo tomo" di altezza non ancora definita, con funzioni di protezione, per trattenere eventuali cadute di sassi o terriccio. Dopo questi primi interventi saranno necessarie altre verifiche per monitorare di nuovo la stabilità del versante, e poi decidere se l'alleggerimento del versante fatto sarà sufficiente o se serviranno altri lavori. Sopra le cave sul monte Gorsa, sotto lo sbarramento sulla provinciale -tit\_org- Un vallo tomo contro la frana di Monte Gorsa - Lona Lases, vallo tomo ai piedi del monte Gorsa

## Dal Comune di Asola contributo all'associazione contro le emergenze

[Redazione]

Dal Comune di Asola contributo all'associazione contro le emergenze ASOLA Il Comune ha erogato all'associazione "Città di Asola Pro Emergenze" un contributo straordinario di 2mila e 500 euro, che si è reso necessario per la sistemazione della parte di deposito di proprietà del Comune destinato all'attività dell'associazione. Da diverso tempo, infatti, il sodalizio utilizza una porzione del magazzino comunale di via Toscana, che è stato adibito a deposito dei mezzi e del materiale in uso al gruppo di protezione civile. La promiscuità dei due soggetti utilizzatori non consentiva però un regolare svolgimento delle attività e quindi il Comune ha provveduto a regolarizzare il rapporto, concedendo in comodato d'uso gratuito la porzione del deposito. Per mettere in sicurezza la parte di magazzino utilizzata dall'associazione si è reso necessario effettuare alcuni lavori sull'impianto di allarme, oltre che la realizzazione di una parete divisoria, (d) -tit\_org- Dal Comune di Asola contributo all'associazione contro le emergenze

ii i iiviv 11 i^ju^i ii.u^w

^a& j'u.'.bii ., i, .. .\_\_\_\_\_ ^

## Elicottero a terra: il gigante ferito è stato recuperato = Recupero ok

[Andrea Bergamo]

Elicottero a terra: il gigante ferito è stato recuperato Operazione riuscita: ieri mattina l'elicottero ferito domenica in Val Nambino è stato recuperato e portato con una spettacolare operazione aerea a Dimaro. Dalla Val di Sole il trasferimento fino a Trento: ora inizia l'analisi per un eventuale recupero. ALLE PAGINE 16-17 A. BERGAMO, E GCffTARDI,GOOnARDI RECUPERO OK ANDREA BERGAMO È un destino Incerto quello dell'elicottero Agusta precipitato domenica In vai Nambino, a 2.650 metri di quota. Ieri mattina il mezzo della protezione civile è stato recuperato dall'imponente velivolo Skycrane. Un trasporto delicato, che ha richiesto alcune ore di preparazione e si è concluso nel migliore dei modi, quando alle 10.57 il velivolo ferito nello schianto di pochi giorni prima ha toccato delicatamente terrall campo sportivo di Dimaio è servito da punto base, dove sono state adottate rigide misure di sicurezza anti-curiosl. Qui sono avvenute le prime verifiche da parte dei tecnici, e infine l'elicottero è stato caricato con la gru su un camion che in serata ha effettuato il trasporto verso 11 capoluogo. Un corteo partito dalla vai di Sole solo quando sul Trentino è scesa la notte. Ad accompagnare il mezzo, la scorta dei vigili del fuoco permanenti. Un corteo senza lacrime ne fiori, perché quello effettuato Ieri potrebbe non essere l'ultimo viaggio dell'Agusta. Nulla è stato deciso per 11 momento. Per stabilirlo sarà necessario completare le verifiche tecniche sottolinea Il comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco Ivo Erler. Le manovre che hanno preceduto il viaggio verso l'aeroporto di Mattarello ricordano, fatte le debite proporzioni, quelle adottate nel 2014 al largo dell'isola del Giglio. Come la Concordia, il relitto dell'elicottero della protezione civile adagiato su un fianco è stato ruotato per riacquistare la corretta posizione. Un'operazione avvenuta solo dopo aver asportato ogni oggetto che si trovava all'interno del velivolo. Lunedì era stata invece recuperata la scatola nera, dalla quale si spera possano essere acquisite informazioni utili alle Indagini. Sull'incidente in quota - che ha coinvolto sette persone - sono stati infatti aperti tré fascicoli in procura. A condurre il mezzo di soccorso non era uno Schettino Imprudente finito contro gli scogli per scommessa, ma uno dei migliori piloti del nucleo elicotteri trentino, Andrea Giacomoni. Mentre col verricello due soccorritori si stavano calando per prestare aiuto a due scialpinisti investiti da una valanga, si è verificato il temuto effetto whiteout, una condizione di visibilità azzerata che si può verificare operando in montagna con condizioni meteo precarie e molta neve. L'elicottero si trovava a una ventina di metri d'altezza ed è andato a sbattere contro uno spuntone di roccia. Per quasi tré giorni il mezzo è rimasto coricato sul fianco destro. Finché ieri mattina in sette si sono portati di buon'ora in quota per completare le operazioni in vista del recupero. In un tratto pianeggiante è stata allestita una piazzola sulla neve, mentre da Mattarello, dove era arrivato in mattinata dall'aeroporto di Montlchlari di Brescia, si levava in volo il Skycrane, una sorta di gru volante impiegata nelle operazioni antincendio. Il maxi velivolo in dotazione al corpo nazionale dei vigili del fuoco è atterrato a Dimaro per agganciare i cavi con i quali sarebbe stato imbragato l'Agusta. Il cavo è stato legato al rotore principale, dove In precedenza ruotavano le pale che nell'impatto col suolo si sono letteralmente sbriciolate. Quindi l'Agusta è stato ruotato in posizione verticale, lasciando sulla neve numerosi detriti che sono stati successivamente raccolti. A quel punto è potuto iniziare il viaggio in direzione di Dimaro. Quando l'elicottero è arrivato a valle, ad attenderlo c'erano decine di vigili del fuoco: i permanenti di Trento ed i volontari di Dimaro, Commezzadura, Monclassico e Madonna di Campiglio, senza dimenticare i tecnici che hanno accompagnato le varie fasi del recupero. I tanti cittadini accorsi sul posto per seguire le operazioni sono stati tenuti a distanza da carabinieri e polizia municipale. serbatoio dell'Agusta è stato svuotato dal carburante, e infine l'elicottero è stato caricato sul camion che in serata lo ha condotto a Trento: partito poco dopo le 20 è giunto a Mattarello verso le 22. Il recupero del velivolo è andato per il meglio osserva il comandante Erler - merito della sinergia tra le diverse forze in campo che hanno saputo dimostrare grande professionalità. Agusta nportato a terra Non si sa ancora se l'elicottero caduto in Val Nambino potrà tornare a volare Adagiato nel piazzale del campo sportivo di Dimaro il mezzo

è stato poi messo su un camion e portato a Trento in serata Ieri mattina uno Skycrane, la gru volante utilizzata per i trasporti ingombranti, è salita in quota per recuperare il velivolo incidentato -tit\_org- Elicottero a terra: il gigante ferito è stato recuperato - Recupero ok

**Tanti curiosi sono saliti allertati dai social e hanno fatto riprese con gli smartphone DIMARO**  
**Tra gli spettatori i bambini della scuola primaria**

[Redazione]

Tanti curiosi sono saliti allertati dai social e hanno fatto riprese con gli smartphone. E da poco iniziata la lezione di inglese, quando l'attenzione dei bambini di quarta elementare viene attratta dall'inconfondibile rumore dell'elicottero. All'orizzonte si nota la sagoma dello Skycrane, al quale è agganciato il velivolo del 118 appena recuperato sul Nambino. I sette bambini lasciano i loro banchi e si affacciano alle finestre decorate con i lavoretti: Maestra Maria, portaci a vedere l'elicottero è la richiesta lanciata all'Insegnante. Dalla scuola, la visuale verso il campo sportivo di Dimaro dove avverranno le operazioni di messa in sicurezza dell'Agusta - è coperta dalla chiesetta dedicata al patrono San Lorenzo. Così le maestre Maria e Grazieila accompagnano i ragazzini di quarta e quinta a poche decine di metri dall'ingresso dell'area dove i tecnici stanno effettuando i primi rilievi sul relitto portato a valle. Osservano ogni movimento degli uomini della protezione civile. Li ammirano: Anch'io da grande voglio fare il soccorritore dice uno degli alunni con tono convinto. Oltre alla scolaresca, sono decine le persone che per tutta la giornata raggiungeranno il luogo dove l'elicottero danneggiato nell'incidente di domenica è stato caricato su un camion, in attesa dell'oscurità per partire alla volta del capoluogo. Chi segue i social ha saputo già di buon mattino che sarebbe stato il borgo della vai di Sole ad ospitare per alcune ore la carcassa dell'elicottero Agusta. In attesa del suo arrivo, in tanti si sono radunati nei pressi dell'area verde dove sono accorsi i vigili del fuoco permanenti, oltre ai colleghi volontari dei paesi limitrofi. Abito qui vicino e sono venuto per osservare di persona gli effetti dell'incidente aereo riferisce il signor Anselmo, che in mano stringe lo smartphone per immortalare l'attaccaggio. Saranno in molti a riprendere con il cellulare il volo dello Skycrane nei cieli della vai di Sole: dagli sciatori sulle piste di Marilleva agli agricoltori nei campi. È Impressionante vedere l'elicottero dei soccorritori penso lante, sorretto con un cavo commenta un pompiere della Bassa vai di Sole che è stato informato dai colleghi dell'arrivo dell'Agusta a Dimaro. Una volta completate le operazioni di carico sul camion pronto per il trasporto, alle persone viene consentito di rimanere a qualche metro dal relitto. Alcuni lo fotografano, altri osservano. In silenzio. Nessuno osa scattarsi un selfie con la carcassa dal muso gravemente danneggiato dall'impatto contro le rocce. Sarebbe irrispettoso nei confronti delle persone che dedicano la loro vita a soccorrere chi si trova in pericolo o ha bisogno di aiuto. Irrispettoso anche se l'impressionante incidente non ha provocato vittime. An.Bg. -tit\_org-



## Anche l'ombra del dolo sul rogo del bar Centrale = Vervò, poteva bruciare tutta la casa

*Il rogo forse partito da un condizionatore ma per gli inquirenti nessuna ipotesi esclusa*

[Andrea Bergamo]

VERVÒ Anche l'ombra del dolo sul rogo del bar Centrale 43 Vervò, poteva bruciare tutta la casa Il rogo forse partito da un condizionatore ma per gli inquirenti nessuna ipotesi esclusa ANDREA BERGAMO VRRVÒ - Cortocircuito o dolo? Al momento nessuna ipotesi viene esclusa dagli inquirenti che indagano sul rogo scoppiato martedì sera all'esterno del bar-ristorante Centrale di Vervò. Una struttura di proprietà del Comune di Predaia, affidata in gestione con la formula del centro multiservizi alla società di cui è titolare l'imprenditore Nicola Borzaga di Cavareno. 11 locale si trova nella piazza del paese, in un immobile che ai piani superiori ospita la famiglia cooperativa Primanaunfa e alcuni alloggi. L'amministrazione di Vervò l'aveva acquistato cinque anni fa - prima della fusione con gli altri Comuni della Predala-con una spesa di circa 320mila euro per garantire la sopravvivenza dell'unico esercizio pubblico del borgo. I residenti hanno riferito di aver udito attorno alle 21.45 un botto simile a un'esplosione. Le fiamme si sono sviluppate sul retro della palazzina, in una zona buia dove pare non ci fosse del materiale depositato (in quella zona si trovano 1 bidoni In uso alle famiglie). Il rogo ha danneggiato i tavolini di plastica in uso al bar, oltre agli infissi dell'accesso secondario al locale cucina. Appare distrutto anche il quadro elettrico dal quale partivano i cavi a servizio delle abitazioni. Bruciato e annerito anche un grande condizionatore con ventola, che serviva a refrigerare i banchi frigo. È dunque probabile che le fiamme si siano sprigionate proprio da lì, ma non è possibile nemmeno affermare con certezza che qualcuno abbia appiccato intenzionalmente l'incendio con un innesco. Per fare piena luce sulla vicenda indagano i periti del corpo permanente dei vigili del fuoco e i carabinieri di Cies. Non ho ancora notizie ufficiali ha fatto sapere ieri sera il sindaco Paolo Forno, che martedì era a Vervi per accertarsi di persona della situazione accompagnato dal vicesindaco Lorenzo Rizzarti e dall'assessore Luca Chini. Nella giornata di ieri un sopralluogo è stato compiuto anche dai tecnici comunali. Per domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Vervò con il comandante Manuel Brida, supportati dal corpo di Tres e dai colleghi di Cies con l'autoscala per prelevare una famiglia che si era rifugiata sul balcone. Nella zona dell'incendio si trova infatti l'accesso esterno al vano ascensore che porta ai piani superiori e che, con l'effetto camino, ha condotto il fumo all'interno delle abitazioni. Per questo motivo una coppia di genitori con la propria bambina ha dovuto trascorrere la notte fuori casa. Una famiglia con bambini evacuata per evitare di intossicarsi con il fumo: difficile stabilire le cause delle fiamme, comunque partite dall'esterno L'altra notte in fiamme il retro del bar multiservizi, il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme ai piani soprastanti -tit\_org- Anche l'ombra del dolo sul rogo del bar Centrale - Vervò, poteva bruciare tutta la casa

**Lettere commenti - Evitare i rischi in montagna e i pericoli per i soccorritori***[Posta Dai Lettori]*

Evitare i rischi in montagna e i pericoli per i soccorritori. Un caloroso augurio ai buoni operatori di montagna a tutte le persone coinvolte nell'incidente di Val Nambino, unitamente al mio ringraziamento per tutti i valorosi operatori di Protezione civile e Soccorso alpino. Una raccomandazione però vorrei rivolgerla a quanti si lasciano trasportare dalla passione sportiva e alpinistica che spesso induce a trascurare, con troppa leggerezza, i pericoli che pur sempre incombono sulle montagne, specialmente in certe particolari situazioni. Si tratta di gravi leggerezze che possono mettere in serio pericolo, come accaduto in Val Nambino, sia i malcapitati escursionisti sia i loro soccorritori. In questo caso non ci sono state vittime, ma un consistente danno all'elicottero che dovrà essere rottamato, riducendo così, almeno per qualche tempo, il parco dei veicoli elisoccorso della Protezione civile. Ciò richiederà un immediato rimpiazzo per garantire i medesimi livelli di efficienza della Protezione civile stabiliti dai regolamenti. Per il costo dell'elicottero ritengo che intervenga l'assicurazione anche se non sono certo se l'importo rifuso potrà essere sufficiente ad acquistare un nuovo elicottero del tipo di quello caduto. Dunque, fermo restando l'esito fortunato della vicenda per l'assenza di vittime, resta solo il danno materiale rappresentato dalla mancanza temporanea di un importante elicottero della Protezione civile e dalla spesa che la Provincia dovrà sostenere sia per il noleggio di un temporaneo rimpiazzo del velivolo sia per l'integrazione del costo per poterne acquistare uno nuovo. Spero che queste riflessioni inducano tutti a essere un pochino meno egoisti e più generosi con gli altri, impegnandoci ad assumere comportamenti ragionevoli onde evitare di correre inutili rischi quando il buon senso lo sconsiglia e soprattutto al fine di rispettare la generosa missione degli operatori della Protezione civile. Marcelle Serra -tit\_org-

## Bronzolo, mano tesa ad Amatrice

*A Den na man ai terremotati collaborano numerose associazioni*

[B.c.]

L'INIZIATIVA A Den na man ai terremotati collaborano numerose associazioni BRONZOLO Anche Bronzolo scende in campo per aiutare i terremotati di Amatrice. Lo fa con l'iniziativa "Den na man ai terremotati" che vede coinvolte gran parte delle associazioni del paese che questo sabato (11 marzo) organizzeranno un pranzo e una cena di solidarietà. A promuoverla, l'assessora comunale alle attività sociali Alberta Garavelli, che ha poi coinvolto l'intera giunta. "Ho pensato di organizzare una raccolta fondi dopo aver sentito i racconti di alcune persone che come protezione civile erano state nelle zone colpite", spiega Alberta Garavelli. "Come hanno fatto altri Comuni, mi sembrava giusto coinvolgere tutte le associazioni: ho quindi inviato una lettera a tutte le associazioni per proporre questo evento. Molte hanno aderito e quindi si è passati alla realizzazione del progetto che si terrà alla Haus der Kultur il giorno 11 marzo dalle 10 in avanti. Il mattino ci sarà la possibilità di fare colazione o aperitivo. Poi pranzo con minestra d'orzo, pasta e fagioli, wienerschnitzel e patate e ovviamente acqua, vino, birra, dolci e caffè. Pomeriggio musica. Tutto il ricavato verrà donato a un'azienda agricola su indicazione del rappresentante locale della Coldiretti. Si è pensato anche di aprire un conto corrente (IBAN - IT 1908114 58230 000305229111 intestato ad Alberta Garavelli per terremotati Centro Italia) in modo da dare la possibilità, a quanti lo volessero, di dare un contributo". All'iniziativa "Den na man ai terremotati", come detto, hanno aderito molte associazioni del paese, sia italiane che tedesche. Si tratta di Alpini, ANC Carabinieri, Biblioteca A. Vivaldi, Bocciofila, Branzoller Bibliothek, Centro Anziani, Cinofili, Donne Rurali, Gollerspitz Tuifl, Gruppo Carneval de Bronzoi, Gruppo Giovani Flowers, Melograno, Napi Motoclub, US Bronzolo, Vox Dulcís, Fil de Fer. (b. ñ.) -tit\_org-

## Brucia baracca, muore una donna

*Vigentino.*

[Redazione]

vigentino. Brucia baracca, muore una donna. Un'ucraina di 50 anni la donna morta martedì notte nell'incendio di una baracca tra via Dell'Assunta e via Broni, in zona Vigentino a Milano. Suo marito, un egiziano di 38 anni, è stato salvato dagli agenti di due volanti intervenute dopo aver visto il rogo durante un servizio di controllo di routine intorno alle 23 e 40 dell'altro ieri. Gli agenti delle pattuglie Romana bis e Baggio bis hanno trascinato l'uomo fuori dal cortile in fiamme e hanno tentato recuperare anche la donna all'interno ma il rogo era già divampato bloccando agli agenti ogni possibilità di intervenire. La donna è stata trovata solo quando i vigili del fuoco hanno spento completamente l'incendio, dopo circa due ore. L'egiziano (che cercava di entrare nel capanno avvolto dalle fiamme nel tentativo di salvare la compagna) ha rischiato di fare la stessa fine. I poliziotti che l'hanno letteralmente trascinato via hanno infatti spento le fiamme che lo avvolgevano. L'uomo è stato ricoverato nel reparto ustionati dell'ospedale Niguarda, con ustioni sul 30 per cento del corpo: volto, torace, mani e piedi le parti colpite. Le cause del rogo sono ancora da accertare, l'ipotesi è che i due abbiano utilizzato una fonte di calore improvvisata per scaldarsi e una distrazione (forse una sigaretta) abbia provocato l'innescio. All'esterno della baracca di lamiera è stata trovata una bombola di gas ma non c'è alcun legame con l'incendio. Se fosse quella la causa, infatti, avrebbe dovuto provocare un'esplosione. Sul posto, oltre al medico legale è intervenuta polizia scientifica per i rilievi, e l'area è stata sequestrata. Le indagini sono effettuate dal commissariato Scalo Romana. S.M. RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima era un'ucraina di 50 anni. Ustionato il compagno, trascinato fuori dal ricovero di fortuna dai poliziotti -tit\_org-

## Il terremoto svizzero fa tremare la Brianza

[Chiara Pederzoli]

Scossa registrata alle 21.12 di lunedì 6 marzo: centinaia di segnalazioni sui social network del Cittadino Il terremoto svizzero fa tremare la Brianza di Chiara Pederzoli È stato avvertito anche a Monza e in Brianza un terremoto registrato in Svizzera poco prima delle 21.15 di lunedì 6 marzo. Di magnitudo 4.4, secondo le indicazioni dell'Ingv (istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) è avvenuto a 60 km dal confine italiano, 60 km da Zurigo e 50 km da Lucerna. Nel cuore delle Alpi. L'evento è stato sentito in una vasta zona del confine tra Italia e Svizzera, maggiormente nelle province di Varese, Como e Sondrio, fino a Milano. Passando naturalmente dalla provincia di Monza e Brianza. Sui social network, in particolare sui canali Facebook e Twitter del Cittadino, numerose segnalazioni da Cesano Maderno, Barlassina, Lentate sul Seveso, Seregno, Triuggio, Verano Brianza, Monza. Ben oltre cento i commenti alla notizia e più di 300 le condivisioni. "In zona Borgazzi si è sentito" ha precisato per esempio una lettrice di Monza, "A Muggiò una scossa di pochi secondi ha fatto tremare l'armadio in camera!" ha scritto un altro oppure "Albiate, sì fortissimo terzo piano". Se ne è accorto di più chi abita ai piani alti, come sempre, ma tutto si è risolto con un po' di spavento: diverse le chiamate ai vigili del fuoco, ma non si sono registrate uscite o, soprattutto, danni. "Alle 21.12 è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera, a 60 chilometri da Zurigo e a 60 chilometri dal confine italiano. La centrale operativa regionale di protezione civile ha ricevuto segnalazioni dalle province di Bergamo, Lecco, Como, Milano, Varese e Sondrio dove la scossa è stata avvertita. Confermo che al momento non si registrano danni a cose e persone. La centrale operativa regionale, attiva 24 ore al giorno, continuerà a monitorare la situazione", ha dichiarato nei minuti successivi Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia. Il sito d'informazione Ticino Online nella serata ha scritto che "l'epicentro è stato localizzato a Ortstock, a sei chilometri a nord-est del passo del Klausen, canton Svitto, e a circa 6 chilometri a ovest di Linthai (Cantone Glarona) secondo il Servizio sismologico svizzero (che l'ha classificato magnitudo 4.7, poi 4.6). Era almeno dal 2013 che non si verificava una scossa così forte". Nelle due ore successive sono state poi registrate una dozzina di repliche, che non sono state avvertite oltre la zona dell'epicentro. Nessun danno comunque pure in Svizzera. L'assessore Bordonali: Nessun danno. La centrale operativa regionale monitora la situazione è Cittadmop -tit\_org-

## **Bar Centrale La cucina distrutta dalle fiamme = Bar in fiamme, non si esclude il dolo Danneggiati la porta e il locale cucina**

[D.r.]

REVÒ, IPOTESI DOLOSA Bar Centrale La cucina distrutta dalle fiamme Non si esclude il dolo sull'incendio divampato martedì sera a Revò, in via di Non. Le fiamme hanno distrutto la cucina e una porta del bar ristorante Centrale del paese. a pagina Bar in fiamme, non si esclude il dolo Danneggiati la porta e il locale cucina Revò: indagini in corso. L'incendio è divampato martedì sera TRENTO Al momento non sono state trovate tracce evidenti di sostanze infiammabili all'esterno del locale, ma il dubbio resta. Ci potrebbe essere l'ombra del dolo dietro all'incendio divampato martedì sera al bar Centrale di Revò, in via di Non. I carabinieri della compagnia di Cies e i vigili del fuoco, che indagano sull'episodio, al momento usano la prudenza e non escludono alcuna ipotesi. Le fiamme sono divampate verso le 21.45 e hanno messo in allarme tutto il paese, subito accorso sul posto per vedere cosa era successo. Il bar ristorante, infatti, sorge proprio nella piazza centrale del paese. È fuoco, stando ai primi accertamenti, ha distrutto una porta e poi si è propagato all'interno del locale cucina che è stato pesantemente danneggiato. L'intervento dei vigili del fuoco volontari del paese, accorsi in forze insieme ai volontari dei comitati di Cies e Tres, è stato tempestivo e solo grazie alla loro rapidità il rogo non si è propagato avvolgendo l'intera palazzina. L'incendio è stato limitato alla cucina e ad una porta. Per precauzione una famiglia, mamma, papà e una bimba, che abitano in uno degli appartamenti sopra l'esercizio pubblico, è stata evacuata. I tre, che si erano rifugiati sul balcone di casa, spaventati dalle lingue di fuoco che si innalzavano al cielo, sono stati recuperati e tratti in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con l'autoscala. Fortunatamente l'abitazione non è rimasta danneggiata e dopo le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza del locale, la famiglia è potuta rientrare in casa. Sul posto è intervenuto anche il sindaco, Paolo Forno e U vice Lorenzo Rizzardi per capire cosa era successo e controllare le operazioni di spegnimento dell'incendio. Ora si attendono le indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco per chiarire l'origine del vasto rogo. Ieri i titolari erano al lavoro per sistemare l'area interessata dal fuoco e si contano i danni. Ancora non è stata fatta una stima esatta dei danni dovuti all'incendio, ma si parla di diverse decine di migliaia di euro. Un brutto colpo per il noto ristorante che, probabilmente, dovrà restare chiuso per diverso tempo. D.R. Danni Bigenti La cucina del bar centrale di Revò distrutta dal fuoco (Foto Pellegrini) -tit\_org- Bar Centrale La cucina distrutta dalle fiamme - Bar in fiamme, non si esclude il dolo Danneggiati la porta e il locale cucina

## Recuperato l'Agusta Aw139 precipitato

[D.r.]

Recuperato l'Agusta Aw139 precipitati Delicata operazione in vai Nambino. L'elicottero ora è a Dimaro. Indagini sulla scatola ne TRENTO Un ottimo lavoro di squadra. È la sintesi della delicata operazione di recupero dell'elicottero Agusta Aw139, precipitato domenica sul monte Nambino, durante un soccorso di due scialpinisti che erano stati travolti da una valanga, scattata ieri mattina. Il velivolo è stato trasportato dal luogo dell'incidente a Dimaro grazie a un intervento delicato effettuato dai tecnici del nucleo elicottero insieme ai vigili del fuoco del corpo permanente di Trento, aiutati da volontari di Dimaro, Monclassico e Madonna di Campiglio. Alle nove del mattino, ieri, i tecnici erano già all'opera. È stata preparata l'area vicina al campo sportivo, è stata poi stesa una fune che è stata agganciata al grosso elicottero, in gestione della protezione civile di Roma, l'Erickson s64f, che ha portato l'Agusta a valle. Una volta assicurato, il velivolo è stato trasportato, appeso, dalla vai Nambino verso la vai di Sole. Ha sorvolato piste da sci e distese innevate fino a Dimaro dove è stato posato. Il recupero verrà completato nelle prossime ore con il caricamento dell'elicottero danneggiato su un autoarticolato che lo trasporterà a Trento. È andato tutto per il meglio, ma l'esito della delicata operazione era tutt'altro che scontato. Paliamo infatti di un elicottero del peso di circa 50 quintali e il recupero è avvenuto a 2.600 metri di quota. Il velivolo, come già annunciato, non sarà aggiustato. Non è possibile. Non potrà tornare a volare hanno spiegato dalla sede del nucleo elicotteri di Mattarello. Verrà invece smembrato e i pezzi, del valore di alcuni milioni di euro, verranno riutilizzati. I danni sono comunque ingentissimi. Ma poteva andare peggio. Domenica a bordo del velivolo c'erano sei persone. Poteva essere una tragedia. Intanto proseguono le indagini da parte del team di tecnici dell'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo) che stanno analizzando la scatola nera dell'elicottero, del tipo Multi-purpose flight recorder, che memorizza sia i parametri di volo, sia le comunicazioni e i suoni nella cabina di pilotaggio, per ricostruire la dinamica dell'incidente. Al lavoro ci sono anche gli investigatori della guardia di finanza incaricati dalla Procura delle indagini. La pm Antonella Nazzaro ha infatti aperto un fascicolo d'indagine per disastro aereo, ma al momento non sembrano emergere profili di colpa, considerate le difficilissime condizioni meteorologiche e la delicatezza dell'intervento in quota, che, stando ai primi accertamenti, avrebbero causato l'incidente. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Recuperato L'elicottero caduto in vai Nambino è stato portato a Dimaro -tit\_org- RecuperatoAgusta Aw139 precipitato

**Incidenti****Investito, muore pedone L'automobilista ha 82 anni la vittima ne ha 80**

[B.c.]

Incidenti Investito, muore pedone L'automobilista ha 82 anni la vittima ne ha 80 MARAÑO Ottant'anni la vittima, 82 l'automobilista che l'ha investito. L'ennesima tragedia della strada è accaduta ieri alle 9.30 lungo via Vittorio Veneto a Maraño Vicentino. A perdere la vita Gaetano Bottene, che stava attraversando la strada per raggiungere il tabaccaio. L'anziano non si trovava però sulle strisce pedonali, stando a una prima ricostruzione della polizia locale Alto Vicentino di Schio. E la vettura che è sopraggiunta lo ha falciato in pieno. Come sia potuto accadere è ancora al vaglio dei vigili: forse l'automobilista si è accorto della presenza del pedone solo all'ultimo, forse non ha avuto la prontezza di riflessi di frenare in tempo. Sta di fatto che Bottene è finito sul cofano e ha sfondato il parabrezza con la testa, quindi è stato sbalzato sull'asfalto. Subito soccorso anche dallo stesso automobilista, è stato stabilizzato sul posto dagli operatori del Suem e trasferito in ospedale a Santorso. Dove è deceduto a distanza di qualche ora: troppo gravi i traumi, non gli hanno lasciato scampo nonostante il prodigarsi dei medici. Della tragedia è stata informata il pm di turno che, ricevuto un rapporto dettagliato dalla polizia locale, aprirà un'inchiesta, indagando come da prassi l'automobilista. Grave invece la donna che ieri alle 13.30, forse vittima di un malore, ha perso il controllo della sua auto lungo la provinciale 46 tra Malo e Schio, finendo per schiantandosi frontalmente contro l'auto che sopraggiungeva, il cui conducente è rimasto a sua volta ferito, ma non in modo serio. Per liberare la vettura dalle lamiere della sua auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Affidata alle cure del Suem, è stata trasferita in ospedale a Santorso. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Maraño Gaetano Bottene è stato investito ieri mattina lungo via Vittorio Veneto. Stava attraversando la strada -tit\_org- Investito, muore pedoneautomobilista ha 82 anni la vittima ne ha 80



## Urtato da moto alla gara di enduro Volontario muore tre giorni dopo

*La vittima di Cerete. Fatale un'emorragia cerebrale, donati gli organi*

[Fabio Paravisi]

Urtato da moto alla gara di enduro Volontario muore tre giorni dopo La vittima di Cerete. Fatale un'emorragia cerebrale, donati gli organi Se serviva qualcuno che desse una mano lui c'era, c'era sempre. Volontariato, giovani, parrocchia, alpini, protezione civile. Moto Club: Tullio Savoldelli per anni è sempre stato in prima fila ad aiutare, lavorare e darsi da fare. Ed è stato proprio mentre stava intervenendo a sistemare un problema che è avvenuto l'incidente che gli è costato la vita. Domenica scorsa sulle strade tra Scanzorosciate, Torre de' Roveri e Pedrengo si è svolta la prima prova del Campionato regionale enduro, un anello di venti chilometri con partenza e arrivo al piazzale del mercato di Scanzo. Il tutto organizzato dal Motoclub di Bergamo, con il quale Tullio Savoldelli, 61 anni, di Cerete, collaborava da molto tempo. Non aveva mai corso in moto in vita sua ma era un grande appassionato e aveva sempre partecipato all'organizzazione delle gare, prima con il Moto Club Orobie e poi con quello di Bergamo, andando anche alle Sei Giorni in Cile e in Brasile. Domenica intorno allestava presidiando un pezzo di percorso non lontano dall'arrivo, quando durante le prove speciali un motociclista ha abbattuto uno dei paletti che reggeva la fettuccia che delimitava il percorso. Savoldelli è subito andato a sistemare il paletto proprio nell'istante in cui alle sue spalle è sbucata una seconda moto. Il motociclista non è riuscito ad evitarlo, lo ha urtato e gettato a terra. L'urto non è stato violento, ma nella caduta il volontario ha riportato la perforazione di un polmone e soprattutto un trauma cranico che ha causato un'emorragia cerebrale. Soccorso dal 118, è stato portato alla Terapia intensiva dell'ospedale di Bergamo, dove ieri mattina alle 9 è avvenuto il decesso senza che il paziente avesse mai ripreso conoscenza. I familiari hanno espresso la loro volontà di donare gli organi. Tullio Savoldelli aveva a lungo lavorato come operaio in una ditta di prefabbricati della Val Camonica ma dopo la chiusura dell'azienda era da qualche tempo disoccupato. Non si era mai sposato, e viveva con la sorella Antonietta, di 65 anni, e i tre figli di lei in via Presolana a Novezio, la frazione di Cerete a ridosso del confine con Songavazzo. Ed era proprio in questo paese, di cui peraltro erano originari i suoi genitori, che Savoldelli era più presente con la sua generosità. Uno come lui sarà difficile da sostituire, in molti sensi lo ricorda infatti il coordinatore del Gruppo Alpini Andrea Bianchi. Lavorava con noi, con la Protezione civile, svolgeva le funzioni da aiuto vigile per la processione o per i funerali, si occupava dei parcheggi per la festa dei giovani, lavorava con Fiumi puliti, insomma c'era sempre. Le sole volte in cui non era disponibile a dare una mano era perché era malato, e capitava raramente, o perché era già impegnato ad aiutare qualcun altro aggiunge il responsabile della Protezione civile di Songavazzo Enzo Barzasi. Una delle ultime volte che ne abbiamo parlato ha detto: io lavoro, ma quand'è che mi pagano? Ma stava scherzando: per lui la cosa più importante era aiutare la sua comunità. La data del funerale, che si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Songavazzo, non è ancora stata fissata: sarà probabilmente decisa oggi. Fabio Paravisi L'incidente a Scanzo Stava sistemando un paletto caduto quando è stato travolto dalla motocicletta La generosità di Songavazzo, paese dei genitori, era sempre in prima fila con le iniziative degli Alpini La vittima Competizione L'incidente che è costato la vita al volontario è avvenuto domenica mattina nel corso di una gara del Campionato regionale di enduro -tit\_org-

Lamiere La baracca andata a fuoco in via dell'Assunta

## **Lei muore nella baracca Lui salvato dai poliziotti = Muore nell'incendio, grave il compagno**

[Cesare Giuzzi]

ROGO AL VICENTINO Lei muore nella baracca Lui salvato dai poliziotti di Cesare Giuzzi a pagina 11 Lamiere La baracca andata a fuoco in via dell'Assunta Muore nell'incendio, grave il compagno I tubi Innocenti che sostenevano il tetto sono piegati dalla forza del fuoco. Le fiamme si sono mangiate i materassi e le coperte, hanno divorato i vestiti e risparmiato solo due seggiole, a gambe all'aria accanto a un albero da frutto. Il ñîôî di Halina L., 50 anni, era a pancia in su sopra a una catasta di cenere, ormai carbonizzato. Arrivava dall'Ucraina e a Milano era arrivata dopo aver vissuto a Venezia, Era irregolare. Qui, negli orti abusivi di via dell'Assunta, estrema periferia del Vigentino tra via Ripamonti e il Corvetto c'era arrivata un anno fa, insieme al compagno egiziano di 38 anni. Lui adesso è ricoverato nel reparto Grandi ustionati del Niguarda. Ha lesioni su più del trenta per cento del corpo, ma si salverà. È sedato e non è ancora stato in grado di raccontare agli investigatori cosa sia successo martedì sera alle dieci e trenta quando alcuni residenti hanno segnalato al 112 le fiamme che spuntavano dietro le chiome del piccolo bosco che cinge gli orti. Sono stati i poliziotti della volante Romana Bis (un assistente e un agente), che fa ca po al vicino commissariato di Scalo Romana, i primi a soccorrere il ç8âĩĩâ. Se è ancora vivo e i medici hanno escluso che sia in pericolo di vita lo deve solo a loro. I due poliziotti sono arrivati in via dell'Assunta, hanno visto il fuoco, e sono entrati nella stradina sulla sinistra, oltre un piccolo parco giochi. Hanno percorso di corsa quei quasi cinquanta metri che separano la strada dalla baracca e hanno sentito le urla della vittima. L'egiziano era a terra, fuori dalla baracca, con il corpo avvolto dalle fiamme. Gli agenti sono riusciti a farsi largo tra il fumo denso, a trascinarlo lontano e con i giubbotti che avevano indosso hanno avvolto il corpo del gSenne spegnendo le fiamme. Insieme a loro anche i colleghi della volante Baggio bis, arrivati in soccorso. Per Halina, invece, non c'è stato niente da fare. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco solo una volta spento il rogo. Gli investigatori del commissariato Scalo Romana, guidati dal vice questore Angelo De Simone, indagano per omicidio colposo contro ignoti. Non sono ancora chiare le cause che hanno innescato le fiamme. Di certo i vigili del fuoco non hanno trovato tracce di liquidi infiammabili, ma è stata recuperata una bombola del gas usata per scaldarsi e cucinare. L'ipotesi principale è quella di un incendio accidentale, ma resta da capire perché l'uomo sia riuscito a mettersi in salvo, o quantomeno si trovasse fuori dalla baracca, mentre la donna sia morta probabilmente nel sonno. Avevano bevuto? A raccontare la storia di Halina e del compagno è Giuseppe Zacchetti, chiaravallese doc, che oggi vive a ridosso di piazzale Ferrara ( un inferno ), e che da anni coltiva uno degli orti. Un tempo era di una donna della zona che poi lo ha abbandonato. Nella baracca si era stabilito un italiano, un sardo, poi erano arrivati una romena e un marocchino. Lui era tornato nel suo Paese, e un anno fa sono comparsi questi due. Non disturbavano. Ma vivevano in condizioni difficili, senz'acqua. Gli abitanti li ricordano vicino alla parrocchia della Madonna di Fatima dove a volte chiedevano l'elemosina. Due anni fa erano stati sgomberati da un alloggio occupato a San Siró. Chiediamo un intervento urgente per la messa in sicurezza delle aree dismesse, protesta Simone Enea Ricco, il presidente della commissione sicurezza del Municipio 5. Cesare Giuzzi Il rogo a tarda sera negli orti abusivi di via dell'Assunta: vittima una 60enne I poliziotti-eroi salvano un egiziano Lamiere La baracca tra via Broni e via dell'Assunta, a Sud di Milano che è andata a fuoco nella tarda sera di martedì. Morta una donna, salvato il compagno (foto Corner) -tit\_org- Lei muore nella baracca Lui salvato dai poliziotti - Muore nell'incendio, grave il compagno

## Tragedia del bus, l'ungheria ringrazia tutti i soccorritori

[Redazione]

CERIMONIA IN PREFETTURA TRAGEDIA DEL BUS. UNghERIA RINGRAZIA 11 SOCCORRITI // ministro degli affari esteri ha consegnato numerosi riconoscimenti. I 16 studenti. Tosi: stata una straordinaria gara di solidarietà" "A nome dell'Amministrazione comunale di Verona, mi associo ai ringraziamenti del signor Prefetto a tutti gli operatori dei soccorsi che intervennero nelle drammatiche ore in cui, nella notte tra il 20 e il 21 gennaio, si è consumato l'incidente stradale costato la vita a 16 giovanissimi studenti ungheresi. In particolare ringrazio il Corpo della Polizia stradale di Verona sud, i Vigili del Fuoco, i volontari della Croce Verde e della Croce Rossa, i soccorritori, il personale medico sanitario dell'Azienda ospedaliera e dell'Asl e i tanti volontari che si sono messi a disposizione quando hanno saputo quanto era accaduto. Queste sono alcune delle parole dell'intervento del sindaco Flavio Tosi che ieri ha partecipato in Prefettura alla cerimonia di commemorazione delle giovani vittime dell'incidente stradale avvenuto il 20 gennaio scorso sulla A4. Nel corso della cerimonia il ministro del commercio e degli affari esteri d'Ungheria Peter Szijjarto, ha consegnato una targa ai rappresentanti delle istituzioni italiane che hanno partecipato ai soccorsi. Hanno ricevuto il riconoscimento il prefetto Salvatore Muías, il sindaco Flavio Tosi, il questore Enzo Mangini, il comandante del compartimento della polizia stradale del Veneto Cinzia Ricciardi, il comandante della sezione della polizia stradale di Verona Girolamo Lacquaniti, il comandante dei vigili del fuoco Michele De Vincentis, il direttore del dipartimento di direzione medica dell'azienda ospedaliera universitaria integrata Giovanna Ghirlanda, il direttore dell'Ulss 9 Pietro Girardi, il comandante sottosezione della polizia stradale Verona Sud Attilio Galeno, il sindaco di San Martino Buon Albergo Valerio Avesani, il presidente della Croce Verde Giancarlo Giani, il presidente della Croce Rossa Alessandro Ortombina e il console generale onorario di Ungheria Laios Pinter. Alcune immagini della commemorazione -tit\_org- Tragedia del bus, ungheria ringrazia tutti i soccorritori

## Era scomparso a Natale ritrovato il corpo nell'Adda

*Villa d'Adda. Mohamed Bayoud, 36 anni, era sparito dal 25 dicembre. A notare il cadavere ieri mattina un barcaiolo. L'uomo aveva tre figli*

[Remo Traina]

Era scomparso a Natale ritrovato il corpo nell'Adda Villa d'Adda. Mohamed Bayoud, 36 anni, era sparito dal 25 dicembre. A notare il cadavere ieri mattina un barcaiolo. L'uomo aveva tre figli. VILLA D'ADDA REMO TRAINA È stata recuperata ieri mattina nel fiume a Villa d'Adda la salma di Mohamed Bayoud, 36 anni, che abitava in paese e non aveva più dato notizie di sé dal pomeriggio del 25 dicembre, il giorno di Natale dell'anno scorso. Dopo l'allarme, per tre giorni l'aveva cercato una task force composta da vigili del fuoco, sommozzatori, nucleo Saf, carabinieri di Calusco d'Adda, unità cinofila e volontari della Protezione civile di Villa d'Adda e dei Comuni vicini. Ma dell'uomo nessuno traccia, fino a ieri quando verso le 9,30 una persona che solcava l'Adda con la sua piccola barca, ha notato nelle acque il corpo di una persona, impigliato nella vegetazione vicino alla riva sul versante bergamasco, in località Chiosetto, a qualche centinaio di metri dall'imbarcadere. Il barcaiolo ha subito allertato il 112 e sul posto è arrivato il nucleo Saf dei vigili del fuoco di Bergamo, insieme ai sommozzatori di Treviglio, ai carabinieri di Calusco d'Adda e all'ambulanza del 118. Gli uomini del nucleo Saf a bordo del gommone hanno raggiunto il luogo indicato dal barcaiolo e hanno recuperato il corpo senza vita, portandolo sulla sponda di Imbersago dove c'erano anche i carabinieri di Merate. Il cadavere è stato poi trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Merate. I carabinieri di Calusco avevano quasi immediatamente capito che quella era la salma del marocchino scomparso a Natale. Sono stati allertati i familiari e il padre, Abdeslam Bayoud, che ha raggiunto l'ospedale dove ha dovuto confermare che il corpo era proprio quello di suo figlio. Mohamed viveva, con la moglie Ghalia Bahou e due figli in età scolare, a Villa d'Adda in via Ludrini, era disoccupato, soffriva di problemi conseguenti a un infortunio sul lavoro e per questo prendeva dei farmaci. Il giorno di Natale era uscito a fare una passeggiata sul fiume e presumibilmente era arrivato all'Oasi dell'Alberone. Da lì ha chiamato la moglie chiedendole di raggiungerlo con i bambini. La donna aveva risposto che non poteva, perché stava cuocendo il pane e i figli erano stanchi. È stato l'ultimo contatto di Mohamed con i suoi familiari. La moglie, non vedendo rientrare, verso sera ha lanciato l'allarme: allertati i carabinieri, erano scattate le ricerche. I carabinieri hanno avviato le indagini per cercare di risalire alle cause della morte dell'uomo. Non si esclude che, mentre si trovava vicino al fiume in quella zona dove si trova una passerella in legno, sia stato colpito da un malore e sia caduto nell'acqua gelida, che a quel punto non gli ha dato scampo. ORIPRODUZIONE RISERVATA Â Non si esclude che a causa di un malore, sia finito nelle acque gelide del fiume Mohamed Bayoud. Le operazioni di recupero della salma del 36enne di origini marocchine, scomparso il 25 dicembre scorso -tit\_org- Era scomparso a Natale ritrovato il corpo nell'Adda

**L'INCIDENTE****Schianto in Cadore: gravissima donna 55enne***[Redazione]*

L'INCIDENTE TREVISO - Un sorpasso azzardato e il frontale. Sarebbe questa la dinamica dell'Incidente avvenuto ieri poco prima delle 19 sull'Alemagna, di fronte alla Slcet di Ospitale di Cadore. Sono finite una contro l'altra la Bmw station wagon 320 condotta da una 55enne di Treviso e la Hyundai Matrix condotta da un 45enne marocchino di Castellavazzo che è morto sul colpo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Pieve di Cadore e di Belluno che hanno lavorato a lungo per estrarre i conducenti dalle lamiere contorte. La 55enne della Bmw, A.L. di Treviso, è stata trasferita in codice rosso all'ospedale di Belluno. Affidata ai medici del pronto soccorso è rimasta in osservazione per gravissimi politrauma. La prognosi è riservata e ieri in serata si stava valutando il ricovero in rianimazione. L'uomo era papà di due bimbi piccoli nati a Belluno di 4 anni e 8 mesi. -tit\_org-

## **Sbandata e schianto: grave 20enne**

[Redazione]

SAN BIAOIO Giovane opitergino finisce con l'autoun fossato a Fagarè. Ricoverato in rianimazior SAN BIAGIO (a.belt.) - Ha perso il controllo del volante e ha invaso la corsia di marcia opposta centrando un palo prima di finire la sua corsa nel fossato. Protagonista del terribile schianto, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Solstizio a Fagarè di San Biagio di Callalta, è un 20enne di Oderzo, S.M. le sue iniziali, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso. Il giovane, erano circa le 19.15, stava percorrendo la provinciale che collega Monastier alla Postumia ed era diretto verso Ponte di Piave. Per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale, la sua Renault Clio, in pieno rettilineo, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra. La vettura, a quel punto fuori controllo, ha impattato contro un palo d'acciaio piantato a bordo strada ed è successivamente carambolata fuori dalla carreggiata, precipitando nel fossato. L'impatto è stato violentissimo e il giovane ha perso conoscenza. Per liberarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che l'hanno subito affidato alle cure dei soccorritori del 118, sopraggiunti con l'ambulanza e l'auto medica. Le condizioni del 20enne sono apparse subito molto gravi. Ha subito un forte trauma cranico ed è stato intubato prima del trasporto d'urgenza in pronto soccorso. Il giovane è stato quindi ricoverato in rianimazione. La sua prognosi, al momento, è riservata. Toccherà agli agenti della polizia stradale di Vittorio Veneto, intervenuti per i rilievi, chiarire l'esatta dinamica del sinistro. INCIDENTE La Renault Clio del ventenne finita nel fosso dopo aver centrato un palo -tit\_org-

**L'INCONTRO****Protezione civile, Bottacin a Cornuda***[Redazione]*

L'INCONTRO CORNUDA (l.bel.) Ieri sera l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin è stato ospite in municipio a Cornuda. L'occasione è stato un incontro organizzato dal Sindaco di Cornuda Claudio Sartor, alla presenza dei sindaci e dei volontari della protezione civile del settore, per confrontarsi sulla futura pianificazione della protezione civile e sui cambiamenti di competenze intervenuti negli anni che hanno creato diverse incertezze. Il primo cittadino ha ringraziato i numerosi sindaci e volontari presenti per la partecipazione, specificando come l'apporto della protezione civile sia ormai fondamentale per la operativa delle amministrazioni comunali, dopo anni di investimenti in mezzi e formazione e ha esaltato la passione e la professionalità dei tanti volontari. L'assessore Bottacin ha spiegato ai volontari le difficoltà organizzate nate con i problemi di competenze e create con i decreti Deirio e con lo svuotamento delle provincie. Ha informato i volontari sul nuovo assetto dirigenziale ed organizzativo messo in piedi dalla Regione Veneto. Ha spiegato ai volontari i motivi che hanno portato alla chiusura del centro di Longarone. Ha delineato quelli che potrebbero essere i prossimi passi in merito alla formazione e agli investimenti in mezzi. -tit\_org-

**VALDOBBIADENE** Lo studio sullo stato di fiumi, torrenti e frane adottato in Consiglio: ora le osservazioni

## **Piano delle acque: 17 punti neri**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Claudia Borsoi]

VALDOBBIADENE Lo studio sullo stato di fiumi, torrenti e frane adottato in Consiglio: ora le osservazioni. Serve quasi un milione per risolvere le criticità idrauliche del territorio e prevenire gli allagamenti. Claudia Borsoi VALDOBBIADENE Servirebbe quasi un milione di euro per risolvere le criticità idrauliche che interessano il territorio di Valdobbiadene. È quanto emerge dal "piano delle acque" elaborato dal Comune di Valdobbiadene e recentemente adottato dal consiglio comunale. Un documento che ora è depositato in municipio affinché i cittadini possano prenderne visione fino al 16 marzo e poi, entro il 5 aprile, depositarne le osservazioni. Infine toccherà al Consiglio approvarlo. Un documento elaborato insieme al Consorzio Bonifica Piave con l'obiettivo sostanziale di fare una fotografia del territorio dal punto di vista idraulico, specificando le criticità e le competenze per la gestione del reticolo idrografico maggiore e minore spiega il sindaco Luciano Pregónese che insieme alla giunta illustrerà il piano lunedì 20 mar alle 20.30 all'auditorium Celestino Piva. Le 253 pagine del "piano delle acque" racchiudono un dettagliato spaccato di quella che è l'incidenza di fiumi, torrenti, scoli d'acqua, ma anche della rete delle acque bianche, sul territorio valdobbiadenese. Emergono - ad oggi - 17 criticità che interessano ad esempio il torrente Raboso a Guia, il rio Teva che in corrispondenza di una strozzatura all'altezza del ponte tra via Folle e via Fossa esonda quando c'è il maltempo o la frazione di Bigolino dove per l'insufficienza della rete di scolo in occasione di forti piogge si registrano allagamenti. Allagamenti che interessano anche via della Morte, Borgo Val a Guietta, località Buse e via San Luca. Tanti gli episodi che si sono registrati negli ultimi anni: si renderebbero necessari degli interventi di pulizia, manutenzione ma anche strutturali. Nel "piano delle acque" vengono poi proposti degli interventi per risolvere le criticità idrauliche del territorio per una spesa stimata di 945 mila euro. Ad esempio per regimare il torrente Raboso a Borgo Val, intervento di competenza della Regione Veneto e del Genio Civile di Treviso, servirebbero 210 mila euro, mentre per realizzare un muro d'argine a sostegno della sponda destra sempre di questo torrente in località Guai altri 190 mila euro. E poi c'è la frana di Santo Stefano, intervento privato, per stimati 150 mila euro, mentre altri lavori, come la nuova condotta delle acque meteoriche in via Roccat e Ferrari, sono già in corso. Incontro con i cittadini 120 marzo in auditorium Il Comune ha messo a fuoco i punti critici su cui intervenire -tit\_org-



## **Ancora scontri sul contributo: Marcia indietro o lo perderete**

[Redazione]

VITTORIO VENETO - (1. a.) Il centrosinistra insiste: Valutiamo la sede della protezione civile accanto all'area Fender!, la Lega alza la voce: Perché vi incaponite nonostante la Regione vi abbia già detto che revocherà il contributo da 420 mila euro? È stato contrassegnato da toni alti il dibattito consiliare sulla nuova sede della protezione civile dell'Ana, inserita nel piano opere pubbliche 2017. Il progetto ha un costo previsto di 420 mila euro, in buona parte coperto dai fondi regionali. L'attuale amministrazione, tuttavia, ha voluto "trasferire" il progetto dall'ex magazzino merci della stazione ferroviaria agli immobili dismessi, e da poco ottenuti in comodato da Rfi, sull'altro lato dei binari. La scorsa settimana l'assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ha ribadito che è pronto a revocare il contributo se il progetto non tornerà alla versione originaria e ad assegnare i soldi ad altre associazioni, come i volontari antincendi boschivi. In aula, il vicesindaco Alessandro Turchetto ha detto che il Comune è in attesa di una risposta definitiva della Regione sul finanziamento. L'ex sindaco leghista Gianantonio Da Rè lo ha gelato leggendo un messaggio che Bottacin ha inviato lunedì al sindaco via posta elettrologica certificata ma di cui la giunta ha detto di non sapere nulla. Nella missiva, Bottacin ha ribadito il "no" secco al trasferimento della protezione civile accanto all'area Fender! per questioni logistiche. Su questo argomento credo che si possa ancora ragionare insieme, sedendosi allo stesso tavolo ha insistito il consigliere del Pd (e alpino) Graziano Camelos, il cui intervento ha agitato Da Rè: Perché vi incaponite a volere perdere il contributo? - ha chiesto l'esponente leghista - potreste avere la sede della protezione civile alpina pronta in un anno con il vecchio progetto. E invece continuate a spendere molti soldi (tra parcheggio, PalaFenderi e protezione civile siamo a 690 mila euro) per l'area Fender! perché sono vostri grandi elettori. Il confronto tra Camelos e Da Rè è proseguito a lungo, prima con toni accesi e poi sottovoce. CRITICO Gianantonio Da Rè - tit\_org-

## ERACLEA Verso la conclusione i lavori sull'impianto di Valle Tagli Idrovora in dirittura d'arrivo

[Maurizio Marcon]

ERACLEA Verso la conclusione i lavori sull'impianto di Valle Tagli Idrovora in dirittura d'arrivo ERACLEA/CEGGIA Verso la conclusione i due più importanti interventi intrapresi nel Sandomatese dal Consorzio di Bonifica. Nel sopralluogo di verifica dello stato di avanzamento dei lavori svolto nei giorni scorsi dal presidente del Consorzio Giorgio Piazza e dal direttore Sergio Grego è stato constatato come il potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli, con un progetto da 900mila euro, sia alle battute finali. Quello sull'impianto idrovoro è certamente l'intervento più significativo, nell'ambito degli interventi che il Consorzio di Bonifica sta portando avanti all'interno del Sistema Brian, per diminuire il rischio di alluvione dal sistema arginato Brian per sormonti e cedimenti arginali, da ottenere con la diversione di portate significative al di fuori del sistema e conseguente contenimento dei livelli idrometrici. Al termine dei lavori la portata dell'impianto passerà da 1 Smila a 30mila litri al secondo. Infine il sopralluogo si è concluso nel centro di Ceggia, dove il Consorzio sta realizzando il ripristino del muraglione di difesa arginale del canale Piavon nell'abitato del capoluogo comunale. In questo caso si tratta di un intervento fondamentale nell'ambito degli interventi che il Consorzio di Bonifica, il Comune di Ceggia e la Città Metropolitana di Venezia hanno provveduto a realizzare congiuntamente nel corso dell'ultimo biennio per la riduzione del rischio di esondazione del Piavon nel capoluogo. Maurizio Marcon riproduzione riservata I lavori in Valle Tagli di Eraclea -tit\_org- Idrovora in dirittura d'arrivo

TRA DEGRADO E DISPERAZIONE

## **Tragedia in zona Ripamonti, muore bruciata nella baracca = Muore bruciata in casa nella baracca in fiamme. Marito ustionato grave**

*L'incendio nella notte: donna carbonizzata Trovata bombola del gas usata per scaldarsi*

[Paola Fucilieri]

TRA E Tragedia in zona Ripamonti, muore bruciata nella baracca 1 È Muore bruciata in casa nella baracca in fiamme Marito ustionato grave L'incendio nella notte: donna carbonizzata Trovata bombola del gas usata per scaldarsi Paola Fucilieri Una fine tragica, dopo un'esistenza altrettanto dura, difficile, tristissima. Così una donna è morta carbonizzata e un uomo è ricoverato all'ospedale Niguarda con il 30 per cento del corpo ustionato, ma pare non corra pericolo di vita nonostante abbia il volto, il torace, le mani e piedi intensamente bruciati. Che si possa trattare di due nordafricani resta ancora un'ipotesi. Di certo si sa che i due, poco dopo le 23.30 di martedì notte, sono rimasti colpiti da un incendio scoppiato all'improvviso in una baracca tra via dell'Assunta e via Broni, in zona Ripamonti-Vigentino, dove dormivano solitamente e avevano trovato una sorta di riparo-rifugio, ora completamente distrutto. Quel che i vigili del fuoco, accorsi sul posto per spegnere le fiamme, hanno trovato sono i resti di una bombola che sicuramente i due usavano per scaldarsi. Non ci sono infatti tracce di un atto doloso, ma piuttosto tutto fa pensare a un evento accidentale. A intervenire per primi sono stati due agenti in pattuglia nella zona. I poliziotti hanno notato le fiamme provenire dal campo. In prossimità del punto hanno udito le urla di un uomo che si trascinava sul terreno. Il poveretto diceva che la moglie era dentro la baracca, ma le fiamme erano troppo alte ed è stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. Da mesi mi sono attivato più volte per il ripristino della legalità sulle tante (troppe) aree occupate, nella quali centinaia di irregolari si rifugiano tra stabili pericolanti, baracche ed edifici abbandonati in periferia, ma il Municipio non può essere lasciato solo a combattere contro questa condizione, il Comune deve intervenire ha spiegato il presidente della commissione Sicurezza al Municipio 5, Simone Ricco (Forza Italia). È ormai diverso tempo che chiedo alla giunta un piano concreto per fronteggiare l'emergenza migranti che avverrà tra qualche mese - prosegue Ricco -. Tutti i dati sono concordi, quest'anno ci sarà il picco degli sbarchi, sul territorio milanese insistono 26mila immigrati irregolari, è necessario un piano preventivo che con urgenza identifichi una procedura di triage per gli arrivi a Milano. In primis è necessaria l'identificazione ai fini di sicurezza e un check up sanitario per prevenire le epidemie tra migranti degli anni passati, quindi la verifica dei titoli per l'eventuale richiesta di permesso di soggiorno, e infine l'accoglienza presso strutture o l'allontanamento dal territorio a seconda se c'è o meno titolo per poter restare. Finché la politica estera Italia-Fi all'attacco: Chieste più legalità e sicurezza nelle aree occupate ne rimarrà tale, queste persone arriveranno - conclude il presidente della commissione Sicurezza del Municipio 5 -. Per questo non sono d'accordo con chi fa demagogia rifiutando tout court la presenza di queste persone sul territorio. Qui parliamo di fatti, i profughi a Milano ci sono e questa è una realtà. Non dobbiamo lasciare la città nel caos e per questo sono necessarie risposte immediate per gestire l'emergenza in maniera razionale. -tit\_org- Tragedia in zona Ripamonti, muore bruciata nella baracca - Muore bruciata in casa nella baracca in fiamme. Marito ustionato grave

## Varese Un corto circuito devasta azienda agricola

[Redazione]

Várese Un corto circuito devasta azienda agricola INDUNO OLONA (Várese). Incendio nella notte tra martedì e mercoledì nella storica azienda agricola Mottarelli di via Sulmincio. Le fiamme, partite probabilmente dalla batteria di un mezzo agricolo, hanno divorato un deposito di 500 metri quadrati bruciando decine di balle di fieno, oltre ad alcuni mezzi agricoli e altro materiale. I vigili del fuoco (nella foto) sono intervenuti con 9 mezzi. Il fuoco ha danneggiato anche le stalle. Una delle vacche da latte dell'azienda è morta a causa del fumo: gli altri animali sono stati messi in salvo. -tit\_org-

## Paga o per te sono botte

[Francesco Donandoni]

Paga o per te||botte Lo spacciatore degli ultra intercettato. ' ' ò à da un suo amico di FRANCESCO DONANDONI - BERGAMO - PUR NON possedendo le stimmate dell'ultra puro e duro, Alberto Bertocchi, 33 anni, di Alzano Lombardo, frequentava con una certa assiduità il Covo di Campagnola, ritrovo dei tifosi nerazzurri. E Â lo hanno intercettato spesso gli uomini della Squadra mobile di Bergamo, impegnati nell'indagine "Mai una gioia", che ha provocato un terremoto nelle gerarchie ultra. Dalle intercettazioni emerge che lui è uno spacciatore degli ultra. UN BEL personaggio, molto attento alla moda, che frequenta i bar-ritrovo della movida cittadina. Un tipo che sa il fatto suo, al punto da utilizzare con oculatezza il suo smartphone. Non può immaginare che una cimice è stata messa nella sua auto. E proprio parlando in auto con Mattia Personeni, altro indagato e accusato di spaccio, Bertocchi rivela l'importanza della festa della Dea. Bisogna farla, così anche io ci guadagno dei soldi. Ma allo stesso tempo è molto determinato con i suoi creditori a cui ha ceduto stupefacente. Un giorno ad un amico (rimasto ignoto) Bertocchi spiega di avere un credito di 50mila-60mila euro per cessioni di droga e di aver incaricato Eros Mastrodomenico, suo amico ed ex pugile, di riscuotere i soldi. Il 15 dicembre 2015, come spunta dalla carte, Bertocchi aveva ricevuto da un suo cliente 400 euro a parziale saldo di un debito, contrariato perché lo sconosciuto ha pagato solo la metà di quanto gli deve, lo minaccia di farlo picchiare. Ma sai quanti soldi ci ho smenato io per aspettare i tuoi soldi?, dice Bertocchi. Replica il suo interlocutore: Non ti ho detto che non t'è li do, ti ho detto che sto lavorando. Quando mi danno le straordinarie ti faccio uno squillo e t'è li do. Altro non posso fare. Il carattere violento del ÇÇãĩã di Alzano Lombardo, salta fuori ancora una volta il 18 dicembre 2015. In quell'occasione, emerge dalla carte. Berlocchi era in compagnia di Andrea Syll, finito ai domiciliari nell'indagine "Mai una gioia". Syll deve del denaro e assicura il suo interlocutore che per i lunedì successivo riuscirà a portargli almeno due-trecento euro. Il continuo rinvio del saldo "costerà caro" a Syll, contro il quale Bertocchi organizza una rapina. Il 26 gennaio Bertocchi viene individuato dalla Squadra mobile mentre esce in tutta fretta dal Covo di Campagnola. Nella fuga lascia per terra un involucro suddiviso in tre parti e segnate con le iniziali di Par, Bra e Art, abbreviazioni dei suoi acquirenti tra gli ultra. Bertocchi viene arrestato, e lo stesso gli capiterà lunedì mattina con il blitz all'alba. CIMICE EN AUTO Durante una conversazione si vantava di dover incassare 60mila euro per lo stupefacente -tit\_org-

## Allarme incendio in un cantiere dell'ospedale

*Rho*

*[Redazione]*

Allarme incendio in un cantiere dell'ospedale Rho ALLARME incendio ieri pomeriggio all'ospedale di Rho. È successo in un padiglione al secondo piano dell'ala est. Le fiamme sono divampate in un cantiere. Probabilmente ad aver causato il principio d'incendio sarebbero state le scintille del saldatore cadute su alcune componenti di plastica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Rho. Nessun reparto è stato evacuato. -tit\_org- Allarme incendio in un cantiere dell'ospedale

## Va a fuoco la casa sommersa dall'immondizia

[Redazione]

GLI ANZIANI SONO IN OSPEDALE, MENTRE IL FIGLIO È IRREPERIBILE Va a fuoco la casa sommersa dall'immondizia - SOZZANO - SONO SOTTO CHOC i residenti di via delle Palme, una delle vie nel cuore del popoloso quartiere di proprietà Aler: da martedì sera vivono i rinessi di una vicenda angosciata, per alcuni tratti tragica. Per mesi, sotto i loro occhi si è consumato un disagio che, improvvisamente è esploso in tutta la sua drammaticità: puma il ricovero forzato di due coniugi che vivevano sommersi dall'immondizia, poi l'incendio che si è propagato nell'appartamento e che dalle prime ipotesi sarebbe stato appiccato proprio dal figlio della coppia. L'uomo, 51 anni, divideva con loro l'appartamento ed è irrintracciabile dalle prime ore di ieri mattina quando, alcuni condomini, hanno visto allontanarsi dallo stabile con due borsoni prima di notare i primi segnali di fumo. DALLE ricostruzioni il rogo è scoppiato intorno alle 7: il fumo ha iniziato a fuoriuscire dalle finestre del secondo piano e i vicini hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, dopo aver domato le fiamme, hanno messo la casa in condizione di sicurezza lanciando dal balcone l'immondizia presente nell'appartamento. Proprio quell'immondizia - forse accumulata in diversi anni - e il suo olezzo, la sera precedente, avevano spinto gli stessi vicini a chiamare i soccorsi. Non vedendo gli anziani da tempo erano preoccupati. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i vigili del fuoco e i carabinieri, avevano trovato i coniugi - un po' spaesati, ma vivi - adagiati sui sacchi di spazzatura. Trasportati al San Paolo in codice verde sono stati ricoverati e saranno assegnati ai servizi sociali. Sono in corso, invece, le ricerche del figlio, E.J. che potrebbe essere il vero accumulatore seriale che ha costretto gli anziani genitori a vivere in condizioni igieniche pessime. SOCCORSI I vigili del fuoco in via delle Palme al quartiere Aler per spegnere l'incendio dei rifiuti -tit\_org- Va a fuoco la casa sommersa dall'immondizia

## Niente panico fra i banchi

[Redazione]

La Protezione civile: Ragazzi, così si affronta un'emergenza I VOLONTARI della Protezione Civile sono presenti nell'Istituto Comprensivo di Mediglia, già da molti anni e hanno un ruolo fondamentale: aiutano gli alunni a imparare e gestire al meglio le situazioni di emergenza. Da una ricerca svolta dagli alunni delle classi quinte si è scoperto che la storia della Protezione Civile in Italia è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro paese. IL CONCETTO di protezione civile, come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico, ha radici lontane, ma è solo nel 1992 con la Legge 225 che nasce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, con il compito di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi. La struttura di Protezione civile viene riorganizzata profondamente come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica e il volontariato. I volontari della Protezione Civile del Comune di Mediglia, si assumono anche il compito di assistere i più giovani nell'apprendimento di un comportamento adeguato in caso di emergenze dovute ad un eventuale terremoto o incendio. Nella scuola primaria Antonio Vivaldi di Mombretto, gli alunni delle classi quinte, a conclusione di un percorso iniziato sin dalla classe prima, durante il quale hanno imparato a mantenere la calma per ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità, hanno appreso con un gioco di ruolo come si comportano e agiscono le diverse persone presenti nella scuola in caso di un incendio. Durante la simulazione dell'incendio, ogni alunno ha assunto con serietà e competenza una funzione diversa: dalla preside ai collaboratori scolastici, dai docenti ai genitori. Ogni bambino, interpretando un ruolo, ha svolto le particolari mansioni per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza. Gli alunni hanno così imparato la procedura che specifica nel dettaglio chi fa e che cosa, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo. -tit\_org-



IN VIA NICCOLINI

**Anziana trovata morta fra montagne di immondizia = Morta in casa, ritrovata dopo giorni.****Abitazione invasa dall'immondizia***E a Rozzano brucia l'appartamento di un altro accumulatore seriale**[Nicola Francesca Palma Santolini]*

INVIÀNICCOLINI Anziana trovata morta fra montagne di imodi/ ia IL DRAMMA Mortacasa, ritrovata dopo giom] Abitazione invasa dal? immondizie E a Rodano bruciaappartamento di un altro accumulatore serial - MILANO - ERA LÌ DA GIORNI, forse da settimane. Il corpo immerso nei rifiuti accatastati lichissà quanti anni da accumulatrice seriale. Sono stati i vicini di casa di via Niccolini, traversa di via Sarpi nel quartiere Chinatown, ad allertare polizia e vigili del fuoco: il cadavere della 68enne, deceduta per cause naturali, era in avanzato stato di decomposizione, attorno a lei oggetti di ogni genere, vestiti usati e scatole. Più o meno la stessa scena che si sono trovati davanti l'altra sera pompieri e carabinieri di Rozzano quando sono entrati nell'appartamento in via delle Palme, una delle strade nel cuore del popoloso quartiere di proprietà Aler: stavolta, però, gli inquilini dell'appartamento erano vivi, seppur spaesati. Da martedì sera i residenti che hanno allertato il 112 vivono i riflessi di questa vicenda, a tratti tragica. PER MESI, infatti, sotto i loro occhi si è consumato un disagio che improvvisamente è esploso in tutta la sua drammaticità: prima il ri covero forzato di due coniugi che vivevano sommersi dall'immondizia, poi l'incendio che si è propagato nell'abitazione e che dalle prime ipotesi sarebbe stato appiccato proprio dal figlio della coppia. L'uomo, 51 anni, divideva con loro la dimora in via delle Palme e risulta irrintracciabile dalle prime ore di ieri mattina, quando alcuni condomini l'hanno visto allontanarsi dallo stabile con due borsoni. Subito dopo, gli stessi condomini hanno iniziato a sentire puzza di bruciato. Dalla prima ricostruzione degli investigatori, il rogo è scoppiato intorno alle 7: il fumo ha cominciato a fuoriuscire dalle finestre del secondo piano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che, dopo aver domato le fiamme, hanno messo la casa in sicurezza lanciando dal balcone tutta l'immondizia che invadeva l'intero appartamento della coppia. PROPRIO quell'immondizia forse accumulata in diversi anni e il suo olezzo, la sera precedente, avevano spinto gli stessi vicini a chiamare i soccorsi: si erano preoccupati non vedendo gli anziani da tempo. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i vigili del fuoco e i carabinieri avevano trovato i coniugi adagiati sui sacchi di spazzatura. Trasportati al San Paolo in codice verde sono stati ricoverati e saranno assegnati ai servizi sociali. Sono in corso, invece, le ricerche del figlio, E.J. che potrebbe essere il vero accumulatore seriale che ha costretto gli anziani genitori a vivere in condizioni igieniche pessime. Nicola Palma Francesca Santolini Il fenomeno Gli accumulatori seriali non riescono a fare a meno di accatastare oggetti spesso inutili La patologia si chiama disposofobia e si evidenzia nel bisogno ossessivo di acquisire (senza usare] notevoli quantità di beni anche se pericolosi IN ZONA CHINATOWN LA PENSIONATA DI 68 ANNI È STATA TROVATA CADAVERE NELLA CASA DI VIA NICCOLINI NELL'HINTERLAND CACCIAAUN51ENNE DOPO IL ROGO NELL'ALLOGGIO CONDIVISO CON I GENITORI IN VIA NICCOLINI Il cadavere è stato rinvenuto da agenti e vigili del fuoco tra rifiuti e oggetti di ogni tipo La situazione La donna trovata nell'appartamentoozona Sarpi è stata ritrovata da polizia e vigili del fuoco in avanzato stato di decomposizione A lanciare l'allarme i vicini Il corpo era immersorifiuti di ogni genere -tit\_org- Anziana trovata morta fra montagne di immondizia - Morta in casa, ritrovata dopo giorni. Abitazione invasa dall'immondizia

## **Poliziotti con i cittadini per ricostruire Amatrice**

[Redazione]

Poliziotti con i cittadini per ricostruire Amatrice Via Umberto Cagni Una raccolta fondi per le zone colpite dal terremoto nel 2016 Il 188 marzo la Caserma del 3 Reparto Mobile della Polizia di Stato Antonio Annarumma aprirà le porte ai cittadini per un pranzo sociale del costo di 8 euro. Il ricavato andrà ai terremotati. -tit\_org-

## Lambro, due anni dopo l'ultima alluvione via ai lavori sulle sponde

[Martino Agostoni]

Lambro, due anni dopo l'ultima alluvione via ai lavori sulle sponde. Ruspe in fiducia sui punti più fragili degli argini di MARTINO AGOSTONI - MONZA - IL MALTEMPO del prossimo autunno preoccuperà meno a Monza, quando finalmente sarà un po' più protetta dalle piene del Lambro. Non dovrebbero durare molti mesi, e comunque arrivare in tempo rispetto al ritorno della brutta stagione, il primo intervento di messa in sicurezza del fiume che è partito questa settimana e comprende quella serie di piccoli lavori attesi da anni lungo gli argini che serviranno a proteggere il centro abitato dalle esondazioni del Lambro. Sono cinque i punti di intervento previsti dal progetto di sistemazione idraulica lungo il tratto monzese del fiume appaltati a giugno dall'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, e il primo lotto dal valore di 543 mila euro è stato avviato lungo l'argine sinistro. Un terreno privato dove da questa settimana mezzi da lavoro e operai hanno iniziato a sbancare e ripulire la sponda del fiume per alzare il muro di contenimento fino a un'altezza che, in caso di future piene del Lambro, non permetta all'acqua di superarlo. I punti deboli di Monza verso il Lambro infatti sono ben conosciuti da tempo. Durante le ultime grandi piene, a partire da quella disastrosa del 2002 con il centro sott'acqua oppure l'esondazione dalla Madonna delle Grazie a via Agnesi del novembre 2014, il fiume è sempre uscito dal suo percorso in alcuni precisi tratti dove gli argini sono più bassi, danneggiati o mal protetti. Punti dove da anni si attendevano i lavori ma è servita l'ennesima emergenza del 2014 perché la Regione stanziasse fondi straordinari contro le alluvioni e 1 milione di euro è stato destinato a Monza. Abbastanza per realizzare solo i cinque interventi base contro nuovi straripamenti che riguardano o il semplice innalzamento degli argini dove sono troppo bassi o la sistemazione dei tratti danneggiati. Si è cominciato con la sponda dopo il ponte via Cantore che va alzata e collegata al muro di contenimento da innalzare in fondo a via Filzi, il punto più basso dell'argine del Lambro e quello da cui a ogni piena il fiume esce in città. Altro luogo critico è il piazzale del santuario della Madonna delle Grazie, il primo punto dove storicamente il Lambro esonda. NEL CENTRO, in prossimità del ponte di via Annoni, sarà fatta la pulizia dell'alveo, mentre alla cascata Ila del ponte di San Gerardino sarà rifatto il fondo del fiume. Sarà quindi sistemato con dei micropali l'argine che era ceduto lungo via Spalto Piodo dove da anni ci sono sacchi di sabbia e blocchi di new jersey, mentre un cancello a tenuta stagna sarà installato sulla rampa del fiume di via Maddalena. Completeranno gli interventi la pulizia dalla vegetazione delle sponde verso la zona della Cascinazza, oltre alla sistemazione dell'argine di via Ghilini e all'intersezione con il canale Villaresi. L'intervento si chiuderà prima della stagione tipica del maltempo autunnale. I PUNTI CALDI DAL SANTUARIO DELLE GRAZIE FINO ALLA CASCINAZZA: PICCOLI CANTIERI CHE SONO INDEROGABILI -tit\_org- Lambro, due anni dopo l'ultima alluvione via ai lavori sulle sponde

## Terremoto, in bici nelle Marche per aiutare un paese a rinascere

[Fabio Luongo]

L'iniziativa della Velovirtus servirà per acquistare uno scuolabici di FABIO LUONGO - LISSONE - SEICENTO CHILOMETRI in sella alle bici per portare aiuti ai terremotati del centro Italia. Una lunga pedalata da Lissone alla provincia di Ascoli Piceno, per consegnare alla cittadina di Acquasanta Terme il contributo dei lissonesi per acquistare uno scuolabus per i bambini delle aree colpite dal sisma. Un contributo che verrà costruito in questi mesi, grazie ai fondi già raccolti con il recente mercatino librario benefico in biblioteca e alle ulteriori donazioni che saranno messe assieme da qui a giugno attraverso una serie di contenitori sparsi per negozi, sedi di associazioni e in altri luoghi pubblici. E' l'iniziativa Due ruote di solidarietà, lanciata dalla Velovirtus Lissone - nota e storica società ciclistica locale - insieme al gruppo cittadino della Protezione Civile, in collaborazione col Comune. La quota Un contributo che verrà costruito in questi mesi, grazie ai fondi già raccolti col mercatino librario Presentata ufficialmente ieri mattina in municipio, si tratterà di una raccolta fondi che culminerà il 16, 17 e 18 giugno prossimi in una pedalata in 3 tappe che coprirà i 605 chilometri che separano Lissone da Acquasanta: in quell'occasione 22 ciclisti della Velovirtus, scortati dagli uomini dell' Associazione Volontari Protezione Civile Alberto Mussi e Gino Arosio, percorreranno la distanza fra le due città in sella alle loro bici e consegneranno quanto raccolto direttamente nelle mani del sindaco del Comune marchigiano. I soldi ottenuti serviranno ad aiutare l'Amministrazione di Acquasanta Terme a comprare uno scuolabus per i bambini che devono raggiungere le scuole nelle aree colpite dal terremoto. A comporre la donazione saranno i 2.800 euro già messi assieme con il mercatino librario benefico che si è svolto nella biblioteca civica durante il periodo natalizio, con la vendita di libri usati e seminuovi a prezzi ultra-scontati, e quanto si riuscirà a raccogliere nelle prossime settimane, fino a giugno, grazie ad alcune cassette salvadanaio che si potranno trovare in biblioteca, nelle sedi della Velovirtus all'interno della stazione FS e della Protezione Civile e in alcune attività commerciali che hanno dato la loro disponibilità: il fotografo Photoquick di via Palazzine, la Pasticceria Dolci di via Mauro Riva, il bar Iroko Café di largo Bruno Salvadori e le piscine di Muggiò. Daranno man forte anche Apa-Confartigianato, con una cassetta nella sua sede, e l'associazione culturale Athéna - che già ha curato il mercatino librario in biblioteca -, la quale esporrà sempre il salvadanaio durante le sue prossime iniziative e manifestazioni pubbliche. La consegna in sella alle bici si snoderà in 3 tappe: 240 chilometri da Lissone a Ferrara, altri 220 da Ferrara a Falconara Marittima e 145 da Falconara ad Acquasanta, con gli ultimi 3 chilometri che saranno percorsi insieme ai bambini dell'oratorio della cittadina marchigiana. PROTAGONISTI DELL'INIZIATIVA La storica società ciclistica insieme al gruppo cittadino della Protezione Civile in collaborazione con il Comune IL PERCORSO 240 KM DA LISSONE A FERRARA 220 FERRARA-FALCONARA E 145 FINO AD ACQUASANTA -tit\_org-

**MILANO****Muore donna nella baracca bruciata***[Redazione]*

MILANO È morta carbonizzata una donna nella notte tra martedì e mercoledì. È stata letteralmente avvolta dalle fiamme casusate dall'incendio della baracca in cui viveva col marito, nell'area verde adibita alla coltivazione di orti pubblici tra via Dell'Assunta e via Broni in zona Vigentino a Milano. Le fiamme sono divampate distruggendo l'intera baracca. I vigili del fuoco, avvertiti dai residenti, hanno tirato fuori dalle macerie il cadavere della donna. Mentre U marito, che ha riportato ustioni su circa U 30 per cento del corpo, è riuscito a salvarsi. I soccorsi l'hanno trovato subito disperato a chiedere aiuto per la moglie intrappolata sotto le macerie. Trasportato immediatamente all'ospedale Niguarda in condizioni gravi, gli sono state trovate delle ferite sulle mani che testimoniano il tentativo dell'uomo di spegnere il fuoco a mani nude. Le cause dell'incendio sono ancora ignote: sul posto non sono state rinvenuti liquidi infiammabili, ma solo una bombola del gas che i due senz'altro usavano per scaldarsi. -tit\_org-

ritrovo alla baita alpina di lucinico

## Visita ai sentieri del monte Calvario

[M.b.]

RITROVO ALLA BAITA ALPINA DI LUCINICO "Calvario: il Colle della memoria". È l'evocativo titolo che il raggruppamento temporaneo delle associazioni che a Gorizia hanno deciso di unire le forze per valorizzare i siti e le bellezze del monte hanno scelto per l'evento che si svolgerà domenica. È una particolare visita guidata, una passeggiata lungo i sentieri da poco recuperati e realizzati dalla Protezione civile regionale sul Calvario, alla scoperta di memorie storiche e splendidi scorci naturalistici. Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 10 alla Baita Alpina di Lucinico, in via del Collio 20, con la partenza fissata alle 10.20 attraverso i sentieri sterrati che portano al Belvedere sul "Naso di Lucinico". Di lì si passerà alla zona monumentale, con le Tré Croci e l'Obelisco del Calvario, dove ai visitatori verranno fornite informazioni storiche e paesaggistiche da esperti. Il rientro alla Baita Alpina è previsto per le 13.30. La passeggiata sarà occasione anche per gli appassionati di nordic walking, e su richiesta sarà possibile chiedere in prestito gli appositi bastoncini. In caso di maltempo, invece, la passeggiata sarà rinviata a data da destinarsi, (m.b.) -tit\_org-

## San Daniele Po Rifiuti abusivi Il sindaco infuriato: incivili

[Serena Ferpozzi]

San Daniele Po Rifiuti abusivi Il sindaco infuriato: incivili di SERENA FERPOZZI SAN DANIELE PO Discarica abusiva di bombole di gas vuote in località 'La zanzara'. Una zona golenale, spesso teatro in questi anni, di numerosi abbandoni di rifiuti. L'ennesimo episodio di inciviltà. Il sindaco di San Daniele Po Davide Persico è amareggiato e arrabbiato per quanto accaduto. Tre giorni fa - racconta - ci è stato segnalato da un cittadino lo sversamento di materiale plastico vicino all'attracco di Isola Pescaroli. Abbiamo subito attivato i cantonieri che hanno recuperato i teli nel giro di pochi giorni, evitando che poi potessero finire nelle acque del Po. Nei prossimi giorni il personale comunale provvederà al recupero anche delle bombole. Il nostro territorio si estende per la maggior parte in zona golenale ed è difficile da monitorare. Resta il fatto che ci sono persone ignoranti e maleducate. Esiste una piazzola ecologica aperta per diversi giorni a settimana a servizio del paese dove si possono comodamente conferire i rifiuti senza abbandonarli. Per fortuna che ci sono molti ragazzi e volontari sia della protezione civile che del Gnp, che con le loro attività di monitoraggio, segnalano discariche abusive al Comune. E per questo li ringrazio. 's; RIPRODUZIONE RISERVATA Le bombole scaricate in golena -tit\_org-

**IL CONFRONTO AL CENTRO CIVICO BURANELLO CON COMUNE E PREFETTURA**  
**Industrie e ambiente, cittadini in campo**

[Stefano Origone]

IL CONFRONTO AL CENTRO CIVICO BURANELLO CON COMUNE E PREFETTURA HANNO voluto sapere come devono comportarsi in caso di incidente, quali rischi si corrono per la salute e l'ambiente. Rassicurazioni. Hanno partecipato tanti cittadini al Centro Civico Buranello alla prima delle assemblee pubbliche organizzate da Prefettura e Comune per parlare di "industrie a rischio rilevante", quelle aziende che trattano sostanza pericolose. Sono state illustrate delle slide - spiega l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello, che ha preso parte all'incontro con l'ingegnere Dario Marchi - su cosa producono questi impianti e abbiamo distribuito i volantini con i classici numeri di emergenza (ne sono stati stampati 10000) che spiegano le norme di autoprotezione, come comportarsi in caso si verificasse un evento e quali sono i piani di intervento per ridurre gli effetti. Questo sarà il primo di incontri a cui partecipano Arpal, Asl3, Regione, 118, capitaneria, forze dell'ordine, autorità portuale, quei soggetti che con la protezione civile e la Prefettura sono chiamati a gestire un'eventuale emergenza. Con questa assemblea pubblica e la realizzazione dei pieghevoli abbiamo rispettato quello che prescrive la legge - prosegue Crivello -, ma vogliamo dire ai cittadini che siamo disponibili a metterci a disposizione per altri incontri in qualsiasi momento. A coordinare gli interventi il presidente del municipio Centro Ovest (Sampierdarena-San Teodoro) Franco Marengo. È stato un momento importante e sentito dai cittadini. Sono state illustrate le norme di comportamento, il lavoro di coordinamento dei diversi enti che devono intervenire. Ci è stato detto che nel piano di sicurezza è stato tenuto conto anche dell'errore umano e ci hanno dato rassicurazioni che se le aziende rispettano le regole, quindi sono a norma come risulta, il pericolo di incidente è minimo. Sono dodici i depositi di stoccaggio di prodotti: Iplomdi Fegino, Carmagnam, Porto Petroli (Multa FOLLA I cittadini presenti al confronto al Centro civico Buranello) Tecnomine di Sestri, Porto Petroli, Superba, Eni, Esso, Ade Antipollution Operative Center, Sigemi, Silomar e Getoil. Industrie catalogate a "rischio di incidente rilevante" in base alla direttiva europea che impone l'identificazione delle industrie che hanno a che fare con materiali tossici o pericolosi, obbligate dopo l'incidente di Seveso a stilare rapporti sul rischio interno e interno di incidenti e piani di emergenza. Prossimo appuntamento al municipio Valpolcevera dove c'è stato l'incidente della Iplom. (Stefano Origone) LudindBà ã 1öää]å



## La lunga giornata di Francesco istruzioni per l'uso = La lunga giornata del Papa a Milano istruzioni per l'uso

In preallarme Niguarda, Policlinico e San Gerardo It ". Il programma ufficiale: arrivo alle 8, partenza alle 18,30 |

[Alessandra Corica]

La lunga giornata di Francesco istruzioni per l'uso In preallarme Policlinico e Niguarda per le emergenze SERVIZIO A PAGINALa solidarietà La lunga giornata del Papa a Milano istruzioni per l'uso In preallarme Niguarda, Policlinico e San Gerardo Il programma ufficiale: arrivo alle 8, partenza alle 18,30 ALESSANDRA CORICA GLI ospedali saranno in preallarme per tutto il giorno, con il personale pronto a rientrare in servizio qualora fosse necessario. Un centinaio tra medici, infermieri e tecnici lavorerà in cinque tende d'emergenza montate in Duomo e a Monza, e 710 volontari e operatori delle associazioni correranno sulle ambulanze fino alle 2 del mattino. Milano si prepara alla visita del Papa di sabato 25 marzo: l'atterraggio del pontefice è previsto per le 8 a Linate. Da lì, Francesco si sposterà in via Salomone, dove incontrerà gli abitanti delle "Case bianche" e i parrocchiani di San Caldino. Dopo, sarà in Duomo, dove alle 11 è prevista la recita dell'Angelus, e poi a San Vittore e infine a Monza per la grande messa alla quale sono attesi più di 600 mila fedeli. Il programma ufficiale è stato diffuso ieri dalla sala stampa vaticana. Una giornata piena, durante la quale il Santo Padre sarà accompagnato da un imponente servizio di sicurezza. E da un'automedica, con a bordo un medico e un infermiere, che lo seguirà durante tutti gli spostamenti. Il piano sanitario è stato stilato dall'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza): in tutto, saranno 106 le squadre sanitarie pronte a intervenire in caso di necessità, con 86 ambulanze in servizio. Tra gli ospedali dove, qualora fosse necessario, lo stesso pontefice potrebbe essere ricoverato: il Niguarda, che oltretutto con il suo centro grandi ustionati potrebbe essere attivato qualora dovesse esserci un'emergenza con molti feriti. E poi il Policlinico di via Sforza e il San Gerardo di Monza: in tutti e tre sarà predisposta un'ala ad hoc dell'ospedale. Pronta ad accogliere, in caso di necessità, lo stesso Papa. Nell'ospedale di via Sforza, per esempio, gli sarà destinato un intero piano di solito dedicato all'attività in day hospital. Le procedure saranno simili a quelle che erano già state predisposte, durante Expo, quando a Milano arrivarono capi di Stato come il russo Vladimir Putin e il francese Francois Hollande. Così, in caso di emergenza, nel pronto soccorso sarà anche attivato un percorso ad hoc, in modo da garantire al Papa, capo di Stato del Vaticano, privacy e cure tempestive. Blindato il percorso tra Milano e Monza, dove alle 15 Francesco celebrerà la messa, dopo il pranzo con i detenuti di San Vittore. Oltre 1.600 saranno, così, gli agenti che si occuperanno della sicurezza. Accanto a loro saranno mobilitati 3.600 volontari, reclutati dalla Curia e dalla Protezione civile. E, poi, 28 medici, 31 infermieri e 32 tecnici: il personale, fornito da Areu e da quattro ospedali tra Milano e hinterland (il San Paolo, il Fatebenefratelli-Sacco, il San Gerardo di Monza e l'ospedale di Vimercate) lavorerà nelle tende da campo montate per far fronte a eventuali emergenze. Alle 17.30 il Papa incontrerà i ragazzi cresimati a San Siro, prima di ripartire da Linate e tornare a Roma: la visita si concluderà intorno alle 18.30, quando il Santo Padre decollerà alla volta di Fiumicino, dove l'atterraggio è previsto per le 19.30. Nonostante le tappe a Case bianche, Duomo, San Vittore, San Siro e parco di Monza: imponente lo spiegamento di forze, ma questo, però, il piano straordinario ideato da Areu resterà in vigore fino alle 2 di domenica 26 marzo. In modo da garantire che il deflusso dei 600 mila fedeli attesi a Milano per assistere alla visita, avvenga senza incidenti. L'atterraggio è previsto all'aeroporto di Linate alle 8 del mattino, dopo la partenza da Fiumicino alle 7. LE CASE POPOLARI Prima tappa di Francesco sarà la visita alle "Case bianche" di via Salomone, dove incontrerà i residenti. L'ANGELUS Alle 11 il Papa sarà in Duomo, dove incontrerà il cardinale Scola e reciterà l'Angelus. Poi andrà a San Vittore LA MESSA Al pomeriggio Francesco celebrerà la messa al parco di Monza. La visita si concluderà alle 18.30, con il rientro a Roma. Il nuovo pronto soccorso del Policlinico -titolo- La lunga giornata di Francesco istruzioni per l'uso - La lunga giornata del Papa a Milano istruzioni per l'uso

La^ioinata

## **Senzatetto muore carbonizzata nella baracca in fiamme = Sgombrata da Aler, carbonizzata nella baracca**

[Simone Bianchin]

Senzatetto muore carbonizzata nella baracca in fiamme Era stata sgomberata da un alloggio Aler SIMONE BIANCHIN A PAGINA Vili La giornata Sgombrata da Aler, carbonizzata nella baracc; SIMONEBIAMCHW UNAfiammata da una bombola di gpl non le ha lasciato scampo. Una donna ucraina di 50 anni, senza fissa dimora, è morta carbonizzata all'interno della baracca che due anni fa aveva costruito insieme al compagno vicino a un canneto, quello della roggia Vettabbia, una zona demaniale nel Parco agricolo Sud di Milano, vicino a una strada che conduce ad alcuni orti gestiti da pensionati. La donna ucraina, che era arrivata a Milano da qualche anno dopo aver vissuto a Venezia, aveva conosciuto qui l'egiziano di 44 anni che invece è sopravvissuto. I due avevano occupato per un periodo un appartamento Aler in zona San Siró, e da lì erano stati allontanati dopo un controllo della polizia locale. Poi avevano vissuto di espedienti, andando a mangiare alla mensa dell'Opera San Francesco in viale Concordia, e chiedendo l'elemosina stando seduti sulle panchine davanti alla parrocchia della Madonna di Fatima, in via Chopin. Quando abbiamo visto le fiamme dalla strada racconta un agente della volante intervenuta alle 23,39 di martedì invia dell'Assunta all'angolo con via Broni siamo entrati nell'area e abbiamo visto l'uomo che aveva le fiamme addosso. Gliel'abbiamo spente utilizzando le giacche delle nostre divise. Lui urlava e ci ha detto che dentro alla baracca c'era la sua compagna. All'interno, i vigili del fuoco intervenuti per spegnere il rogo, hanno trovato diverse bombole di gpl che pare fossero utilizzate dalla coppia sia per cucinare che per scaldarsi. Tra le macerie bruciate si sono visti i resti di una stufa, alla quale sarebbero stati attaccati, in modo artigianale, almeno un paio di tubi collegati alle bombole, e l'ipotesi dei vigili del fuoco è che l'incidente sia avvenuto proprio lì. Quel che resta del rifugio è l'intelaiatura di tubi Innocenti piegati dal calore delle fiamme. Probabilmente a provocare l'incendio è stato un incidente. L'egiziano, portato al centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda, non è in pericolo di vita ma non è stato subito in grado di spiegare l'accaduto. Tecnicamente, con le indagini in corso, è intanto accusato di omicidio colposo. A fuoco il tugurio dove la clochard si era rifugiata con il compagno salvo per miracolo Ciò che resta della baracca -tit\_org- Senzatetto muore carbonizzata nella baracca in fiamme - Sgombrata da Aler, carbonizzata nella baracca

Scardovari

**Paura nel porto, container a fuoco = Container in fiamme al porto Si sospetta l'origine dolosa***A pagina 4**[Redazione]*

Scardovari Paura nel porto, container a fuoco A pagina 4 Container in fiamme al porto Si sospetta l'origine dolosa Un container lungo sei metri e alto due ha preso fuoco nella mattinata di ieri a Scardovari. Si tratta di un contenitore dove si buttano i rifiuti dei pescatori che lavorano al porto - spiega il presidente della cooperativa Delta Padano Paolo Mancin - sembra che sia stato un incendio doloso, le fiamme erano molto alte e sono stati chiamati i vigili del fuoco. Nella zona del porto di Scardovari ci sono due contenitori e questo era quello più grande e veniva usato per lo smaltimento delle calze dove sono raccolte le cozze e per la plastica. Sono stati messi lì sei anni fa. Paolo Paganin ha dato l'allarme e ha chiamato i pompieri. -tit\_org- Paura nel porto, container a fuoco - Container in fiamme al porto Si sospetta origine dolosa

**OCCHIOBELLO****Protezione civile, rimane la guida del distretto***[Redazione]*

OCCHIOBELLO Confermato il comune di Occhiobello come capofila del distretto Roó di Protezione civile, per il biennio 2017/2018. Il comitato dei sindaci, che comprende sedici Comuni, ha rinominato Occhiobello, già alla guida anche nei due anni precedenti, come riferimento del distretto dell'altopolesine e ha approvato i bilanci. Nel consuntivo 2016, le risorse sono state pari a 11.435 euro, derivanti dalle quote stanziare dai Comuni per ciascun abitante e dai residui dell'anno precedente. Scendendo nel dettaglio, 2400 euro, unitamente ad altri fondi già stanziati nel 2015, sono serviti per sottoporre a visite mediche 150 volontari del distretto, 2400 euro per la formazione avanzata (allestimento campo base, abilitazione uso motosega), 2420 euro sono andati all'acquisto di un ponte radio che da Occhiobello completerà la copertura nelle comunicazioni di tutto il distretto. -tit\_org-

**ORTOVERO, VILLANOVA E CASANOVA**

## **Analisi delle falde, allarme rientrato le autobotti tornano in garage**

*Vertice in Prefettura dopo il rogo nel deposito di caravan a Pogli*

[L.reb.]

ORTOVERO, VILLANOVA E CASANOVA Vertice in Prefettura dopo il rogo nel deposito di caravan a Pogli ORTOVERO. Analisi ok, allarme rientrato e le autobotti della Protezione civile che da 24 ore distribuivano acqua potabile nelle piazze possono tornare in garage. Sembra tornare lentamente alla normalità la situazione a Ortovero, a Villanova e Casanova, dopo la grande paura per il rogo nel rimessaggio di caravan e barche di frazione Pogli. Ieri mattina Arai e Asl hanno comunicato durante un vertice in Prefettura gli esiti delle analisi effettuate sui campioni d'acqua prelevati dall'Arroscia e dalla falda acquifera nei pressi dei pozzi che riforniscono gli acquedotti della zona. Analisi che a quanto pare non avrebbero rivelato alcuna traccia di virus e batteri, ed anche quelle tracce di idrocarburi che era no comparse nei campioni fatti analizzare dal Comune di Ortovero sembrano essere scomparse, o quantomeno diluite al punto da non rappresentare più un pericolo per la salute dei cittadini. L'annuncio è stato dato fin dalla mattinata di ieri, appena terminato l'incontro in Prefettura, anche se il sindaco ortoverese Andrea Delfino ed i suoi colleghi Pietro Balestra (Villanova) e Michele Volpati (Casanova) hanno dovuto attendere il pomeriggio e l'arrivo dei documenti ufficiali per poter revocare le ordinanze che vietavano l'utilizzo dell'acqua potabile a scopi alimentari, e nel caso di Ortovero anche per uso igienico, proprio a causa della possibile contaminazione da parte di derivati del petrolio. Finalmente oggi posso tornare a sorridere ha detto Delfino, rappresentando il pensiero di molti suoi concittadini che dalla mattinata di martedì hanno fatto la fila davanti alle autobotti. In tutti i tre comuni interessati dalla vicenda, comunque, le campionature di acqua e aria proseguiranno ancora per alcuni giorni, per scongiurare ulteriori pericoli, mentre i carabinieri e la magistratura sono sempre al lavoro per individuare i responsabili del rogo. L.REB. Il deposito distrutto -tit\_org-

## **Raccolta fondi per sistemare recupero di Bernezzo**

[Redazione]

Raccolta fondi per sistemare centro recupero di Bernezzo Stanno bene gli animali e sono iniziate le operazioni per il ripristino delle strutture del Centro recupero animali selvatici di Bernezzo, che ha subito gravi danni dalla tromba d'aria di lunedì. Le raffiche di vento hanno scoperchiato le coperture delle gabbie e distrutto molte voliere. Volontarie due squadre di Protezione civile (gruppo Radio soccorso di Saluzzo e associazione Fuoristradistica piemontese di Cuneo) sono al lavoro per le riparazioni e il Cras ha lanciato un appello, sulla pagina Facebook, per raccogliere i fondi necessari al pagamento delle spese. Le donazioni si ricevono alla filiale di Bernezzo della Banca di Caraglio o tramite bollettino postale intestato al Cras, numero 7106628. [MT.B.1 -tit\_org-

Calizzano: vertice in Regione

## **Fognature danneggiate dall'alluvione i sindaci chiedono interventi urgenti**

[L.ma.]

Calizzano: vertice in Regione Fognature danneggiate dall'alluvione i sindaci chiedono interventi urgenti Fognature danneggiate dall'alluvione, i Comuni dell'Alta Val Bormida tornano a sollecitare interventi urgenti. Si è svolto ieri a Genova un tavolo sulla questione, in cui i sindaci hanno sottolineato l'urgenza di far partire gli interventi di ripristino prima della bella stagione. Abbiamo incontrato la Regione per alcune precisazioni sulle procedure di erogazione dei contributi già assegnati - spiega il sindaco di Calizzano, Pierangelo Olivieri -. In questa sede, in accordo con Bardineto e Muriaido, abbiamo voluto ribadire l'urgenza legata alla situazione delle linee fognarie danneggiate: riteniamo infatti non più rinviabile, visto l'ormai imminente stagione primaverile, un intervento immediato che eviti l'insorgere di problemi igienico sanitari. In questo senso siamo stati rassicurati, e già la settimana prossima speriamo di poter avere novità. In base alle stime, un primo intervento tampone richiederebbe una spesa di 300 mila euro. Di alluvione si è parlato martedì anche in Consiglio regionale, dove è stata discussa un'interrogazione del gruppo Pd sulla situazione dello sbarramento di Tirreno Power a Millesimo. IL.MA.I Pierangelo Olivieri -tit\_org- Fognature danneggiate dall'alluvione i sindaci chiedono interventi urgenti

## **L'acqua non è più inquinata: ordinanze revocate**

[V.p.]

A Ortovero, Villanova e Casanova L'acqua non è più inquinata: ordinanze revocate Nessuna sostanza inquinante negli acquedotti di Or- alla cittadinanza e continueremo il monitoraggio dell'ortovero. Casanova Lerrone e Villanova d'Albenga. I sin- le acque potabili. Ringrazio la Prefettura e la Regione di Pietro Balestra, Andrea Delfino e Michele Volpati "e, ma soprattutto i volontari e la Protezione civile che hanno revocato ieri l'ordinanza che vietava l'utilizzo Andora, Alassio e Ortovero per il grande aiuto e supporto dell'acqua, ai fini alimentari, emessa la scorsa settimana- POIrtc1 che l'anno dato ha detto Delfino. [V.P.] Na dopo il vasto incendio che ha distrutto il rimessaggio di camper, roulotte e imbarcazioni Riviera Parking, a Fogli, sprigionando sostanze nocive. Le analisi effettuate per individuare eventuali inquinanti chimici spiega Balestra- hanno tutte dato esito negativo, non rilevando la presenza di idrocarburi o tensioattivi. Ieri mattina durante l'incontro in Prefettura i risultati sono stati confermati anche dai campionamenti di Asl e Arpal che ci hanno comunicato che anche la qualità dell'aria è buona. Ci scusiamo per il disagio arrecato -tit\_org-acqua non è più inquinata: ordinanze revocate



## Sei mesi di lavori per la ciclabile di Vallà

[D.n.]

**CANTIERI E BILANCIO DI METÀ MANDATO** Sei mesi di lavori per la ciclabile di Valla RIESE Giro di boa per la lista Scelgo Riese, giunta a metà del mandato del governo. Il punto della situazione dell'amministrazione guidata da Matteo Guidolin è stato fatto martedì sera a Casa Riese, forse la più importante delle opere arrivate in porto in questi due anni e mezzo, con il primo degli incontri del ciclo "Fuori del comune" cui ne seguiranno altri nelle frazioni. Abbiamo dedicato il primo anno, ha spiegato il sindaco Guidolin, a dare un assetto alla macchina amministrativa. In quello successivo l'obiettivo è stato quello di creare sinergie: in questo senso si va vista anche l'adesione alla Unione dei Comuni della Marca Occidentale che ci permetterà di guardare anche a progetti di medio termine. Abbiamo trasferito all'Unione tre servizi importanti come il sociale, la polizia locale e la protezione civile e sono arrivati 250 mila euro dalla Regione che saranno investiti in questi tre capitoli. Recentemente è partito il progetto "Riese terra di Pio X" che riguarda una peculiarità finora mai strutturata: quella dell'accoglienza turistica per i cinquemila visitatori che ogni anno visitano i luoghi di Papa Sarto. La realizzazione di Casa Riese, modificando il precedente progetto di un auditorium, ha permesso di mettere a disposizione risorse per altri capitoli come la palestra di Valla, dove i lavori finiranno a fine marzo. Tra gli altri progetti in fase di conclusione, continua Guidolin, c'è l'ampliamento della caserma dei carabinieri, mentre è iniziata l'asfaltatura di via 13 Aprile a Spineda, il marciapiede di via Masaccio a Foggiana, i lavori per la pista ciclabile in via 27 Aprile a Vallà. Sono stati consegnati quelli per il magazzino e l'archivio comunale, oltre alla nuova sede per la Protezione civile. Per la pista ciclabile si prevedono sei mesi di lavori, mentre per le ultime strutture la fine dell'estate, (d.n.) -tit\_org-

## Bottacin spiega la nuova protezione civile

[E.f.]

I CORNUDA In municipio a Cornuda martedì sera l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin si è confrontato con sindaci e volontari sulla futura pianificazione della protezione civile e sui cambiamenti di competenze intervenuti negli anni che hanno creato diverse incertezze. L'incontro era stato organizzato dal sindaco Claudio Sartor, che ha sottolineato come l'apporto della protezione civile sia ormai fondamentale per la operatività delle amministrazioni comunali, dopo anni di investimenti in mezzi e formazione fatti da quest'ultimo. Il sindaco ha esaltato la passione e la professionalità dei tanti volontari, nonostante dal 2011 ci sia stato un chiaro depotenziamento di questo corpo. L'assessore Bottacin ha condiviso quanto detto dal primo cittadino di Cornuda. Ha spiegato ai volontari le difficoltà organizzative nate con i problemi di competenze e create con i decreti Deirio e con lo svuotamento delle province. Ha informato i volontari sul nuovo assetto dirigenziale e organizzativo messo in piedi dalla Regione Veneto. Ha spiegato i motivi che hanno portato alla chiusura del centro di Longarone. Ha delineato pure quelli che potrebbero essere i prossimi passi in merito alla formazione e agli investimenti in mezzi. Martedì sera a Cornuda è stato fatto il punto sulla nuova legge delega nazionale e sul mio progetto di legge regionale, spiega l'assessore Bottacin. Ma anche sulla riorganizzazione regionale con potenziamento della direzione Protezione Civile. La parte più interessante è stata l'ampio dibattito con interventi su questioni pratiche come la gestione dell'emergenza sisma, le responsabilità dei volontari e il loro margine di manovra, oltre alla formazione, (e.f.) La serata organizzata a Cornuda con l'assessore regionale Bottacin -tit\_org-

## **Il Comune sposta la Protezione civile Contributo a rischio**

*L'ex sindaco Da Re gioca d'anticipo sulla Regione Se il Comune cambia posto, il finanziamento sfuma*

[Alberto Della Giustina]

n Comune sposta la Protezione civile Contributo a rischio L'ex sindaco Da R  gioca d'anticipo sulla Regione Se il Comune cambia posto, il finanziamento sfuma di Alberto Della Giustina VITTORIO VENETO La futura sede della protezione civile degli Alpini all'ex scalo merci in centro citt  potrebbe essere spostata di poche centinaia di metri, ma questo comporter  la perdita di un contributo regionale da 400 a euro. I soldi della Regione c'erano, ma ora sarebbero sfumati. Questo secondo quanto riportato marted  sera dall'ex sindaco e ora leader dell'opposizione Gianantonio Da R  che, a sorpresa, ha letto al consiglio comunale un messaggio di posta elettronica arrivato dall'assessore alla protezione civile regionale Giampaolo Bottacin. Alla base della vicenda c'  la volont  dell'amministrazione del sindaco Roberto Tonon di spostare il luogo di realizzazione della nuova sede della protezione civile Ana: dall'ex scalo merci, lato est dei binari della stazione di via Trento e Trieste, al lato ovest, nelle vicinanze dell'area Fenderl. Quest'ultimo sito, da poco entrato nelle disponibilit  del Comune,   ritenuto dalla giunta pi  idoneo e funzionale di quello vecchio. La notizia, emersa durante la discussione del piano opere pubbliche, ha fatto andare su tutte le furie l'ex primo cittadino. Proprio sotto il mandato di Da R  aveva preso corpo il primo progetto per la realizzazione della struttura. Non capisco perch  ci si incaponisce sullo spostare la sede quando questa   gi  finanziata -   sbottato Da R , dopo la lettura del messaggio dalla Regione - E' un finanziamento che ha portato la mia amministrazione, vorrei mi si spiegasse perch  si sceglie di complicarsi la vita in questo modo. Dal canto suo la giunta ha spiegato all'aula di aver senz'altro interpellato la Regione sulla possibilit  di avere il finanziamento anche sul nuovo sito ma di non essere, almeno al momento, essere a conoscenza del messaggio riportato dall'ex sindaco. Poco prima dell'intervento di Da R  il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche Alessandro Turchetto aveva spiegato che la giunta era in attesa di eventuali comunicazioni da Venezia per procedere alle valutazioni del caso. La stessa giunta si   comunque detta convinta per pi  motivi della bont  della decisione: Il sito in prossimit  dell'area Fenderl   secondo noi pi  adatto. Ci sono delle novit  che ci hanno indotto a questa scelta. La disponibilit  di quelle aree prima non c'era, ci  consentir  di avere anche degli spazi esterni ci  una migliore movimentazione di mezzi e materiali - ha motivato Turchetto - L'area individuata   comunque quella della stazione ferroviaria e non c'  rischio neanche per il futuro progetto dell'autostazione. Questo, tutto da determinare,   previsto per il 2019, e per noi rimane fermo il principio dell'integrazione tra ferro e gomma. Il costo previsto per la sede della protezione civile, inserita comunque in piano opere pubbliche, ammonta a 420mila euro. In base a quanto riportato all'aula da Da R  il finanziamento regionale non pi  erogato dovrebbe andare redistribuito tra le associazioni di protezione civile e antiincendio del Vittoriese. La zona dell'Area Fenderl, nei pressi di dove   prevista la sede della Protezione civile GianantonioDaReGiampaolo Bottacin -tit\_org-

## Muore carbonizzata nella baracca

[Salvatore Garzillo]

Tragedia nella zona degli orti di via Broni ricovero di disperati. Il rogo causato da un fornello Muore carbonizzata nella baracca Salvatore Garzillo Forse è stata una sigaretta lasciata accesa, forse un fornello usato per riscaldarsi. Sono ancora da chiarire le cause dell'incendio che martedì notte ha distrutto una baracca nascosta tra gli orti urbani tra via Dell'Assunta e via Broni, in zona Viginò, uccidendo una donna ucraina di 50 anni e ustionando il marito, un egiziano di 38 anni. L'uomo è stato salvato da quattro agenti che hanno notato il rogo durante un servizio di controllo di routine nella zona. Gli agenti hanno trascinato lo straniero fuori dal cortile in fiamme e hanno tentato di intervenire per recuperare anche la donna all'interno ma l'incendio era già troppo violento per con sentirgli di entrare. Al loro arrivo, intorno alle 23,40, non c'era già più nulla da fare per l'ucraina. È stata trovata in camera da letto solo quando i vigili del fuoco hanno spento completamente l'incendio. È possibile che stesse dormendo quando è scoppiato il rogo. L'egiziano avrebbe fatto sicuramente la stessa fine della compagna se i poliziotti non fossero intervenuti portandolo via e spegnendo i suoi abiti in fiamme. Quando lo hanno soccorso era sotto choc, urlava soltanto mia moglie è morta, mia moglie è morta. La pelle del viso era quasi completamente bruciata. Al momento è ricoverato nel reparto ustionati dell'ospedale Niguarda, ha ustioni sul 30 per cento del corpo, in particolare volto, torace, mani e piedi. I dolori erano troppo forti, è stato necessario sedarlo appena arriva to al pronto soccorso. All'esterno della baracca di lamiera è stata trovata una bombola di gas, ma non ci sarebbe alcun legame con l'incendio. Se fosse stata piena, infatti, sarebbe esplosa a causa della vicinanza con le fiamme. Molti i vicini che hanno osservato la scena ma non sono intervenuti, probabilmente perché paralizzati dalla paura di restare coinvolti. riproduzione riservata HOTEL PAURA Quel che resta della baracca in cui è morta la donna -tit\_org-

**VIA NICCOLINI****Trovata cadavere dopo settimane***[Redazione]*

VIA NICCOLINI Una donna morta probabilmente da settimane è stata trovata dai vigili del fuoco su segnalazione dei vicini di casa, allarmati dal cattivo odore che proveniva dall'appartamento, in via Niccolini, zona Sempione, non molto distante dall'Arco della Pace. La donna, 68 anni, è deceduta per cause naturali. La sua casa era diventata un deposito di oggetti, ve stiaro, scatole che negli anni l'anziana aveva accumulato senza mai buttare via nulla. Aveva accatastato cose ovunque, anche su pavimenti, tavoli, divani e letto, al punto che i vigili del fuoco hanno fatto fatica ad entrare in casa e poi a trovare il corpo. -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 08 Marzo 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 08 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 08 Marzo 2017 - NAZIONALE (46 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Marzo 2017 - NORD (87 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Marzo 2017 - CENTRO (182 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Marzo 2017 - SUD (55 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Marzo 2017 - ISOLE (42 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## Riforma Protezione civile: dalla Camera l'ok definitivo alla legge delega -

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 09:48 E' arrivato il tanto atteso e definitivo via libera della Camera al disegno di legge delega sulla riforma della Protezione civile: con 304 voti favorevoli, 38 contrari e 107 astenuti, ieri pomeriggio è stato approvato il testo finale che delega il governo a procedere al riordino, ricognizione, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di protezione civile. Si è finalmente concluso ieri 6 marzo l'ultimo atto dell'iter, iniziato nel settembre 2015, della legge delega per il riordino del sistema nazionale della protezione civile: l'assemblea della Camera ha discusso e approvato con 304 voti favorevoli, 38 contrari e 107 astenuti, le linee generali del testo unificato delle proposte di legge 2607-2972-3099-B, che delega il Governo al riordino e all'integrazione delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile. Il testo, già approvato dalla Camera in prima lettura, è stato modificato dal Senato, al fine di recepire i rilievi della Commissione bilancio relativamente ai profili di copertura finanziaria. L'esame in Commissione alla Camera si era concluso senza apportare ulteriori modificazioni al testo approvato dal Senato. Il testo unificato è composto da un solo articolo, che delega il Governo ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni. Ecco cosa prevede il testo approvato: Comma 1 Il comma 1 elenca gli ambiti oggetto della delega: - definizione delle attività di protezione civile - organizzazione di un sistema policentrico a livello centrale, regionale e locale e attribuzione delle funzioni di protezione civile allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile - partecipazione dei cittadini, singoli e associati, e delle università e degli enti ed istituti di ricerca alle attività di protezione civile - istituzione di meccanismi e procedure di revisione e valutazione periodica dei piani di emergenza comunali - disciplina dello stato di emergenza e previsione del potere di ordinanza inderoga alle norme vigenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e della normativa europea - previsione di modalità di intervento del Servizio nazionale di protezione civile volte a garantire l'effettività delle misure adottate e stabilirne l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza stessa, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e delle terre erose da scavo prodotte in condizioni di emergenza, nonché alle forniture di beni di prima necessità; - disciplina del finanziamento delle funzioni di protezione civile attraverso il Fondo della protezione civile, il Fondo per le emergenze nazionali e il Fondo regionale di protezione civile (\*) - disciplina delle procedure finanziarie e contabili che devono rispettare i commissari delegati titolari di contabilità speciale, nonché disposizioni riguardanti gli obblighi di rendicontazione, il controllo successivo e il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti durante la gestione commissariale e nei procedimenti contenziosi e nelle attività pre-contenziose instaurati durante lo stato di emergenza e in relazione ad esso (\*\*) - disciplina delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, anche prevedendo eventuali forme di microcredito agevolato ed escludendone l'applicabilità agli edifici abusivi danneggiati o distrutti - definizione del ruolo e delle responsabilità del sistema e degli operatori di protezione civile, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali - individuazione di modalità di partecipazione del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'elaborazione delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali e di origine antropica e per la loro attuazione. Comma 2 Il comma 2 prevede che i decreti legislativi assicurino il coordinamento delle disposizioni concernenti le materie oggetto della legge, nonché la coerenza terminologica nel rispetto: a) dell'identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si

esplicitazione dell'azione di protezione civile) dell'individuazione, sistematizzazione e riassetto in forma organica e coordinata degli ambiti di intervento di cui al comma 1c) del raccordo delle attività di pianificazione in materia di protezione civile svolte ai diversi livelli con quelle di valutazione ambientale e di pianificazione territoriale nei diversi ambiti e di pianificazione strategica d) dell'omogeneizzazione, su base nazionale, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile e) dell'individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventuali calamitosi sulla base dei quali individuare criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio nazionale, per il riconoscimento e l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro per i soggetti colpiti da eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza f) della ricognizione delle fonti normative primarie vigenti che regolano le materie già incluse nella legge 225/1992, oltre che negli ulteriori provvedimenti normativi, anche relativi a specifici eventi calamitosi g) dell'introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi g-bis) dell'introduzione dell'esonero dalle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile h) dell'integrazione del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia di protezione civile dell'Unione Europea i) dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica. Comma 3 Il comma 3 elenca i principi e criteri direttivi in base ai quali i decreti legislativi provvedono alla semplificazione normativa delle materie che ne sono oggetto, che comprendono il coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti e la verifica del rispetto dei principi contenuti nelle direttive europee in materia. Comma 4 Il comma 4 demanda ai decreti legislativi la definizione dei criteri da seguire per l'adozione, entro due anni dalla data di entrata in vigore dei medesimi decreti delegati, di eventuali modifiche e integrazioni dei provvedimenti di attuazione, con particolare riferimento alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri. Comma 5 -6 I commi 5 e 6 disciplinano rispettivamente le procedure per l'adozione dei decreti legislativi emanati ai sensi del comma 1 e l'adozione di disposizioni integrative o correttive dei medesimi decreti legislativi. L'approvazione della legge delega ha riscosso il plauso dell'intero sistema nazionale della protezione civile, a partire dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio: "Esprimo la mia più sincera gratitudine a tutti i parlamentari che hanno reso possibile l'approvazione di questa legge delega - ha commentato ieri il capo DPC -, segno dell'attenzione che il Parlamento tutto ha voluto dimostrare, ancora di più in questo particolare momento, verso un tema chiave, la protezione civile appunto, che ci riguarda tutti, nessuno escluso, perché ha a che fare con le attività, strategiche, per tutelare la vita, i beni e il nostro splendido territorio". "La riforma - ha proseguito Curcio - consente di rafforzare l'organicità del Servizio Nazionale e pone il Paese di fronte alla sfida, ineludibile, di dotarsi di un sistema di protezione civile che non dimentichi i valori e le esperienze che lo hanno fatto nascere e sostenuto negli anni e, allo stesso tempo, capace di adattarsi alle esigenze e alle aspettative di territori che cambiano. Una legge delega che mantiene centrali alcune parole chiavi che sono la forza del nostro Sistema, come il principio di sussidiarietà e la leale collaborazione tra componenti e strutture operative". "Compito di questa legge, dei futuri decreti da scrivere e di tutti noi che operiamo quotidianamente - ha poi concluso il Capo DPC - credo sia proprio quello di consegnare al Paese - anche sulla base delle esperienze del passato - il migliore strumento possibile affinché le azioni del Servizio nazionale della protezione civile siano sempre più efficienti, anche in prevenzione, rispetto all'organizzazione che l'Italia si è data negli anni e che, oggi, si trova ad avere". red/pc(\*) Nel corso dell'esame al Senato, è stata soppressa la parte della disposizione, sulla base della quale i decreti delegati avrebbero dovuto rinviare alla legge di stabilità la definizione della dotazione di tali fondi e definire le procedure da seguire per la loro eventuale integrazione, in ragione del numero e dell'entità degli eventi calamitosi verificatisi, garantendo la trasparenza e la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;(\*\*) Nel corso dell'esame al Senato, è stato precisato che la citata delega relativa alla disciplina delle procedure finanziarie e contabili deve essere elaborata in conformità alle previsioni di cui all'art. 40, comma 2, lettera p), della L. 196/2009, che prevede la progressiva eliminazione, con alcune eccezioni, delle gestioni contabili che operano a valere sui fondi trasferiti dal bilancio dello Stato. Nel corso dell'esame al Senato è stata, inoltre, soppressa l'ultima parte della disposizione in esame, ove veniva previsto che la



nuova disciplina avrebbe dovuto anche prevedere le conseguenti riduzioni degli obiettivi di patto di stabilità interno per le amministrazioni interessate

## Piemonte: da oggi attivo il "codice rosa" antiviolenza

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 11:30 Una ginecologa, una pediatra, un'ostetrica, una psicologa, un'assistente sociale, un'infermiera e un servizio di presa in carico garantito 24 ore su 24: è attivo da oggi in Piemonte presso tutte le aziende sanitarie regionali il "codice rosa", un percorso di assistenza e sostegno per le donne vittime di violenza sessuale e domestica. Una équipe multiprofessionale presente in ogni pronto soccorso e in ogni presidio sanitario del Piemonte, composta da ginecologa, pediatra, ostetrica, psicologa, assistente sociale e infermiera. E un percorso dedicato di presa in carico garantito 24 ore su 24, in grado di operare raccordandosi con i servizi sociali, inserito in una rete regionale che avrà come punto di riferimento il Centro esperto sanitario istituito presso la Città della Salute. La Regione Piemonte attiva così in tutte le aziende sanitarie regionali il "codice rosa" per le donne vittime di violenza sessuale e domestica. Il "codice rosa", oltre a mettere in azione un percorso di assistenza specifico, prevede l'esenzione dal ticket sanitario per la durata di un anno per tutte le prestazioni connesse alla presa in carico clinica e psicologica della vittima di violenza o di maltrattamento. È considerato un codice aggiuntivo al codice di gravità, visibile soltanto agli operatori sanitari. Può essere attribuito dagli stessi operatori dei Dea (dipartimento d'emergenza e accettazione) di I e II livello, dal servizio di emergenza 118, ma anche in tutti gli altri presidi ospedalieri che fanno parte della rete sanitaria territoriale. L'avvio della procedura comporta l'attivazione dell'équipe multiprofessionale, istituita in ogni azienda sanitaria del Piemonte e rappresentata da almeno un referente in ogni presidio ospedaliero sede di Dea o di Pronto soccorso. "Prende corpo, per la parte di competenza della sanità regionale, la legge di prevenzione e contrasto alla violenza di genere varata lo scorso anno - spiega l'assessore alla sanità Antonio Saitta - . A questo scopo è stata ridefinita e rafforzata la rete sanitaria per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, sono state uniformate le procedure e migliorati i servizi. L'istituzione del codice rosa è dunque un provvedimento concreto, che come Regione siamo felici di attuare in occasione di una ricorrenza importante come l'8 marzo". [red/pc](#) (fonte: Regione Piemonte)

## #RiformaProCiv, Anpas: necessario riconoscere peculiarit? e importanza del volontariato

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 17:03 A commento del sì della Camera alla legge delega per il riordino delle norme in materia di protezione civile, Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas, ha espresso l'auspicio che nella discussione dei relativi decreti delegati venga riconosciuta l'importanza del volontariato organizzato. Nel ribadire l'importanza dei valori e delle esperienze che hanno sostenuto e contribuito a migliorare il Servizio Nazionale di Protezione civile, vogliamo rimarcare l'importanza del contributo del volontariato e la specificità di un volontariato che, in protezione civile così come in sanità, è una peculiarità tutta italiana e che ci auspichiamo venga riconosciuto nella discussione dei decreti delegati sia della legge delega approvata oggi sia per quelli della Riforma del Terzo Settore. E' quanto ha dichiarato ieri Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze alla notizia del via libera definitivo della Camera al disegno di legge delega sulla riforma della Protezione civile. "Anpas - ha ricordato Pregliasco - rientra infatti in quella parte di volontariato strutturato e organizzato che necessita di disposizioni che riconoscano la peculiarità e l'importanza delle associazioni di volontariato organizzato. Anche alla luce di quanto abbiamo fatto nell'ultima emergenza in Centro Italia, così come stiamo facendo in questi giorni con la formazione specifica ai nostri volontari di protezione civile, è necessario un riconoscimento delle specificità delle organizzazioni di volontariato operanti nella protezione civile". Il volontariato organizzato di Protezione Civile, lo ricordiamo, è struttura operativa nazionale all'interno del sistema di protezione civile (come indicato nella legge n. 225 del 24 febbraio 1992) e parte autonoma e contemporaneamente sussidiaria del Sistema Nazionale di Protezione Civile: "red/pc (fonte: Anpas)

## Piemonte: da oggi attivo il "codice rosa" antiviolenza

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 11:30 Una ginecologa, una pediatra, un'ostetrica, una psicologa, un'assistente sociale, un'infermiera e un servizio di presa in carico garantito 24 ore su 24: è attivo da oggi in Piemonte presso tutte le aziende sanitarie regionali il "codice rosa", un percorso di assistenza e sostegno per le donne vittime di violenza sessuale e domestica. Una équipe multiprofessionale presente in ogni pronto soccorso e in ogni presidio sanitario del Piemonte, composta da ginecologa, pediatra, ostetrica, psicologa, assistente sociale e infermiera. E un percorso dedicato di presa in carico garantito 24 ore su 24, in grado di operare raccordandosi con i servizi sociali, inserito in una rete regionale che avrà come punto di riferimento il Centro esperto sanitario istituito presso la Città della Salute. La Regione Piemonte attiva così in tutte le aziende sanitarie regionali il "codice rosa" per le donne vittime di violenza sessuale e domestica. Il "codice rosa", oltre a mettere in azione un percorso di assistenza specifico, prevede l'esenzione dal ticket sanitario per la durata di un anno per tutte le prestazioni connesse alla presa in carico clinica e psicologica della vittima di violenza o di maltrattamento. È considerato un codice aggiuntivo al codice di gravità, visibile soltanto agli operatori sanitari. Può essere attribuito dagli stessi operatori dei Dea (dipartimento d'emergenza e accettazione) di I e II livello, dal servizio di emergenza 118, ma anche in tutti gli altri presidi ospedalieri che fanno parte della rete sanitaria territoriale. L'avvio della procedura comporta l'attivazione dell'équipe multiprofessionale, istituita in ogni azienda sanitaria del Piemonte e rappresentata da almeno un referente in ogni presidio ospedaliero sede di Dea o di Pronto soccorso. "Prende corpo, per la parte di competenza della sanità regionale, la legge di prevenzione e contrasto alla violenza di genere varata lo scorso anno - spiega l'assessore alla sanità Antonio Saitta - . A questo scopo è stata ridefinita e rafforzata la rete sanitaria per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, sono state uniformate le procedure e migliorati i servizi. L'istituzione del codice rosa è dunque un provvedimento concreto, che come Regione siamo felici di attuare in occasione di una ricorrenza importante come l'8 marzo". [red/pc](#) (fonte: Regione Piemonte)

## **- Promosso SHERPA: il sistema che combina azione di soccorritori, droni e robot è stato valutato positivamente dall'UE - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Promosso SHERPA: il sistema che combina azione di soccorritori, droni e robot è stato valutato positivamente dall'UE. SHERPA è un sistema a servizio dei soccorritori basato sull'uso di droni, robot, aerei modelli ad ala fissa. A cura di Filomena Fotia 8 marzo 2017 - 16:11 [Final\_Review\_Meeting\_Davos5-640x360]. Un grande apprezzamento, soprattutto per integrazione tra tecnologie e competenze scientifiche: questo il responso del Final Review Meeting del progetto SHERPA (Smart collaboration between Humans and ground-Aerial Robots for improving rescuing activities in Alpine environments), che si è svolto a Davos lo scorso fine settimana. SHERPA è un sistema a servizio dei soccorritori basato sull'uso di droni, robot, aerei modelli ad ala fissa: il suo obiettivo è raggiungere luoghi oggetto di slavine in pochi minuti e localizzare i dispersi travolti dalla neve, mentre sistemi alternativi impiegano ore o sono addirittura inagibili in alcune situazioni. Un'innovazione tecnologica con alte finalità sociali, visto l'incremento di incidenti in alta quota dovuti all'improvviso distacco di slavine, come ad esempio testimonia la valanga di ieri nella stazione di Tignes in Savoia: un evento che non ha provocato vittime ma che lo scorso 13 febbraio, sempre in questa zona, si era replicato su una pista da sci, travolgendo e uccidendo 4 persone. Veloce ed efficace nell'individuazione dei dispersi, SHERPA salvaguarda anche gli stessi soccorritori, grazie all'uso di robot nominati come animali: falchi (aerei modelli), asini intelligenti (rover) e vespe (droni). Elementi che compongono il progetto SHERPA, ideato da giovanissimi ricercatori europei guidati dal DEI (Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica edell'Informazione) dell'Università di Bologna. Dopo 4 anni di sviluppo, il progetto è stato valutato positivamente dai funzionari europei durante il Final Review Meeting tenutosi a Davos (Svizzera) lo scorso 2 e 3 marzo. La valutazione positiva nasce dal riconoscimento di aver coinvolto un ampio spettro di professionalità (da chi si occupa di intelligenza artificiale a ingegneri dell'automazione e ai soccorritori del CAI) ed all'ideazione di una tecnologia estremamente innovativa (frutto appunto di diverse professionalità) nella modalità di interazione tra uomo e macchina. Un risultato non scontato come spiega Lorenzo Marconi del DEI, coordinatore del progetto SHERPA e del corso di studi in Ingegneria dell'Automazione dell'Università di Bologna: Non era facile riuscire a far dialogare delle tecnologie così diverse: dai sistemi di intelligenza artificiale all'elettronica, agli algoritmi di controllo. SHERPA è oggi una piattaforma dove sono integrate tante tecnologie diverse, sia hardware che software. E abbiamo testato, come richiesto dai valutatori europei, anche in situazioni dinamiche. Ovvero in condizioni meteorologiche e scenari di soccorso che cambiano repentinamente. Un'innovazione sociale nata da un progetto partecipato a livello europeo che mette la tecnologia al servizio dei soccorritori e che infatti ha trovato la collaborazione e l'interesse del Soccorso Alpino del CAI (Club Alpino Italiano) e dei Carabinieri. A tal proposito, la legione Carabinieri Trentino Alto Adige, ha invitato il prof. Marconi ad eseguire una dimostrazione della tecnologia SHERPA il prossimo 16 Marzo, nel corso di una giornata di addestramento dei Carabinieri sciatori che si svolgerà nel comprensorio sciistico Ski Center Latemar (Obereggen, BZ): con l'occasione sarà donato all'Arma dei Carabinieri un drone WASP. SHERPA è infatti un progetto scientifico mai così attuale e opportuno visto il grande numero di incidenti in alta quota causati dalla neve: secondo i dati del CAI, si è passati dai 1300 del 1955 ai circa 8 mila del 2014. SHERPA nasce proprio per il soccorso nell'arco alpino, drammaticamente al centro di diversi incidenti causati dall'improvviso distacco di masse nevose. Adesso, dopo quattro anni di sviluppo, il progetto SHERPA è stato testato nella sua interezza durante il Final Review Meeting appena concluso a Davos che ha visto la presenza di tutti i soggetti operativi guidati dal DEI di Bologna: ETH di Zurigo, Università di Leuven in Belgio, Università di Napoli Federico II, Università di Linköping in Svezia, Università di Twente in Svizzera, Università di Bremen in Germania, quindi due aziende (la Bluebotics di Losanna, specializzata in robotica, e Asla Tech di Bologna, specializzata in droni) e il Club Alpino Italiano come end user del progetto. Questo network di eccellenze europee ha creato contaminazione tra settori

diversi per creare un prodotto originale e unico. Il team che ha realizzato SHERPA è composto da ricercatori giovanissimi, provenienti da tutta Europa, la cui età media è 28 anni. È uno di quei progetti che sensibilizzano gli studenti precisa Lorenzo Marconi non è tecnologia astratta, ma ha un chiaro ambito applicativo e questo condiziona quella che è la sensibilità generale degli studiosi coinvolti. Perché SHERPA risponde ad un'esigenza sociale: Ricerca e soccorso hanno un grande bisogno di tecnologie avanzate ma sono gli ambiti più arretrati perché poco attrattivi per grandi aziende visto che non garantiscono grandi ritorni sull'investimento: eppure i numeri dei dispersi in montagna sono in forte crescita. Uno scopo sociale riconosciuto dal team di ricerca, come spiega Nicola Mimmo, ricercatore del progetto Sherpa e tecnico sviluppatore dei droni: Il network di SHERPA ci ha formato e fatto crescere: è bello far parte di un gruppo che crea un progetto che fa del bene alla società. Con grande attenzione anche al rapporto tra uomo e robot, spiega ancora Mimmo: Con un gruppo internazionale si possono condividere esigenze e idee: è importante, soprattutto perché il rischio di sviluppare un'intelligenza robotica è abbandonare il lato umano delle cose. Per questo in Sherpa l'uomo è sempre al centro del sistema: così si economizza tempo nei soccorsi, pur mantenendo la leadership dell'azione in mani umane. Fondamentale è stato il ruolo di coordinamento del DEI dell'Università di Bologna, eccellenza del settore: SHERPA è fortemente legato all'Ingegneria dell'Automazione continua Marconi che è sicuramente una realtà qui a Bologna: abbiamo un corso di studio di 150 unità che già da qualche anno richiederebbe almeno il doppio degli studenti. Basti pensare che ad un anno dalla laurea il 95% degli studenti ha già trovato lavoro (fonte: Almalaurea), grazie anche ad un indotto rilevante di imprese, che sono sempre più interessate all'automazione industriale, basti pensare alla filiera del packaging industriale: e in questo ambito, Bologna è un leader mondiale. Per questo, secondo Marconi, i follow up di questo progetto saranno industriali. SHERPA ha rotto il ghiaccio su una piattaforma che ora è lontana dall'essere sfruttata industrialmente: lo sforzo che occorre fare è focalizzarsi su alcuni elementi per renderlo commerciale. Questo sforzo sarà portato avanti da una parte del network Sherpa, a partire dall'Italia: la speranza è che un giorno sia spendibile domani anche in altre nazioni europee.

## Fvg, filiera legno presenter? Amate Amatrice a Made Expo

[Redazione]

Pubblicato il: 08/03/2017 14:46 La filiera del legno del Friuli Venezia Giulia è stata scelta per illustrare il progetto "Amate Amatrice" a Made Expo, l'evento che si svolge dall'8 all'11 marzo al salone dell'architettura di Milano. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse forestali, Cristiano Shaurli. A poche settimane dal completamento della mensa scolastica nella città laziale colpita dal terremoto, realizzata in soli 30 giorni, ora le aziende della filiera sono impegnate nell'edificazione degli 8 ristoranti storici del borgo che contorneranno il refettorio in una vera e propria area food in grado di ridare lavoro ad oltre 130 persone. Tutte le strutture sono rigorosamente antisismiche, realizzate con elementi prefabbricati in legno lamellare e si compongono di elementi modulari preassemblati, con un rivestimento in pannelli e doghe di larice. Soluzioni architettoniche sono state studiate anche per minimizzare l'impatto ambientale: la mensa infatti si affaccia sui Monti della Laga per mezzo di una grande vetrata creando continuità con il paesaggio. Shaurli, nel sottolineare come si tratti di un progetto pensato per ricostruire l'identità di un territorio, ma anche per rilanciare il turismo e le tradizioni enogastronomiche del posto, ricorda come "spesso, per tante ragioni, siamo restii a parlare della bontà del nostro lavoro: questa volta credo sia giusto dare il merito e il riconoscimento ad imprese che hanno saputo fare squadra, valorizzare la nostra esperienza e promuovere una gestione sostenibile e certificata del nostro patrimonio boschivo". Uri Tweet Condividi su WhatsApp

## Leonardo espande la presenza dell'elicottero AW139 in Giappone

[Redazione]

(Teleborsa) - Leonardo espande la sua presenza nel mercato elicotteristico giapponese, con nuovi contratti e consegne, portando gli ordini conseguiti nel paese a circa 160 e la flotta in servizio a quasi 120 unità. Con la firma di un contratto da parte di un cliente privato per un AgustaWestland AW139 in configurazione VIP, questo modello di grande successo entra per la prima volta anche sul mercato corporate giapponese e sarà consegnato entro la fine dell'anno. Leonardo, insieme al distributore giapponese Mitsui Bussan Aerospace, ha consegnato dal suo stabilimento di Philadelphia quattro AW139 ai dipartimenti antincendio di Tokyo e di Sapporo e ai dipartimenti di protezione civile delle prefetture di Mie e Tochigi.



## L'Emilia-Romagna vince in Europa, il Centro Meteo Europeo sarà a Bologna

[Redazione]

Bologna 02.03.2017 (Digital Media) Emilia-Romagna è stata scelta per ospitare il Data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), vincendo così in Europa la sfida della ricerca e dei BigData. Nello specifico, la sede del centro sarà Bologna, così come deciso dal Council del ECMWF, riunitosi a Reading, in Inghilterra. Entro giugno verranno definiti gli aspetti tecnici legati al cosiddetto accordo di sede, che ratificherà l'arrivo sotto le Due Torri della struttura. Un grande successo, quindi, per il progetto avanzato e proposto dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di importanti istituzioni e agenzie italiane operanti nei settori delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e salvaguardia ambientale, nella ricerca e nei servizi per la protezione civile, sostenuto dal Governo italiano che lo ha candidato in sede europea. Il Centro meteo è una organizzazione intergovernativa sostenuta da 20 Stati membri europei. In questi mesi il Council ha condotto istruttoria tra le città candidate, alla ricerca della soluzione ottimale per ricollocare il proprio centro dati. Riconosciuta la validità del progetto italiano che, oltre a mettere a disposizione servizi e infrastrutture logistiche di alto livello nella sede del Tecnopolo di Bologna all'ex manifattura Tabacchi, offre rilevanti opportunità di sinergie tecnico-scientifiche che si potranno realizzare a Bologna tra ECMWF e i numerosi centri di ricerca e non solo presenti sul territorio regionale e nazionale. È un risultato straordinario - afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - che rende orgogliosa tutta la società regionale e che rende concreto uno dei principali obiettivi che ci eravamo dati nel programma di mandato: fare dell'Emilia-Romagna la piattaforma europea per la ricerca e innovazione. E ancora una volta il fare sistema è risultato vincente. Il risultato lo si deve infatti al gioco di squadra fra istituzioni, università e centri di ricerca, e un grazie va rivolto al ministro dell'Ambiente, Galletti, e al Governo, che hanno sostenuto con grande efficacia in sede europea il progetto con al centro la nostra regione. Su innovazione e ricerca, anche nella recente missione negli Stati Uniti siamo stati considerati la regione punta avanzata del sistema Italia e oggi vediamo confermato questo nostro ruolo. Vengono premiati i forti investimenti che stiamo facendo proprio sulla ricerca e il trasferimento tecnologico nei principali settori innovativi, compresi Big Data e supercalcolo, che rendono ancor più competitiva l'Emilia-Romagna rispetto alle aree più avanzate a livello internazionale e che pagano anche sul fronte occupazionale, basti pensare ai quasi mille ricercatori assunti con i bandi su ricerca industriale, internazionalizzazione, startup innovative, attrattività impresa. Un contributo di saperi destinato a crescere ulteriormente con l'arrivo del Centro meteo europeo a Bologna. Abbiamo parlato di: Bologna Website Stefano Bonaccini Facebook 2 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook